Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6750 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE PROVVIDENZE DISPOSTE DAL GOVERNO LEONE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DEL PAESE

IL DECRETONE È STATO APPROVATO DALLA CAMERA: 285 «SÌ» E 184 «NO»

Oltre ai gruppi di centro-sinistra, hanno votato a favore anche i liberali - Contrari PCI e PSIUP - Gli ultimi emendamenti accolti prevedono degli stanziamenti aggiuntivi per le zone depresse del Centro-Nord e alcune modifiche di spesa al piano per l'ammodernamento delle ferrovie

Roma, 15

La Camera ha approvato il decreto che reca provvidenze per la ripresa degli investimenti e della economia nazionale. Ecco il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	469
Astenuti	6
Maggioranza	235
Voti favorevoli	285
Voti contrari	184

Hanno votato a favore democristiani, socialisti, repubblicani e liberali; hanno votato contro comunisti e socialproletari; si sono astenuti i missini.

Il decreto poteva esser votato e quindi convertito in legge, anche nelle prime ore dell pomeriggio, ma una serie di emendamenti presentati dai socialproletari, circa una quarantina, ne ha rallentato notevolmente l'esame. I deputati del PSIUP, del resto, avevano annunciato nei giorni scorsi che si sarebbero opposti con tutti gli strumenti consentiti dal regolamento parlamentare, e quindi anche con mezzi ostruzionistici, alla approvazione del decreto legge.

Tuttavia, nonostante l'impegno dei socialproletari, nessuno degli emendamenti presentati dal partito di estrema sinistra è stato approvato. Gli stessi comunisti, d'altra parte, non condividono la lotta ad oltranza condotta dal PSIUP contro il decreto, tanto che, come è risultato evidente da una votazione a scrutinio segreto, non tutti i deputati comunisti hanno votato a favore degli emendamenti presentati dai loro colleghi socialproletari.

Il provvedimento governativo conteneva all'inizio provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravi di oneri sociali a fini anticongiunturali. Dopo la discussione in aula, ed a seguito degli accordi fra i gruppi della DC, del PSU e del PRI, comprende anche stanziamenti aggiuntivi per le zone depresse del Centro-Nord, il finanziamento della seconda parte del piano decennale per l'ammodernamento della rete ferroviaria, stanziamenti per la ricerca scientifica, provvedimenti, questi ultimi due, già predisposti dal Governo, ma inclusi nel cosiddetto «decretone» presentato da tempo al Senato.

[Ie]ri la Camera aveva concluso l'esame degli articoli del decreto, apportandovi le modifiche proposte dai tre gruppi di centro-sinistra, nonchè riduzione delle tariffe elettriche per i consumi fino ad una potenza di 30 kilowatt, contenuta in un emendamento comunista. Oggi la Camera, che ha tenuto due sedute, ha approvato gli articoli aggiuntivi proposti dai tre partiti di centro-sinistra.

Per quanto riguarda le zone depresse del Centro-Nord, il provvedimento ora autorizza una ulteriore spesa di 60 miliardi negli anni finanziari dal 1968 al 1970. Per accelerare il processo di adozione di tecnologie più moderne, il decreto prevede lo stanziamento di cento miliardi da destinare alla ricerca applicata attraverso la costituzione di un apposito fondo amministrato dall'Istituto mobiliare italiano (IMI), con il parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Più complesso il discorso relativo al programma delle Ferrovie dello Stato. Nel disegno di legge presentato al Senato era prevista una spesa complessiva di 450 miliardi (110 miliardi nel 1969, 110 miliardi nel 1970, 130 miliardi nel 1971 e 100 miliardi nel 1972); inoltre veniva stabilito lo stanziamento di 200 miliardi per la realizzazione della «direttissima» Roma-Firenze. Nel testo approvato dalla Camera è stata modificata, soprattutto su richiesta del gruppo repubblicano, quest'ultima parte. Rimane lo stanziamento di 200 miliardi; esso tuttavia non è più direttamente collegato alla Roma-Firenze, ma è genericamente destinato ad opere «riguardanti la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari anche non compresi nel piano decennale delle ferrovie, che all'atto della progettazione risultino effettivamente completabili nei limiti di tale copertura e che risultino più urgenti.

In sostanza — come ha spiegato all'Assemblea il repubblicano Compagna — non si tratta di una aprioristica avversione all arealizzazione della «direttissima» Roma-Firenze, ma di stabilire con studi approfonditi se, nel quadro del riequilibrio territoriale sostenuto dal pano quinquennale, sia più conveniente quadruplicare e rettificar ela Firenze-Roma, creando una linea ad alta velocità, oppure se convenga, per esempio, procedere con priorità al completamento della Battipaglia-Reggio Calabria, al raddoppio della Messina-Catania e della Messina-Palermo, alla realizzazione della «Basentana».

E' stato anche approvato un altro emendamento, presentato dai gruppi democratico cristiano, socialista e repubblicano, che fa obbligo all'Azienda ferroviaria di destinare quote particolari dei finanzimaenti alle zone e alle industrie meridionali, e che stanzia altri due miliardi e mezzo per il completamento degli studi relativi al collegamento (ponte, istmo o tunnel che sia) fra la Calabria e la Sicilia.

A nome del Governo, il Ministro dei Trasporti Scalfaro ha accettato l'emendamento dando assicurazioni sulle Ferrovie meridionali. Il Ministro ha però aggiunto che anche la linea Roma-Firenze deve essere rafforzata.

Domani pomeriggio l'Assemblea di Montecitorio potrà probabilmente cominciare l'esame del provvedimento di legge sulla amnistia a studenti e operai, per reati commessi in occasione delle ultime agitazioni.

LA SITUAZIONE

Si sono conclusi a Mosca i colloqui sovietico-cecoslovacchi con la pubblicazione di un comunicato congiunto, in cui si afferma che le conversazioni hanna avuto per argomento taluni problemi relativi agli accordi di Mosca e, più particolarmente, lo stazionamento temporaneo delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Il più assoluto riserbo circa il risultato del nuovo vertice che ha impegnato il Premier cecoslovacco Cernik e i dirigenti del Cremlino per circa due giorni, non consente di sapere quali in concreto saranno le conseguenze delle conversazioni.

Secondo indiscrezioni, l'accordo per lo stazionamento delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia sarebbe pronto nella stesura generale, ma resterebbero ancora in discussione due punti particolari e cioè le spese per il mantenimento delle truppe che saranno stazionate nel Paese e il risarcimento dei danni provocati dall'intervento del corpo militare in Cecoslovacchia. Questi problemi dovrebbero essere risolti in un supplemento di colloqui affidati agli esperti di Praga e di Mosca. Secondo altre fonti però anche queste questioni sarebbero state risolte e Cernik si fermerebbe a Mosca ancora oggi, per apporre la sua firma a un protocollo completo in ogni parte.

Ancora un violento duello di artiglieria è avvenuto ieri pomeriggio tra giordani e israeliani nella regione del ponte di Allenby. I portavoce dei due Governi si sono accusati reciprocamente della responsabilità del nuovo incidente. Non si lamentano vittime.

Il Presidente cinese Liu Shaochi è stato privato di tutte le cariche dentro e fuori il partito comunista. L'annuncio è stato dato dall'organo ideologico del PC cinese «Bandiera Rossa», diffuso da radio Pechino. Liu Shaochi, Presidente della Repubblica cinese dall'aprile del 1959, era stato esautorato in pratica fin dall'inizio dell'anno scorso, in seguito alla violenta campagna condotta contro di lui dai fautori della rivoluzione culturale.

La Camera ha approvato con 285 voti favorevoli (DC, PSU, PRI e PLI) e 184 voti contrari (PCI e PSIUP) la conversione in legge del decreto, che prevede agevolazioni fiscali e creditizie per incentivare gli investimenti produttivi e, in genere, per sostenere l'economia. Nel campo dei partiti va detto che il Consiglio nazionale della DC è stato convocato per il 30 e 31 ottobre.

Prosegue con successo l'avventura spaziale dei tre astronauti dell'«Apollo 7», anche se le loro condizioni di salute cominciano a destare preoccupazioni nella «équipe» di tecnici che seguono lo svolgimento dell'impresa. Si teme, infatti, che il raffreddore che ha colpito Schirra ed Eisele e, in forma meno grave, Cunningham, possa avere conseguenze nel momento in cui i tre astronauti dovranno affrontare la delicata fase del rientro a terra. Ieri sono state trasmesse per televisione brevi immagini della vita a bordo dell'«Apollo 7».

Una intervista dell'on. Rumor

NUOVO CENTRO-SINISTRA O RICORSO ALLE URNE

Roma, 15

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana si riunirà negli ultimi due giorni di questo mese, subito dopo il congresso socialista e una settimana prima del congresso repubblicano. L'annuncio è stato dato stamane con un comunicato della D.C., in cui si dice che il segretario del partito Rumor si è incontrato con il presidente Scelba, per chiedergli di convocare il consiglio per il 30 e il 31 ottobre.

La convocazione del consiglio nazionale è stata chiesta da tempo dalla sinistra democristiana, convinta di poter arrivare in questa sede ad una chiarificazione interna del partito con la formazione di una nuova maggioranza, quale presupposto di una valida ricostituzione del centro-sinistra. L'iniziativa di Rumor è stata comunque accolta con diffidenza dalla sinistra democristiana.

Comunque, quale che sia il risultato al quale giungerà il Consiglio nazionale democristiano, quali che siano le alleanze che si formeranno alio interno del PSU dopo il congresso, i repubblicani sono pessimisti sulle prospettive del nuovo centro-sinistra. Il giornale ufficiale del PRI accusa oggi nuovamente democristiani e socialisti di non avere approfondito alcun problema reale del Paese, per essersi abbandonati a dispute personalistiche e di potere. La Malfa perciò prevede che dovendo partire da zero, le trattative che precederanno la formazione di un Governo organico dopo le dimissioni di Leone saranno lunghe e difficili.

Rumor, invece, pur condividendo le difficoltà di tali trattative, in una intervista concessa al settimanale «Epoca», si dichiara ottimista circa la possibilità di giungere ad una costruttiva ripresa del dialogo, sostenendo che non vi è ragione di pensare che possa venire meno in tutti il senso di responsabilità. «Una ripresa di iniziativa dei partiti di centro-sinistra — osserva Rumor nella sua intervista — è sempre più necessaria dinanzi ai gravi problemi del Paese e alla severità della situazione internazionale».

«La trattativa per formare un Governo di centro-sinistra — aggiunge Rumor — si può prevedere non facile; essa impegnerà severamente tutti i partiti ed il loro senso del dovere verso il Paese. Si tratta di rilanciare in tutto il suo valore l'incontro tra le forze di centro-sinistra». L'alternativa ad un mancato accordo per il futuro Governo di centro-sinistra, secondo Rumor, non sono altro che le elezioni. «E' evidente infatti — sostiene Rumor — che l'impossibilità di giungere ad un accordo per un Governo di centro-sinistra significherebbe trascinare il Paese in una situazione precaria, nella quale l'iniziativa rischierebbe di passare alle opposizioni ed in particolare al partito comunista».

I FORTI TIMORI DI BELGRADO DI VEDERE INVASO IL TERRITORIO NAZIONALE

TITO: LA JUGOSLAVIA È PRONTA A DIFENDERSI CON TUTTI I MEZZI

«Aspiriamo alla pace e alla libertà, respingendo la politica di forza» Il gen. Rukavina conferma la decisione di condurre la guerra partigiana

Krastnik, 15

«La Jugoslavia è pronto a difendere con tutti i mezzi la propria indipendenza»: lo ha dichiarato il Presidente jugoslavo, Tito, parlando ieri a Krastnik, centro minerario della Slovenia. Il Maresciallo ha aggiunto: «Vogliamo rimanere indipendenti e desideriamo la collaborazione su basi di eguaglianza di diritti e nella pace, con tutti i popoli».

Toccando la situazione internazionale, Tito si è dichiarato «poco ottimista». «Mi inquieta — ha detto — la tendenza a risolvere i problemi in sospeso con la forza e il mancato riconoscimento della sovranità dei piccoli paesi; il popolo jugoslavo aspira alla pace e alla libertà, respingendo la politica di forza e qualsiasi ingerenza negli affari interni di altri Stati».

Della difesa del territorio nazionale da un'eventuale aggressione nemica si è occupato in particolare il generale di armata Ivan Rukavina, membro della presidenza federale e presidente della commissione di difesa del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia. Al riguardo egli ha detto che «alle grandi armate dei blocchi militari, gli jugoslavi non possono contrapporre un'armata operativa di pari forze». Tuttavia ha rilevato che «la situazione può essere mutata radicalmente, se gli jugoslavi oppongono al nemico tutto il popolo in armi».

«In ogni caso — ha proseguito il generale Rukavina — noi siamo decisi ad impedire quanto più possibile infiltrazioni nemiche in profondità de lnostro territorio, e anche di venire accerchiati. Una capitolazione è comunque da escludersi, anche perchè è espressamente proibita dalla Carta costituzionale della Federazione jugoslava; così come non è pensabile un accordo, fra noi e l'aggressore, per un'occupazione temporanea o parziale del territorio nazionale. Per noi la lotta potrebbe avere termine solo con la cacciata dell'occupante dal suolo patrio».

Si assisterebbe insomma «a una lotta ad oltranza». «Nelle città i combattimenti si svolgerebbero casa per casa». A tale proposito, il generale ha citato un esempio: «Guardiamo — egli ha detto — al caso di Zagabria nella eventualità di una occupazione: in quella città noi potremmo impiegare 50-60 mila combattenti, sia per fronteggiare apertamente il nemico, sia per le azioni di sabotaggio. Una altra parte di combattenti uscirebbe dalla città per darsi alla guerra partigiana». Una «resistenza passiva», del tipo di quella applicata in Cecoslovacchia, «non viene presa in considerazione dai comandi militari jugoslavi. Nel nostro caso — ha concluso il generale Rukavina — la resistenza passiva potrebbe avere conseguenze catastrofiche. Vi si potrebbe fare ricorso a qualche forma, ma sempre e solo nel quadro della lotta armata ad oltranza».

Il generale Rukavina ha infine osservato che quello della Jugoslavia è un unico esempio nella storia delle guerre, cioè la storia di un Paese che si prepara alla guerra totale prima che essa sia stata iniziata».

CONCLUSE SENZA PROTOCOLLO LE TRATTATIVE DI CERNIK CON IL CREMLINO

«Accordo» a Mosca sulla permanenza delle truppe russe in Cecoslovacchia

Qualche difficoltà nella determinazione del risarcimento dei danni causati durante l'occupazione e sulle spese di mantenimento - Prevista una riunione a Praga allargata agli altri Paesi interessati

Mosca, 15

La delegazione cecoslovacca guidata dal Primo Ministro Cernik ha concluso le sue trattative con i dirigenti del Cremlino relative alla permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Sembra che non sia stato firmato per ora nessun protocollo e che un atto formale del genere si avrà soltanto più tardi, probabilmente a Praga, forse alla presenza anche degli altri Paesi del Patto di Varsavia che hanno inviato loro truppe in Cecoslovacchia.

La fine dei colloqui è stata annunciata ufficialmente da un comunicato congiunto diffuso sia a Mosca che a Praga dalle rispettive agenzie di stampa governative: esso precisa che i colloqui hanno avuto per argomento taluni problemi relativi agli accordi di Mosca. Il comunicato aggiunge che i dirigenti cecoslovacchi e sovietici «si sono scambiati i rispettivi punti di vista sullo stazionamento temporaneo delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia», e che i suddetti colloqui «si sono svolti in uno spirito e in un'atmosfera di cameratismo» il comunicato elenca quindi le personalità che hanno partecipato ai colloqui ma non fornisce particolari sugli stessi.

A quel che si è appreso da altre fonti, il progetto di trattato è pronto, salvo il disaccordo su due punti particolari, e cioè le spese di mantenimento delle truppe che saranno stazionate nel Paese e il risarcimento dei danni provocati dall'intervento del corpo militare in Cecoslovacchia. Si afferma, da parte di fonti bene informate, che nonostante queste divergenze un supplemento di colloqui affidati agli esperti dovrebbe appianare le restanti difficoltà.

Si ritiene anche possibile che la delegazione cecoslovacca, guidata dal Primo Ministro Cernik rientri a Praga già questa notte o domani. I lineamenti generali del trattato sarebbero stati dunque fissati nelle conversazioni di ieri e di stamani. Definite sarebbero le questioni di fondo del numero dei soldati che resteranno in Cecoslovacchia su base «temporanea» ma a lunga scadenza, nonchè dei termini di validità del trattato. Nulla è stato però reso noto finora al riguardo.

I punti controversi, come si è detto, sono legati a due problemi, uno riguardante il «passato» della presenza militare sovietica in Cecoslovacchia e uno sul futuro di tale presenza. I cecoslovacchi hanno chiesto un congruo indennizzo per i danni arrecati dalle colonne corazzate sovietiche e, in generale, dalle truppe occupanti. Da parte sovietica si è accettato il principio dell'indennizzo; non ci si è ancora accordati peraltro sulla sua misura.

Circa le spese di mantenimento delle truppe sovietiche del «corpo di guardia» che resterà nei territori adiacenti al confine tedesco-occidentale, a quel che si è saputo, nel corso dei colloqui Kossighin-Cernik la parte sovietica ha proposto che i cecoslovacchi contribuiscano a tale mantenimento, con forniture di generi occorrenti alle unità russe. I cecoslovacchi non respingono il principio di un loro contributo, ma vorrebbero che esso fosse in danaro, pari a una frazione ridotta del totale, ma tale comunque da simboleggiare un minimo di controllo sovrano sulla presenza di tali reparti in territorio cecoslovacco. La fornitura di derrate rappresenterebbe invece «assistenza» a quelle truppe, con un diverso significato politico. Questo è dunque il secondo ostacolo incontrato nelle ultime fasi delle trattative.

Una prossima riunione si terrebbe a Praga, con i «leaders» degli altri Paesi presenti militarmente in Cecoslovacchia, i quali verrebbero chiamati a sottoscrivere l'intesa, che potrebbe riguardare anche alcuni dei loro contingenti o in ogni caso sarebbe connessa all'azione del 20 agosto intrapresa collettivamente dall'Unione Sovietica e dagli altri quattro Paesi (Ungheria, Bulgaria, Polonia e Germania orientale).

Gli interrogativi a cui questa sera non si riesce ad ottenere risposta riguardano il numero delle truppe sovietiche o del Patto di Varsavia che resteranno temporaneamente, ma a lunga scadenza (le truppe presenti in Germania Est e in Ungheria dopo rispettivamente ventitrè e dodici anni vengono ancora qualificate come «temporaneamente dislocate» in quei Paesi) e la durata della validità del trattato. Le fonti competenti sono ermetiche a proposito di questi punti chiave dell'accordo per installare in Cecoslovacchia un «bastione» di forze sovietiche, simbolo indice di «chiusura» verso Occidente nonchè garante della continuità del corso aderente al modello sovietico che i «leaders» cecoslovacchi hanno dovuto impegnarsi a seguire dopo l'intervento di metà agosto.

Un'informazione non controllabile raccolta stasera a Mosca indicava in sette divisioni, per circa centomila uomini, il «corpo di guardia» sovietico coperto dal progetto di trattato esaminato in questi giorni da Cernik, Kossighin e dagli altri membri delle due delegazioni. L'ultimo tempo del processo di normalizzazione dell'accordo avrebbe luogo dunque a Praga, dove per il Governo sovietico si recherebbe Kossighin.

Il comunicato della «Tass» di cui si è detto all'inizio elenca i membri della delegazione ceca Cernik-Hamouz-Kucera, la cui composizione era già nota, e poi i nomi dei «leaders» sovietici che hanno preso parte alle trattative, e cioè: il Primo Ministro Kossighin, il primo vice Primo Ministro K. T. Mazurov, il Ministro degli Esteri Gromiko, il Ministro della Difesa Grechko.

Come si accennava, le fonti ufficiali mantengono un rigoroso riserbo sia sui termini dell'accordo raggiunto che sulle modalità della firma del protocollo relativo. Secondo Radio Praga, ascoltata a tarda ora, i delegati cecoslovacchi non avrebbero lasciato Mosca e anzi vi sarebbe stato un cambiamento di programma. Il trattato verrebbe firmato domani a Mosca e non in un futuro incontro a Praga. Non vi sarebbe partecipazione alla cerimonia di rappresentanti degli altri Paesi impegnati militarmente in Cecoslovacchia, ma più in là si terrebbe un «vertice» del Patto di Varsavia per discutere e esaminare i risultati e le conseguenze dell'azione intrapresa il 20 agosto dall'Unione Sovietica e dagli alleati.

BRUSCA REAZIONE DI SCHIRRA PER UNA SVEGLIA ANTICIPATA DA TERRA

Il raffreddore ha colpito tutti e tre gli astronauti

Preoccupati i medici per il momento del rientro quando la pressione aumenta - Buona la seconda trasmissione televisiva - Compiuto un terzo della missione

Houston, 15

I tre astronauti dell'«Apollo 7» sono tutti raffreddati. Il primo a manifestare i segni del raffreddore, come si ricorderà, è stato il comandante della navicella, Schirra, già tre giorni fa. Ora il raffreddore ha colpito anche Donn Eisele e, in forma più leggera, Walter Cunningham. Gli astronauti hanno chiesto e ottenuto il permesso di aggiungere un'ora e mezzo ai turni di riposo, sicchè dormiranno d'ora in poi sette ore filate.

I componenti della missione di controllo a terra, ha detto scherzando il direttore Gene Kranz, vorrebbero anch'essi poter dormire così a lungo. Kranz ha sottolineato che i suoi collaboratori e lui stesso hanno lavorato quasi continuamente durante i 45 giorni che hanno preceduto il lancio. Il centro di controllo a terra ha commesso un errore questa mattina, svegliando Schirra un'ora prima del previsto. Schirra ha reagito in tono irritato. «Tutti e tre — ha esclamato — abbiamo il raffreddore, vi ho chiesto ieri sera un'ora o un'ora e mezzo in più di sonno per ognuno di noi, ma, a quanto pare, questa richiesta non viene tenuta in alcun conto».

Cunningham ha manifestato qualche preoccupazione per la eventualità che il raffreddore che, come si è accennato, in maggior o minor grado ha colpito tutti e tre i cosmonauti, non sia scomparso quando la capsula affronterà la difficile fase del rientro a terra. A quanto sembra, Cunningham teme che l'aumento di pressione che si avrà nell'interno della cabina al momento del rientro nell'atmosfera, possa provocare forti disturbi a lui e ai suoi compagni, che già ora hanno le orecchie «chiuse» (l'aumento di pressione, come è noto, sottopone a forti sollecitazioni l'orecchio medio e interno).

Il dott. John Zieglschmid, appartenente all'«équipe» di medici che da terra segue il volo dei tre cosmonauti, ha detto che non vi è alcun dubbio che Schirra e Donn Eisele sono stati colpiti da un raffreddore vero e proprio. Cunningham ha sintomi di raffreddamento, ma non è ancora possibile dire con certezza se anche nel suo caso si tratti di una vera e propria infezione virale. La preoccupazione dei medici è che le condizioni dei cosmonauti possano peggiorare al punto da richiedere una terapia antibiotica. Nonostante il raffreddore, ha tuttavia detto Zieglschmid, i tre cosmonauti se la cavano benissimo, e un eventuale rientro dell'«Apollo» prima del termine previsto, verrebbe presa in considerazione soltanto nel caso che le loro condizioni si aggravino al punto da costituire un grave problema medico.

Oltre al raffreddore, una nuova piccola irregolarità è stata segnalata dall'«Apollo 7»: la formazione di una pozzetta d'acqua sul pavimento della cabina, dovuta alla condensazione avvenuta su una paratia. L'incidente è stato riferito da Cunningham al Centro di controllo del volo spaziale. Nessuno attribuisce tuttavia importanza al fatto.

Alle 15.29 gli astronauti hanno acceso la piccola telecamera di bordo per un secondo collegamento televisivo con la Terra, mentre l'«Apollo 7» passava, alla fine dalla 60.a orbita, sulla parte meridionale degli Stati Uniti. Questa volta la trasmissione televisiva è stata aperta da Donn Eisele con lo stesso segnale: «Hello, dalla meravigliosa cabina dell' "Apollo 7" al di sopra di ogni cosa». Sono stati visti gli astronauti ai loro posti di pilotaggio e Cunningham che afferrava una matita, sospesa a mezz'aria per la mancanza di gravità. I piloti hanno poi mostrato il pannello dei comandi, la «cambusa» contenente le vettovaglie ed altri dettagli tecnici della «Apollo».

La qualità delle immagini della trasmissione odierna è stata di gran lunga migliore di quella di ieri. Si sono potuti distinguere molti particolari delle apparecchiature di cui è dotato l'abitacolo. L'illuminazione dell'interno della cabina però è risultata insufficiente o eccessiva, secondo l'angolo visivo che ha disturbato, di tanto in tanto la trasmissione.

Oggi l'«Apollo 7» ha superato un terzo della sua missione. Secondo il direttore del volo Kranz, dei venti principali esperimenti, 14 sono stati ormai compiuti, e dei rimanenti sei, almeno tre saranno lasciati per la fase del rientro nell'atmosfera, sicchè nei prossimi giorni il volo non presenterà gran di novità.

I «200» SENZA BERRUTI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Il vittorioso arrivo del negro americano John Carlos nei quarti di finale dei 200 piani, in 20"6. Secondo si è qualificato in 20"8 l'inglese Steane. L'italiano Berruti, già trionfatore a Roma, questa volta non è riuscito a qualificarsi neppure per le semifinali

PER LA SORVEGLIANZA AEREA SUL MEDITERRANEO

UN NUOVO COMANDO DELLA NATO A NAPOLI

Si chiamerà «Marairmed» ed entrerà in funzione a partire dal 21 novembre con sede a Capodichino

Napoli, 15

Viene annunciato ufficialmente che la NATO stabilirà un nuovo comando navale a Napoli a partire dal 21 novembre prossimo. Tale comando, che prenderà il nome di «Maritime air forces Mediterranean) (Marairmed)», avrà il compito di coordinare e migliorare la sorveglianza aerea sul Mediterraneo.

La sua costituzione — informa un comunicato — è una conseguenza delle decisioni prese dai Ministri dei Paesi facenti parte del Comitato di pianificazione per la difesa durante la conferenza ministeriale della NATO, tenutasi nel giugno scorso a Reykjavik, in Islanda. Scopo primario di queste decisioni era quello di accrescere l'efficacia e il coordinamento delle attività di sorveglianza condotte dalle forze alleate nel Mediterraneo.

Le forze aeree di Marina messe a disposizione della NATO dai Paesi membri, operanti nella zona meridionale dell'Europa, svolgeranno un'attività in comune di sorveglianza su unità di superficie e sommergibili in acque internazionali, mediante aerei di base a terra. Il nuovo comando eserciterà il comando operativo di tali forze in caso di guerra o dal momento in cui tale autorità venga ad esso conferita dai vari Paesi.

A capo del nuovo comando sarà il contrammiraglio Edward C. Outlaw della Marina degli Stati Uniti; egli avrà sede a Napoli e sarà responsabile di fronte al comandante delle forze navali alleate nell'Europa meridionale, ammiraglio Luciano Sotgiu della Marina italiana, con sede a Malta, a sua volta dipendente dal comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale, ammiraglio Horacio Rivero, che ha sede a Napoli.

Il nuovo comando verrà inaugurato con una cerimonia il 21 novembre all'aeroporto di Capodichino.

SQUADRA SOVIETICA in visita al Marocco

Parigi, 15

Una formazione navale sovietica, comandat adal vice ammiraglio sovietico Petrov, è giunta oggi in «visita di cortesia» nel porto di Casablanca. Essa è composta dall'incrociatore «Grozny» di 6 mila tonnellate, dal supercaccia - lanciamissili «Gravny» di 4.500 tonnellate e da due sommergibili di 2.300 tonnellate ciascuno.

E' la prima volta che unità navali sovietiche visitano ufficialmente il Marocco. L'ammiraglio Petrov ha compiuto oggi le rituali visite di omaggio.

PRIMA MEDAGLIA

Bronzo per l'Italia nella «Cento km.» di ciclismo

Bramucci, Vianelli, Marcelli e Simonetti hanno conquistato all'Italia le prime medaglie delle Olimpiadi di Città del Messico. Formano il quartetto azzurro dei ciclisti, che ha gareggiato nella 100 chilometri a cronometro. Il risultato è lievemente deludente, perchè gli italiani erano i favoriti della gara. Hanno vinto gli olandesi, secondi si sono classificati gli svedesi.

Frinolli ha ceduto nettamente nella finale dei 400 metri ostacoli, terminando all'ottavo posto.

Il proposto vertice a quattro

RISPOSTA NEGATIVA di Washington a U Thant

Washington, 15

Poco dopo che a New York il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant aveva confermato di aver inviato lettere identiche a Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Granbretagna con la proposta di una conferenza al vertice con un programma «realistico anzichè ambizioso», è giunta la risposta sostanzialmente negativa degli Stati Uniti.

In ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato, è stato precisato che «finchè resta in carica l'attuale Amministrazione, è virtualmente da escludere un'adesione americana a tale iniziativa». In primo luogo perchè la conferenza non potrà essere riunita durante la permanenza in carica della attuale Amministrazione. In secondo luogo perchè l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia renderà impossibile all'attuale Amministrazione di agire nel senso auspicato da U Thant entro il 20 gennaio, data in cui dovrà lasciare posto a quella costituita dal nuovo Presidente, designato dalle elezioni del 5 novembre prossimo.

BORSE E MERCATI

Milano: discreti scambi

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano, mercato moderatamente regolare con discreti scambi. Dopo un inizio ancora debole con perdite per diversi valori e qualche recupero su altri, la quota è andata a mano a mano migliorando grazie a un minor afflusso di offerte, alcune difese sui valori più offerti, qualche acquisto di fisso a fronte dei premi. Al listino la quota è terminata così mediamente sui livelli di ieri con qualche discreto rafforzamento e qualche titolo ancora calmo. Tra i titoli guida di poco migliori Viscosa e Generali; in moderato recupero le Fiat e ancora calme le Montedison.

Leggermente riflessivo il reddito fisso con scambi intorno ai livelli della vigilia. Ancora deboli le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 38 milioni; obbligaz. 1.229.331.800; azioni n. 1.920.825.*

DOPOBORSA — Attività modesta con tendenza leggermente migliore: Generali 54900-54950; Fiat 2738-2742; Monte Amiata 17250 - 17300; Viscosa 2885 - 2890. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-10	15-10
Alimentari		
Certosa	2395	2420
Eridania	2321	2300
Es. Molini	2553	2553
Motta	6090	6000
Rom. Zucc.	125	126
Rom. Zucc. pr.	378.50	378.50
Assicurativi		
Ass. Generali	54480	54850
Ass. Milano	36950	38390
Ass. Mil. pr.	25800	25460
Ass. Torino	8275	8226
Ass. Tor. pr.	5395	5385
Fond. Incendio	9620	9710
Fond. Vita	23300	23250
L'Assicuratrice	67000	66850
Ras	44200	44640
S.A.I.	24900	25250
Bancari		
Mediobanca	74500	74400
Chimici		
Anic	1219	1213.50
Brioschi	11350	11000
Gas Napoli	901	901
Caffaro	270	270
Erba	10200	10150
Erba pr.	5981	5882
Italgas	1162	1163
Lepetit ord.	4260	4275
Lepetit pr.	4330	4600
Liquigas	168	166
Mira Lanza	45950	45800
Ossigeno	1660	1660
Pibigas	91	91
Rumianca	1265	1265
Saffa	4850	4850
Sarom	1075	1070
Montedison	1020.50	1020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1311	1309
Marelli	560	555
Sip	2641	2634
Tecnomasio	920	922
Terni Nuova	237	234
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2410	2390
Bastogi	1953	1950
Breda	3595	3641
Finmare	344.25	344
Finsider	549	547
Generalfin	840	840
Gim	3240	3285
Invest.	2540	2540
Italpi	2272	2260
La Centrale	6150	6150
Pirelli & C.	3475	3510
Sme	2280	2280
Stet	2951	2950
Sviluppo	2247	2252
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2897	2898
Beni Stab.	3700	3710
Bonif. Ferraresi	1059	1059
Co. Ge.	9330	9340
HABITAT	2800	2800
Imm. Roma	552	552
SAGI	1510	1498
IN Edilizia	2490	2490
Milano Cen.	23500	23500
Risanamento	5968	5921
SACIE pr.	855	845
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	14-10	15-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	875	875
Fiat	2730	2735
Fiat pr.	2330	2333
Nebiolo	540.50	533
Olivetti ord.	3030	3040
Olivetti pr.	2919	2911
Tosi Franco	1795	1788
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3340	3301
Acc. Falck pr.	3340	3330
Broggi-Izar	1000	998
Dalmine	1056	1051
Iissa-Viola	630	621
Italsider	805	805
Magona	1899	1880
Metal. Italiana	3165	3160
M. Amiata	17500	17100
Monteponi	271	257
Siele	5350	5350
Trafilerie	510	515
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3150	3210
Cot. Cantoni	12930	12750
Olcese	194.50	188.50
Cucirini	6150	6133
De Angeli	4550	4570
Cascami Seta	5037	5010
Fisac	385	385
Lanerossi	3270	3252
Gavardo	1555	1470
Scotti	106	108
Linificio	355	344
Marzotto pr.	1635	1625
Rossari & Varzi	8620	8900
Rotondi	28200	28100
Man. Tosi	2105	2102
Pacchetti	550	540
Snia Visc.	2855	2870
Snia pr	2006	2012
Bernasconi	328	328
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19050	19050
Trasporti		
Alitalia priv.	16389	16300
Nord Milano	6200	6298
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	13380	13310
Diversi		
De Ferrari	1357	1357
Cart. Binda	29200	29200
Cart. Burgo	13750	13780
Cart. Donzelli	2050	2045
Cementir	3635	3651
Cer. Pozzi	89	85
Cer. Pozzi pr.	175	194
Cer. Ginori	360	359
Ciga	4350	4337
Cond. Acque TO	1046	1046
Eternit	3690	3699
Italcementi	23500	23380
Cond. Acqua RO	684	683
Rinascente	355.75	355.25
Rinasc. pr.	235	232.25
Mondadori pr.	3199	3250
Pirelli S.p.A.	3201	3222
Rejna	914	914
Smeriglio	72	72
SES ex Sarda	4059	4060
SGES ex Seso	1700	1695
Terme Acqui	2280	2240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 ott.
Rendita	5%	110.90
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.85
»	5%	97.60
Redim. Trieste	5%	97.80
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	96.10
Edilizia scol.	5.50%	100.60
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	96.20
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.—
» » SS.C.II	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.65
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.65
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	96.40
» '67	6%	97.15
» '68	6%	97.45
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	91.30
» »	6%	95.20
» s.s. I	6%	96.65
» s.s. II	6%	96.50
» s.s. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	96.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.40
O.P. Dotaz. II	6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.05
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.95
» 1953	5.50%	96.35

TITOLI		15 ott.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	90.20
FF.SS 1961	5%	90.15
» 1965 I	6%	96.45
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.20
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	94.35
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	96.50
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.50
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	97.65
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	91.85
» Sud-VI	5.50%	91.95
» Sud-VII	5.50%	93.40
» Sud-VIII	5.50%	93.30
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.75
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	100.10
IRI Elet opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,425; dollaro canadese 580,75; corona danese 83,035; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,495; fiorino olandese 171,09; franco belga 12,376; franco francese 125,35; franco svizzero 145,157; lira sterlina 1489,325; marco tedesco 156,457; scellino austriaco 24,124; escudo portoghese 21,74; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,20; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,15; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 785-800; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Mercato ancora irregolare con perdite e recuperi, questi ultimi per la minor pressione delle offerte. Scambi in diminuzione. Reddito fisso su basi stazionarie. Titoli trattati: azioni n. 3700.

Bastogi 1950; Finmare 345; Finsider 547; Sip 2630; Sme 2282,50; Stet 2950; Ass. Generali 54800; Ass. Italiana 66900; Ras 44680; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1625; Viscosa ord. 2870; Viscosa priv. 2012; Dalmine 1051; Italsider 805; Cantieri 180; Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2332; Terni 236; Anic 1210; Liquigas 166; Montedison 1021; Beni Stabili 3710; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3222; Rinascente 355; Rinascente priv. 232.

NEW YORK
(Cauta avanzata)

Nelle prime ore di contrattazioni, la Borsa Valori di New York ha proseguito ieri la sua cauta avanzata, con un mercato moderatamente attivo. Guadagni da frazioni a circa un punto si sono mescolati a perdite della stessa entità.

LONDRA
(Rafforzamenti)

Alla Borsa valori di Londra i prezzi di tutti i comparti si sono ieri rafforzati in seguito all'annuncio di un ulteriore miglioramento della bilancia commerciale, in settembre, e alle previsioni governative di un attivo della bilancia dei pagamenti per l'anno prossimo.

«SI'» DEL SENATO ALLA NUOVA DOTAZIONE DELL'ENTE

IL «FONDO» DELL'E.N.I. AUMENTATO DI 211 MILIARDI

Una discussione molto animata sull'«operazione Montedison» Critiche e riserve espresse da vari settori - La replica di Bo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il Senato ha approvato la legge che aumenta di 211 miliardi il fondo di dotazione dell'ENI. In origine, questo fondo era di 30 miliardi e con aumenti successivi, era arrivato a 576,9 miliardi. L'ultimo aumento, di 256 miliardi, era stato concesso nel febbraio del 1968 per consentire un programma quinquennale di investimenti.

La discussione è stata molto animata e numerose critiche sono state mosse alla recentissima operazione con cui l'IRI e l'ENI hanno acquistato azioni della Montecatini-Edison. Il repubblicano Cifarelli non ha nascosto le sue perplessità per questo intervento che aumenta notevolmente il peso del potere pubblico, mentre i cospicui mezzi investiti avrebbero trovato migliore impiego nella creazione di nuove fabbriche che avrebbero potuto aumentare l'offerta dei posti di lavoro. Infine Cifarelli ha detto che il coordinamento del settore petrolchimico doveva essere ottenuto secondo le linee della programmazione e non sopraffacendo le imprese private.

Il liberale Bosso ha criticato l'inerzia del Governo che ha lasciato scavalcare il Parlamento da decisioni prese fuori del suo controllo e ha deplorato l'espansione dell'attività dello Stato imprenditore e finanziatore che mira a estendere in ogni campo l'intervento pubblico, non rispettando nemmeno la Costituzione che garantisce l'iniziativa privata: ma, al contrario, questa viene sottoposta a subdole nazionalizzazioni fatte senza nemmeno l'autorizzazione del Parlamento. In questo modo, l'egemonia di gruppi economici che vivono ai margini della vita democratica scavalcherà il Parlamento e porterà alla rottura del sistema su cui poggia lo sviluppo economico e civile dell'Italia.

Voto favorevole ha annunciato il democristiano Trabucchi, pur non nascondendo perplessità per la mancanza di precise indicazioni sul modo con cui si è arrivati all'aumento della partecipazione azionaria dell'ENI e dell'IRI nella Montecatini-Edison. Il socialista Banfi, favorevole, si è però augurato che l'operazione non si risolva in una faccenda di sottogoverno. Pienamente favorevoli i comunisti, perchè — ha detto Pirastu — l'operazione assicura la guida e il controllo pubblico in un settore decisivo dell'economia nazionale. Nella sua replica, il Ministro delle Partecipazioni statali Bo ha detto che l'interessamento dello Stato verso la Montecatini-Edison è in armonia con i più moderni principi di intervento della impresa pubblica per promuovere e indirizzare, principi validi anche per l'impresa privata che deve anch'essa ricondurre le sue iniziative nei grandi filoni produttivi e sociali previsti dal piano. A uno sterile e non garantito intervento meramente finanziario di sostegno al grande gruppo industriale (nel 1967 la bilancia degli scambi di prodotti chimici con l'estero si è chiusa in passivo) si è preferita la qualificazione della quota azionaria pubblica che acquista un significato di sostegno e di tutela, per utilizzare al massimo le gigantesche possibilità di questo grande gruppo. Ma — ha aggiunto Bo — sostegno non vuol dire puntello di determinati interessi; invece, l'intervento ha avuto lo scopo di coordinare la produzione e ripartire i compiti tra imprese pubbliche e private per rilanciare l'intero settore della chimica e della petrolchimica.

Il Ministro ha poi affermato che l'operazione comporta un limitato impegno finanziario, sufficiente però per determinare, senza turbare il mercato e senza distogliere risorse finanziarie già destinate a investimenti produttivi nelle partecipazioni statali, diverse decisioni della società.

Bo ha affermato che la maggior partecipazione dello Stato nella Montecatini-Edison manterrà inalterata la struttura e l'articolazione produttiva della società, come non sarà mutata la struttura dell'ANIC che continuerà ad attuare i suoi programmi. Non è vero che la Montecatini-Edison sarà svuotata o stretta fra i due colossi statali: «L'indebolimento di questa società — ha aggiunto Bo — non è e non potrebbe essere nei nostri obiettivi.

Il Ministro ha dichiarato che le partecipazioni statali hanno avuto sempre il massimo rispetto dei risparmiatori privati che forniscono una larga parte del capitale necessario per i grandi investimenti: e questa fiducia deve essere mantenuta e accresciuta. Ora — ha concluso Bo — bisogna dare una prova di efficiente e moderna gestione industriale, tenendo conto sia degli interessi degli azionisti, sia dell'esigenza che la Montecatini-Edison dia il suo massimo apporto alla politica di sviluppo programmato del nostro Paese.

Dopo l'approvazione della legge, il Senato ha ripreso la discussione del provvedimento che autorizza l'attuazione della terza tappa del MEC.

R. R.

MSI E MONARCHICI polemici con Malagodi

Roma, 15

La risposta dei missini e dei monarchici alla «sterzata» data da Malagodi al PLI durante il Consiglio nazionale precongressuale, che ha allontanato definitivamente i liberali dalla «grande destra», è tra le più dure: Malagodi è stato accusato di «filosocialismo».

L'on. Delfino del MSI ha detto che «alle origini del centro sinistra l'on. Malagodi affermò che il PLI avrebbe «presentato le armi» al partito socialista quando questi avesse dimostrato la sua maturità democratica. Ora il PLI ha capitolato al partito socialista senza neppure ricevere l'onore delle armi».

«Se l'on. Malagodi ha creduto così di battere il PCI nella gara di inserimento del centro-sinistra — ha continuato Delfino — si è sbagliato di grosso perchè di fatto il PCI è già inserito da un pezzo.

«Il filosocialismo dello on. Malagodi, determinerà invece due conseguenze nella situazione politica italiana: la prima, che rendendo anche teoricamente impossibile una alternativa politico-parlamentare di centro destra, giustificherà l'irreversibilità del centro-sinistra; la seconda, che rafforzando il partito socialista, lo spingerà nella trattative con la D.C. a richieste sempre più a sinistra e quindi sempre più aperte alla collaborazione del PCI.

«E' ora compito del MSI e del PDIUM — ha concluso Delfino — realizzare, senza indugi e senza remore, una intesa capace di raccogliere l'adesione anche di quelle forze liberali e nazionali che si sono sentite tradite dalla "strategia della resa senza condizioni" dell'on. Malagodi».

Il vicesegretario del partito democratico italiano di unità monarchica on. Caroleo ha detto invece che «con il documento approvato nell'ultima riunione del suo Consiglio nazionale il partito liberale ha sanzionato la sua definitiva diserzione dalle nobili tradizioni risorgimentali che ne dovrebbero costituire il permanente blasone.

«Evidentemente — ha concluso l'on. Caroleo — la sconcertante politica malagodiana ha prevalso inspiegabilmente sugli spiriti liberi dei componenti di quel consesso».

Il Ministro è tornato da New York

PROSSIMO INCONTRO Medici - Leone

Roma, 15

Il Presidente del Consiglio ha in programma per i prossimi giorni una serie di incontri con i responsabili dei vari Dicasteri.

Fra questi è considerato imminente un colloquio con il Ministro degli Affari esteri rientrato oggi dagli Stati Uniti. Medici in una breve dichiarazione rilasciata a Fiumicino ha precisato che in settimana riferirà alla commissione esteri del Senato soprattutto per fare il punto dopo le inesatte interpretazioni date negli Stati Uniti in merito alle sue dichiarazioni sulla data della firma italiana al trattato di non proliferazione nucleare.

Prima di tale riunione Medici riferirà a Leone sugli incontri da lui avuti nelle ultime due settimane in occasione della fase iniziale dei lavori della Assemblea dell'ONU. Sono di particolare importanza tra i recenti contatti avuti da Medici, quelli con gli altri Ministri dell'estero della NATO riunitisi su invito di Rusk in un «pranzo di lavoro» a cui ha preso parte anche il Segretario della NATO Manlio Brosio, e quelli, più recenti, con i massimi responsabili della politica statunitense, ed in primo luogo con il Presidente Johnson.

Si apprende che l'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri non è stato ancora stabilito.

LA «FUGA» DELLE FOTOCOPIE DALLA FARNESINA

Formale accusa contro Catena: spionaggio politico-militare

Confermata la grave imputazione nel mandato di cattura spiccato dal magistrato - Rivelazione di segreti di stato

Roma, 15

E' di spionaggio politico-militare l'accusa rivolta dal giudice istruttore Antonio Alibrandi ad Alfredo Catena, una delle quattro persone implicate nel caso di spionaggio del Ministero degli Esteri. La conferma è venuta dal mandato di cattura che l'imputato ha ricevuto in carcere. Il documento dice che Alfredo Catena è accusato di spionaggio continuato «perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, a scopo di spionaggio politico militare si procurava, ottenendone la fornitura da ditte o enti degli Stati Uniti d'America, materiale e apparecchiature aventi importanza strategica nell'ambito delle Potenze, come l'Italia, aderenti al Patto Atlantico, di cui conosceva il divieto assoluto di cessione a Paesi non autorizzati».

Il Catena è anche accusato di rivelazioni di segreto di stato con l'aggravante della continuazione «perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava ad agenti di Potenza straniera (U.R.S.S.) i materiali e le apparecchiature di cui sopra, rivelando in tal modo notizie che dovevano rimanere segrete nell'interesse politico internazionale dello Stato italiano». Lo stesso imputato è ancora accusato di corruzione continuata «perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere altri reati, riceveva in due riprese somme rilevanti di denaro da agenti di Potenza straniera (U.R.S.S.) in corrispettivo della fornitura di materiali e apparecchiature aventi importanza strategica nell'ambito delle Potenze, come l'Italia, aderenti al Patto Atlantico». Il mandato di cattura termina con queste parole: «Stante le risultanze del rapporto preliminare dei carabinieri e le parziali ammissioni rese dall'imputato, chiedo l'esecuzione del presente mandato di cattura».

Un ricorso per Cassazione è stato, intanto, presentato d... l'avv. Luigi Favino contro ... mandato di cattura emesso ... giudice istruttore dott. Alibr... di nei confronti di Ardens P... lastri, uno degli imputati. Il le... gale sostiene che nell'istruttoria contro Polastri, Pasquali, Quarantelli e Catena sono stati violati i più elementari diritti della difesa.

L'avv. Favino aggiunge che, a causa di queste violazioni, eg... non è neppure in grado di mo... tivare il proprio ricorso. Dopo aver ricordato che il mandato di cattura è basato sull'«esistenza di sufficienti indizi di colpevolezza» che traggono origine da un rapporto dei carabinieri e da «parziali ammissioni dell'imputato, l'avv. Favino precisa anche che, nel momento in cui scadono i termini per il ricorso, non gli è stato ancora consentito di esaminare il rapporto, nè di avere un colloquio con il proprio assistito.

Il difensore, in particolare, scrive: «A prescindere dalla estrema sommarietà della motivazione (elemento questo fondamentale ai fini della validità e legittimità di ogni provvedimento giudiziario) la Difesa, nel redigere i motivi di doglianza, si trova praticamente in condizioni di non poterlo fare dato appunto il fatto di non conoscere gli elementi che si assumono raccolti dagli inquirenti e che dal magistrato sono stati posti a base del grave provvedimento; in altre parole la Difesa si trova nella impossibilità tecnica di formulare le censure al provvedimento medesimo».

In carcere, i due maggiori imputati, Lucio Quarantelli e Alfredo Catena, sono ancora in isolamento, mentre per gli altri due imputati Ardens Polastri e Aurelio Pasquali non è stata adottata questa misura prudenziale. I colloqui richiesti dai legali sono stati di nuovo rifiutati, anche perchè il giudice istruttore dottor Alibrandi non ha ancora ricevuto dal SID il rapporto definitivo.

VASTA ECO PER L'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO CONTRO IL PROFESSOR BASAGLIA

IL «CASO MIKLUS» SCONTRO FRONTALE TRA DUE SCUOLE DELLA PSICHIATRIA

Primo acceso dibattito al Consiglio provinciale di Gorizia sul «manicomio senza sbarre» Al congresso scientifico di Milano una dichiarazione in difesa del metodo del direttore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 15

L'accusa di omicidio colposo elevata nei confronti del prof. Franco Basaglia, direttore dello ospedale psichiatrico di Gorizia, in connessione all'uxoricidio compiuto da uno dei suoi pazienti, uscito dall'ospedale per una breve «licenza» ha trovato immediata eco al Consiglio provinciale di Gorizia.

Il fatto è noto: l'uomo Giovanni Alberto Miklus, uccise la moglie il 26 settembre scorso, nei pressi di Gorizia e fu arrestato qualche giorno dopo. E' accusato di omicidio volontario aggravato. Più che la prospettiva del carcere si apre però davanti all'omicida quella del manicomio giudiziario: la sua difesa punterà infatti sulla totale infermità mentale e quindi sulla sua non imputabilità. In effetti l'uxoricida è già stato trasferito a Reggio Emilia per una perizia psichiatrica presso quel manicomio criminale.

Quanto al prof. Basaglia — che è già stato ascoltato dal giudice istruttore — sarà suo interesse confutare la tesi della completa pazzia del Miklus. Se questa venisse dimostrata, la posizione del direttore dello Ospedale psichiatrico apparirebbe infatti compromessa dato che a lui la legge affida la custodia dei dementi. E l'aver consentito ad un potenziale pazzo omicida di allontanarsi in «licenza» dai recinti dell'Ospedale potrebbe venirgli addebitato come colpa.

Il prof. Basaglia è un clinico di fama internazionale, noto soprattutto per i nuovi metodi terapeutici introdotti nel suo ospedale ed i cui risultati ed obiettivi sono stati esposti in un libro: «L'istituzione negata» cui è andato quest'anno uno dei premi Viareggio. Come è noto l'idea centrale del metodo Basaglia è di togliere al manicomio la sua tradizionale caratteristica di istituzione repressiva al servizio di quella che si potrebbe definire la «classe dei sani». Indubbiamente le concezioni del prof. Basaglia e della équipe di collaboratori — medici, infermieri, personale religioso e, secondo appunto la caratteristica del suo metodo, malati — non sono condivise o considerate con entusiasmo dallo «establishment» medico e amministrativo che guarda con preoccupazione al «manicomio sanza sbarre» istituito dal giovane clinico. E' recente la chiusura a Cividale, un grosso centro a pochi chilometri da Gorizia, di un reparto psichiatrico condotto secondo il «metodo Basaglia» nell'ambito del locale ospedale. L'attuazione del provvedimento, per il quale fu necessario l'intervento della forza pubblica, diede occasione ad accese dispute anche sul piano politico-amministrativo. Un consigliere regionale di sinistra ed alcuni studenti furono anzi denunciati per aver partecipato all'occupazione «difensiva» del reparto.

Anche a Gorizia l'episodio che vede coinvolto il prof. Basaglia sta avendo delle implicazioni politiche: ne ha discusso a lungo — come si è detto — il Consiglio provinciale della città ed un consigliere del MSI, l'avv. Emo Pascoli, ha presentato una interpellanza per «conoscere quali indagini sono state effettuate per acclarare eventuali responsabilità amministrative che possano derivare dal grave fatto di sangue avvenuto a San Floriano, che ha scosso profondamente la popolazione della provincia; e quali rimedi si intenda adottare per evitare in futuro che fatti analoghi si possano ancora verificare».

A nome della Giunta gli ha risposto l'assessore all'igiene e sanità Pecorari. Questi ha voluto sottolineare come — in base alle leggi vigenti — la responsabilità tecnica della conduzione dell'ospedale, e cioè il metodo terapeutico, le ammissioni, le dimissioni, definitive o in esperimento che siano, sia di competenza esclusiva del direttore, che ne risponde direttamente all'autorità giudiziaria e a quella di pubblica sicurezza; all'Amministrazione provinciale, invece, — ha proseguito l'oratore — compete la responsabilità civile, è cioè l'ordinamento giuridico a disciplinare del personale, il suo trattamento economico, la fornitura e l'organizzazione dei servizi generali interni. Pecorari ha più oltre ricordato inoltre che esiste anche la Commissione di vigilanza, cui compete il controllo generale dell'istituzione psichiatrica e che può interferire anche nell'aspetto tecnico-sanitario. L'assessore ha quindi esaminato la vera situazione dell'Ospedale, che in questi anni ha suscitato così vasto eco di interessi, soffermandosi sui significati che i nuovi metodi di cura adottati — innovazioni pienamente recepite dalla legge stralcio di riforma psichiatrica approvata dal Parlamento nell'ultimo scorcio della passata legislatura — rappresentano per i malati di mente.

Sono seguiti interventi di numerosi consiglieri di tutti i gruppi. In sede di replica, lo avv. Pascoli si è dichiarato insoddisfatto della risposta in quanto a suo avviso non ha portato nessun convincimento e nessuna assicurazione in merito al problema. «Ciò, benintenso — ha concluso — lungi dal giudicare la bontà della nuova terapia, che anzi si può accettare, perchè non siamo più nel Medioevo; soltanto se c'è responsabilità civile dell'Amministrazione, ci deve essere anche un sindacato al suo operato».

Come già abbiamo dato notizia il prof. Basaglia ha nominato suoi difensori l'on. Loris Fortuna — il presentatore della legge sul divorzio — e l'avv. Cesare Devetag, assessore regionale alla sanità. Nei giorni scorsi l'on. Fortuna è stato a Gorizia, che è la sua città d'origine per un colloquio con il cliente e con l'altro difensore. Quanto al procedimento giudiziario non se ne sa nulla: il segreto istruttorio non consente indiscrezioni. L'istruttoria è formale e non è prevedibile quando i lunghi accertamenti ed i complessi adempimenti prescritti dalla legge potranno essere portati a termine.

Prevedibile è invece la linea che sarà assunta dalla difesa: dimostrare che Giovanni Alberto Miklus al momento in cui è uscito dall'ospedale psichiatrico per la «licenza» non era affatto totalmente infermo di mente, e forse nemmeno parzialmente. Prima che nelle aule della Giustizia e più che davanti ai giudici questa è dunque una causa che si risolverà sul piano delle perizie psichiatriche. Non è forse azzardato dire, anzi, che il «caso Miklus» darà vita ad un drammatico scontro tra due scuole e due concezioni della psichiatria.

Miklus è un contadino, era malato da anni. Entrava e usciva dall'ospedale psichiatrico ma con l'avvento del «metodo Basaglia» le sue condizioni erano andate via via migliorando. Ogni tanto veniva perciò mandato a casa dalla moglie, per brevi «licenze». Così fu il 26 settembre scorso. Un infermiere lo portò con la sua macchina fino a San Floriano, il sobborgo contadino di Gorizia dove l'uomo abita. Era la mattina presto, la sera lo stesso infermiere sarebbe passato a riprenderlo. Non fu così: Miklus uccise la moglie e poi si diede alla fuga per i campi e le colline riuscendo a rimanere nascosto per qualche giorno. Poi l'arresto. E la follia totale

La vicenda ha avuto un'eco anche a Milano. Il dott. Renzo Peruzzotti, assessore all'assistenza psichiatrica per la Provincia di Milano, durante il congresso di psichiatria in corso a Milano, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Mentre nella nostra città si stanno svolgendo i lavori del congresso di psichiatria, che ha visto discussioni aperte e anche violente per continuare un nuovo discorso nell'assistenza psichiatrica che ha come fine la sua umanizzazione e liberalizzazione e quello di dare un nuovo volto non più mitico ma reale all'ammalato psichico, a Gorizia la magistratura ha aperto una istruttoria contro il direttore dell'ospedale psichiatrico perchè un ammalato in licenza ha ucciso la propria moglie. Non possiamo rimanere in silenzio di fronte a questo grave episodio che vorrebbe inconsciamente bloccare quello che è voluto da tutti. Perciò, esprimendo la nostra viva solidarietà al prof. Basaglia, richiamiamo l'attenzione di tutti, ma specie del Governo, del Ministro della Giustizia e dei magistrati, affinchè non si veda colpa dove è solo il caso, non si tenti di fermare od arrestare un corso che ormai è nella storia e da noi è sancito nella Costituzione, convinti come siamo che le sofferenze subite per anni negli ospedali psichiatrici debbano non frenare ma incoraggiare tutti gli psichiatri, direi tutti i cittadini, ad avanzare da queste posizioni. Il nostro grido di angoscia e di allarme — ha concluso il dott. Peruzzotti — ha solo questo significato: nessuna denuncia, nessuna querela potrà arrestare la liberalizzazione dell'assistenza psichiatrica».

Il prof. Basaglia ha lasciato stamani Milano, dove era venuto per assistere al congresso di psichiatria, per fare ritorno a Gorizia.

B. B.

LICENZIAMENTI IN MASSA IN UN COMPLESSO VETRARIO

GIORNATA DI TUMULTI PER UNO SCIOPERO A PISA

Blocchi stradali presso gli stabilimenti e lancio di sassi contro le forze dell'ordine - Revocata l'azione dello Snadas

Pisa, 15

Tumulti e scontri fra manifestanti e forze dell'ordine si sono avuti a Pisa in seguito a uno sciopero a oltranza indetto negli stabilimenti «Saint Gobain» e «Vis». L'azione sindacale è stata iniziata stamane, dopo che trecento operai e ottanta impiegati del complesso vetrario avevano ricevuto la lettera con cui vengono collocati a cassa integrazione, con un provvedimento adottato inaspettatamente dalla direzione, quando i sindacalisti avevano avuto assicurazione che nessuna decisione sarebbe stata presa in proposito prima della conclusione di trattative ch'erano in corso.

Gruppi di operai hanno alzato blocchi stradali agli incroci principali dell'Aurelia nei pressi di Porta a Mare, intralciando il traffico. Per evitare incidenti la Polizia stradale ha dirottato il traffico proveniente da Viareggio e da Livorno su strade secondarie. Carabinieri, agenti di PS e dimostranti si sono fronteggiati per qualche tempo; poi sono cominciati lanci di sassi verso le forze di polizia.

Il commissario di PS di servizio, che aveva indossato la fascia tricolore, con un altoparlante ha invitato i dimostranti a disperdersi, ma senza esito. Poco dopo sono seguiti due interventi di reparti di polizia a piedi, che sono avanzati verso la barricata sotto una fitta sassaiola. La rudimentale barricata è stata abbattuta ed i dimostranti si sono allontanati.

In un secondo tempo i dimostranti, operai e studenti, si sono nuovamente radunati. Gli agenti di polizia sono ancora intervenuti, sgomberando la zona attorno ai due stabilimenti. La situazione si è fatta nuovamente tesa quando, verso le 17.30, gruppi di dimostranti hanno istituito dei blocchi stradali con pietre, mucchi di terra, tabelloni, cassette di legno vuote, segnali stradali e altri oggetti. Sul ponte Piglieri, che si trova in prossimità dello stabilimento «Vis» e attraversa il «Fosso dei Navicelli», i dimostranti hanno allestito una rudimentale barricata, impedendo il traffico stradale a tutti gli automezzi provenienti da Livorno e da Viareggio.

I sindacalisti, che avevano preso accordi con le autorità per mantenere l'ordine nella zona, hanno invitato i dimostranti a rimuovere i blocchi. Ne sono stati tolti tre, ma la rudimentale barricata è rimasta in piedi e intorno vi si sono radunati gruppi di operai e numerosi studenti universitari di «Potere operaio». La polizia si è limitata a controllare la situazione. Poi i dimostranti sono avanzati verso lo stabilimento «Saint Gobain», che si trova a circa 400 metri dall'ingresso dello stabilimento «Vis», e hanno divelto altri segnali stradali e tabelloni pubblicitari.

Verso le 21, a Porta a Mare, c'è stato un altro intervento della polizia per allontanare alcuni dimostranti che avevano ripreso il lancio dei sassi e offeso gli agenti. Sono stati lanciati alcuni candelotti lacrimogeni in prossimità del circolo «Arno» e sono state fermate alcune persone.

Nel corso dei tumulti, sono rimaste contuse undici persone: quattro appartenenti all'Arma dei carabinieri (compreso il capitano Calabrese, comandante della compagnia), quattro agenti delle forze di PS, il commissario capo dott. Pinelli, e due persone che si trovavano a passare casualmente nella zona. Verso le 22,30 la situazione nella zona è tornata normale: i punti adiacenti a Porta a Mare sono controllati dalle forze dell'ordine. Non risulta finora che fra i dimostranti ci siano stati contusi: nessuno si è presentato per farsi medicare agli ospedali.

I sindacalisti hanno frattanto avuto contatti con le autorità per una ripresa delle trattative fra le parti. Anche il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, si è nuovamente interessato alla vertenza e si sta adoperando per la ripresa delle trattative

Lo sciopero del personale amministrativo dipendente dal Ministero della Pubblica istruzione e dai Provveditorati agli studi è stato intanto revocato a partire da domani mattina. La decisione, presa questa sera dal comitato direttivo dello S.N.A.D.A.S. nel corso di una lunga riunione, è da porsi in relazione agli «impegni assunti dal Governo» e «dall'andamento del dibattito parlamentare» dei problemi riguardanti la categoria.

A Roma, sono state riprese questa mattina presso il Ministero della Marina mercantile le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i 12 mila marittimi imbarcati sulle navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Il blocco sulla via Aurelia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — I tumulti di ieri alla Saint Gobain: una macchina e mucchi di terra bloccano l'Aurelia

HA UN SALDO ATTIVO la bilancia valutaria

Roma, 15

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nell'agosto scorso — secondo dati pubblicati sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia — con un saldo attivo di 361,4 milioni di dollari pari a 225,8 miliardi di lire contro un saldo attivo dell'agosto 1967 di 309,7 milioni di dollari (193,6 miliardi di lire). Nei primi otto mesi del '68 il saldo della bilancia dei pagamenti è stato attivo per 536,7 milioni di dollari (335,4 miliardi di lire) mentre nel corrispondente periodo del 1967 si era chiusa con un attivo di 263,5 milioni di dollari (164,7 miliardi di lire). A determinare il favorevole andamento della bilancia dei pagamenti in agosto hanno concorso per le partite correnti tutte le voci ad eccezione degli «altri servizi». Infatti le importazioni ed esportazioni di merci hanno presentato un saldo attivo (in dollari) di 73 milioni, i noli di 47,1, i viaggi all'estero di 155,7, le rimesse degli emigrati di 59,5, i redditi da investimenti di 4,1, le partite viaggianti di 75,1 e le transazioni governative di 5,1. Unica voce passiva, come detto, gli altri servizi (meno 1,7 milioni di dollari). In totale le partite correnti presentano, in agosto, un saldo attivo di 417,9 milioni di dollari (261,2 miliardi di lire) contro un attivo di 366,6 milioni di dollari (229,1 miliardi di lire) dell'agosto 1967.

SI RITIRANO I VESCOVI di Perugia e di Aosta

Città del Vaticano, 15

Il Papa ha accolto il desiderio di mons. Raffaele Baratta, Arcivescovo di Perugia, e di mons. Maturino Blanchet, Vescovo di Aosta, di essere esonerati, a motivo dell'età avanzata, dal governo delle loro diocesi e, contemporaneamente ha nominato il primo Arcivescovo titolare di Darni e il secondo Vescovo titolare di Limata.

Il Papa ha nominato nuovo Arcivescovo di Perugia mons. Ferdinando Lambruschini. Egli è nato a Sestri Levante il 12 aprile 1911.

Il Papa, infine, ha nominato nuovo Vescovo di Aosta il sacerdote Ovidio Lari. Mons. Lari è nato a Fabbrica di Peccioli (Pisa) il 2 gennaio 1919

In congedo straordinario il preside «contestato»

Sanremo, 15

Il preside «contestato» dello Istituto professionale di Stato per il commercio di Sanremo e Ventimiglia, il prof. Cesare Carella, ha messo fine, spontaneamente, alle ostilità degli insegnanti protestatari seguendo il consiglio del Ministero della Pubblica istruzione e mettendosi in congedo straordinario fino al 31 dicembre di quest'anno. Il prof. Carella ha preso la decisione questa sera nello studio del suo legale avv. Silvio Dian. Interpellato in proposito, il preside ha dichiarato: «In attesa delle decisioni del magistrato penale, anche allo scopo di consentire il regolare svolgimento delle lezioni in un ambiente sereno che non venga turbato da nuovi possibili, ingiustificate iniziative dei professori, ho deciso di chiedere all'autorità competente il congedo straordinario». Il preside ha tuttavia tenuto precisare che rimane sempre di fatto il massimo responsabile dell'Istituto sanremese.

«Mostri innocenti»

DISPIACE che Bruno Migliorini non abbia ancora pubblicato una nuova edizione accresciuta del suo famoso libro «Parole nuove» uscito nel 1963 come complemento al «Dizionario Moderno» di Alfredo Panzini.

Intendiamoci bene sulla qualifica di «complemento». Per parte mia avrei piuttosto detto: continuazione aristocratica del dizionario panziniano, il quale pur raccogliendo gli interessantissimi «mostri» creati giorno per giorno da tutti coloro che scrivono o parlano (cioè la maggioranza) con una limitatissima cognizione della nostra lingua e con una ricchissima dose d'indolenza nel ricercare la parola esatta o almeno non stravolta o violentata per esprimere le cose più umili e semplici della vita quotidiana; cedeva — il Panzini — a un suo gusto barocco che poteva anche diminuire il pregio della raccolta. Il Panzini non filologo, non glottologo, nè linguista si era quasi sempre abbandonato, notando le parole, a commenti e illustrazioni spesso tendenziosi e non di rado condotti con quella sua ironia (ma era, invece, soltanto una spiritosaggine) gelida e disperata che logicamente non faceva mai giungere il lettore nemmeno a una sfumatura di sorriso. Era necessario e originale tutto ciò? Non lo direi proprio.

Invece le «Parole nuove» del Migliorini (dodicimila per l'esattezza) arrivano al lettore con una specie di amabile e sorridente dottrina che spiega, nega magari ogni validità della parola oppure ne giustifica l'apparizione; e con tutte le riserve possibili la sconsiglia.

Naturalmente quando è possibile ne offre o ne azzarda anche l'etimologia. E non è poco davvero se consideriamo l'eccezionalità di questa specie di dizionari.

Ma la mia intenzione non era quella di far l'elogio di Bruno Migliorini ma volevo soltanto dire che il suo libro «Parole nuove» ha necessità di essere ristampato in una nuova edizione perchè ormai tutti siamo soverchiati da una tumultuante marea di parole sciocche, inutili, incomprensibili coniate da falsari in malafede che le mettono in circolazione con la pubblicità attraverso giornali, rotocalchi, radio e televisione.

Ho scritto «falsari» perchè chi rende quell'ignominioso servizio alla lingua è gente che con la lingua e con le parole non ha proprio mai avuto nulla in comune; ma sa benissimo invece che dovendo fare una qualsiasi pubblicità con effetti conturbanti che scuotano favorevolmente il pubblico, gli occorrono frasi inintelligibili composte con parole che nessuno si è mai sognato di adoprare perchè inesistenti, per potere apparire «nuovi», «interessanti» agli eventuali compratori. I quali sono poi sempre quelli che alimentano lo sviluppo della «solita patacca», del «giuoco delle tre carte» e della ancor più diffusa «truffa all'americana». Passa il tempo ma nulla cambia.

Credo naturalmente che Bruno Migliorini abbia già un suo schedario di «parole nuove» anche se non tutte mostruose, da poter riempire un altro dizionario; da raddoppiare insomma quello che esiste, e se io mi permetto di elencarne qualcuna non lo faccio davvero con l'intenzione di voler dare suggerimenti: proprio il contrario semmai. Ma sono parole o parolacce che mi sono capitate sott'occhio leggendo riviste e giornali e che hanno servito egregiamente a irritarmi e a farmi pensar male del prossimo (sempre più presuntuoso di me); e qualche volta mi è anche capitato di ridere perchè a scrivere e a stampare la birbonata erano stati alcuni barbassori importanti (o almeno creduti tali) i quali, secondo la loro regola, quando si accingono a fare il conto della spesa salgono in cattedra (ed è in effetti gente di cattedra) immaginandosi di essere la incarnazione dell'ipse dixit. Anime candide, degne proprio di essere amate.

Ad ogni modo qualche paroletta voglio proprio metterla in bella vista se non altro per il gusto perverso di poterne conoscere a suo tempo le reazioni provocate in qualche lettore. Perchè non bisogna farsi delle inutili illusioni: coloro a cui i mostriciattoli della lingua piacciono e li considerano fior di farina oppure una normalità dello scrivere e del parlare, sono in numero maggiore di quello che comunemente si crede.

Dunque cominciamo: leggendo nei giorni scorsi l'annuncio non editoriale di un libro di narrativa o di qualche cosa di simile con la prefazione di un illustre barbogio, il recensore lo indicava come «prefato da X. Y.». Bello, vero?, quei «prefato» che nel parlare aulico, un po' vecchiotto e piuttosto appartenente al jure, non vuol dire altro che «citato», «già rammentato». Bene; ma io voglio credere — fermamente credere — (imitando un po' l'Alfieri) che quell'ometto abbia scritto una simile buscherata in buona fede trasportato soltanto dall'invincibile desiderio di risparmiare poche lettere e, insieme, la fatica di scriverle. Per pigrizia quel tipo deve somigliare a me. Però si meriterebbe che all'improvviso gli spuntasse vicino il fantasma di un commediante di Plauto per apostrofarlo come nella «Mostellaria»: «Abi hinc in malam crucem».

Il meglio però viene sempre dopo. Eccoci infatti alla pubblicità vera e propria, quella che invade i trequarti di pagina o la pagina intera di un quotidiano. Una ditta che arreda le case con un certo lussuoso sfarzo sbandiera le sue specialità: «Soffittature e plafonature artistiche». Ridere non si può perchè quando ci si sente umiliati l'ilarità svapora.

Avanti a chi tocca: una manifattura laniera che fabbrica coperte garantisce che le sue lane mantengono tutto il calore in virtù della «permanentazione». Diciamole bella, anzi, bellona alla stravolta paroletta che ha ucciso padre e madre per far pompa della sua assurda mostruosità. Ci sono poi le parolette solitarie buttate là con noncuranza o lasciate andare come cani sciolti nelle fiorite aiuole di un giardino a fare strage di erbe tenerine e di fiori: «un lavoro di prospettazione» (appartiene a un dotto ministro); «La Via Crucis astrattizzata» per una cattedrale americana (questa è di un critico d'arte); «pedonalizzare la bella città» (si capisce subito che parla un urbanista). Ma ecco un altro critico d'arte che ha veduto, dice lui, un famoso pittore «calpestare le sue tele sul piancito». Ma la critica d'arte composta di parole dialettali non è stata ancora inventata, mi pare. E allora? Sono così belle le nostre modeste parolette «impiantito» o «pavimento»; perchè lasciarle dormire nel dizionario?

Adesso arriva un glottologo che spesso diluisce la sua dottrina in fumose argomentazioni per spiegare al colto e all'inclita la vita e i miracoli di una parola: «...anche questa parola non ha come partner un participio...» ecc. Ma perchè, mi chiedo, proprio lui non ha adoprato la parola giusta, nostra, italiana «collaboratore»? (qualcuno dirà magari che sono un nazionalista). E più sotto ci ricasca: «...una quota di beni maggiorata...». Ma c'era proprio bisogno di un orrido francesismo in un discorso di filologia, per dire «aumentata»? Tutte domande che non avranno mai risposta. Quindi inutili.

Alberto Viviani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La cantante francese Mireille Mathieu approfitta dell'ultimo sole londinese, essendo impegnata per tre settimane nel nigth del famoso Savoy Hotel. Qui passeggia presso il Tamigi

UN CAPITOLO FONDAMENTALE NELL'ARTE DEL «MANGIAR FUORI»

I «sommeliers»: gli uomini che ci aiutano a bere bene

Scelti da tutta Italia, dieci di essi dovranno sposare con grazia a Verona due vini nostrani e stranieri a un piatto scelto per sorteggio in un originale concorso

Verona, ottobre

Tra poco meno di una settimana, a Verona, avremo il secondo concorso enogastronomico con la partecipazione dei sommeliers italiani, cioè degli addetti o chef ai vini, dei porgitori, dei «cellieri», dei cantinieri, come si usa dire da più parti.

Se è vero, come è vero, che il vino sulla mensa gioca un ruolo di primaria importanza, talvolta detta legge, è anche vero che la gastronomia, ovvero l'arte della mensa, è pure essa attrice di primo piano negli alberghi e nei ristoranti. Stiamo assistendo a un fenomeno che soltanto un migliorato tenore di vita, una diversa educazione, si sta rivelando in tutte le sue confortevoli proporzioni. Si va più spesso «a mangiare fuori», si preferisce il ristorante alla mensa domestica una o due volte la settimana, ci si aggiunge alla folta schiera dei turisti o dei gitanti o dei viaggiatori che fino a ieri costituivano la base della clientela di un buon ristorante. E si comincia ad apprezzare, a gustare, a capire il significato di un buon piatto, di una famosa ricetta, si dà la preferenza a questo o a quel ristorante per le sue specialità, per i suoi uomini, ovvero per l'eccellenza del servizio, per la simpatia che da quegli uomini proviene, invito migliore a varcare la soglia di un pubblico locale.

L'insieme di questi fenomeni conduce a una modificazione lenta, ma costante dell'educazione, dei gusti, degli usi. Non per niente Brillat-Savarin, maestro di lettere e di gastronomia sosteneva — e la sua tesi mai come oggi è tanto attuale — che il benessere dei popoli sta nella loro dieta, quando per dieta s'intenda saper mangiare. Modificazione dei costumi, dunque. Il successo di un ristorante è altrettanto legato alla formula di ciò che offre: una formula teoricamente semplice, ma piena di tranelli. Buona cucina anzitutto, ma se un piatto, semplice o accurato che sia, non viene secondato da un degno servizio, rischia spesso il naufragio.

Dicevamo del personaggio che fino ad oggi è sembrato stare dietro le quinte del teatro gastronomico, il vino. Anch'esso, come certi piatti che sono la base della cucina italiana e per ciò considerati normali, reperibili e confezionabili ovunque, anche da mani sprovvedute, sosteneva il suo ruolo di comprimario, trattato alla stregua di un indispensabile ma normale e comune elemento integratore della mensa. Ora invece la grande clientela, quella appunto che sollecitata da un migliorato tenore di vita, va a mangiare fuori, scopre anche i vini, si accorge che in questo o in quel ristorante si beve, insieme con un risotto o con un vitello bagnato al brandy, un vino degno e degnamente presentato. Ci si avvede insomma che il vino altro non è che un cibo liquido, secondo la definizione degli esperti, e che è proprio vero che senza quel Bardolino la rognonata di vitello si gusta in modo diverso, se non meno piacevole.

Ma la conoscenza del cliente, la sua cultura enogastronomica è tuttora scarsa, se non inesistente, è perlomeno limitata a poche qualità di vini, senza distinzione fra rossi e bianchi (ed eccoci a un altro motivo valido del congresso dei sommeliers a Verona). Il cliente crede, per esempio, con fermissima convinzione, che più annate gravano sulla bottiglia di un certo vino, più esso sarà pregiato e degno di comparire sul tavolo. Oseremmo anzi dire che la conoscenza o esperienza enologica da parte del cliente che vuole intendersene sta nelle annate, ma soltanto in senso cronologico: più antica è l'annata, migliore sarà un certo vino.

E dall'altra parte che cosa succede? Nessuno si offenda se diciamo che press'a poco è la stessa cosa, che il vino al ristorante deve essere bianco o rosso o giù di lì. Le eccezioni esistono e sono molte. Sono quelle che hanno mutato il volto a tanti ristoranti, sono quelle che, grazie alla passione degli uomini, hanno dato fama e clientela a un pubblico esercizio, lo hanno reso famoso al di là dei confini ristretti di una via, di una città, di una regione.

E allora arriviamo a quegli «uomini» che ci aiutano nel bere bene. Si dà il caso che nel 1965 venga fondata in Italia la Associazione italiana sommeliers (e chi la fonda non è un ristoratore, nè un sommelier: è un imprenditore, abituato a frequentare i ristoranti, a girare per il mondo) la quale si presenta pubblicamente per la seconda volta il 19 di questo mese a Verona, con il suo secondo congresso. I sommeliers non sono per ora molti, al contrario di quanto avviene in Francia o in altri Paesi dove al sommelier si attribuisce l'importanza che merita. In altre parole povere e molto franche: se un ristorante dispone di un sommelier o di un personale addetto ai vini stia pure certo che il costo di quel personale sarà rapidamente ammortizzato con un duplice vantaggio, quello proprio risultato da un incremento di vendita del vino, quello del cliente a favore del quale si offrirà conoscenza ed educazione enologica. Come si articolerà questo congresso - concorso di Verona? In un certo senso sarà anche la riscoperta della cucina regionale veneta e friulana.

Ma andiamo per ordine. Parteciperanno al concorso dieci sommeliers scelti da tutta Italia, ognuno dei quali dovrà accoppiare due vini, uno italiano e uno straniero, a un piatto scelto per sorteggio tra i dieci previsti. I dieci piatti, che vanno dall'antipasto al dessert, sono stati scelti da un'apposita commissione. Il menu del concorso non si propone di essere particolarmente raffinato nè può essere paragonato a quello di un normale pranzo anche se importante: si è trattato di scegliere — come diceva lo chef Giorgio Gioco incaricato della preparazione — dieci piatti che si prestino ad essere «sposati» al vino e che seguano una successione armonica. Ogni concorrente potrà scegliere i due vini da abbinare al piatto assegnatogli tra quelli esposti in una fornitissima enoteca appositamente allestita nella sala dove si svolge il concorso. I sommeliers, che si esibiranno davanti al pubblico, effettuata la scelta dei vini, serviranno quelli scelti ai membri della giuria, che li degusteranno con i dieci piatti del menu.

Questi, che come abbiamo detto saranno preparati da Giorgio Gioco del ristorante Dodici Apostoli di Verona, parlano anche di una cucina regionale. Abbiamo riscoperto infatti con il Gioco, in un recente viaggio enogastronomico nel Veneto, nel Friuli e nel Trentino, dei piatti tipici (cosa che ci capita raramente di gustare a causa delle «corse» quotidiane) e che si leggono sui ricettari famosi. Ad esempio quel «polastro in tecia» descrittoci con entusiasmo da Giorgio Gioco: «Si prende un pollo di „primo canto", lo si taglia in ottavi, lo si rosola con olio e lo si spruzza di brandy. In una teglia si prepara un soffritto di cipolla, sedano e carote tritati. Vi si sistema quindi il pollo aggiungendo sale, pepe, qualche chiodo di garofano, un pizzico di cannella in polvere, funghetti freschi se possibile, pomodoro fresco. Si fa cuocere a fuoco lento aggiungendo di tanto in tanto qualche mestolino di brodo». E qui ci mette un vino tipico, ovviamente, per accompagnamento: il Raboso del Piave «vecio» di cinque anni. E questa ricetta per la gioia anche delle nostre lettrici. Una ricetta tipica che è bene non dimenticare.

Franco Zingales

VENTI SECOLI DI MEMORABILI VICENDE NELLA DOLCE E ASPRA PENISOLA

Preistoria e storia della Seconda Istria

L'antico popolo che aveva abitato la penisola entrò in contatto con Roma quando fu fondata Aquileia: s'iniziava un'era il cui epilogo è cronaca di ieri

Nulla di nuovo sotto il sole: la storia si ripete sempre, anche se gli episodi e i fatti non appaiono identici per ovvie ragioni di tempo e di luogo. Le regioni, gli interi continenti della Terra sono stati abitati via via nel tempo da popolazioni diverse da quelle che le precedettero e, a lor volta, poi furono soppiantate da altre, le civiltà mutarono dovunque più volte. In alcuni casi ciò avvenne bruscamente, drammaticamente, con taglio netto, altre volte invece per lenta infiltrazione di elementi etnici nuovi nel corso di lunghi secoli; altre volte ancora ambedue queste modalità si sommarono e s'intrecciarono con complesse vicende.

Dopo un lunghissimo periodo di molti millenni durante il quale fu abitata dai trogloditi, nelle caverne e nelle grotte, a partire da 15 o 20 secoli avanti Cristo, iniziò nella nostra regione l'epoca dei popoli dei castellieri, i villaggi fortificati che a centinaia si contano nell'Istria e nel Carso.

Secondo alcuni autori moderni questi popoli castricoli erano Veneti, cioè indoeuropei occidentali, «greganici» provenienti dalla Tracia, come affermato dalle leggende tramandateci dai Greci; per altri, ed è questa l'opinione più seguita, erano Illiri, cioè indoeuropei orientali, come i Liburni, e provenivano dalla Balcania.

Quando il nome Istria comparve per la prima volta negli scritti di Ecateo a designare la nostra piccola penisola, cinque secoli avanti Cristo, si stava approssimando la serie delle invasioni dei Celti o Galli, che provenienti dall'Europa Nord occidentale, a più riprese si spingeranno nei paesi mediterranei, dalla Spagna alla Asia Minore. In Grecia portarono rovina e distruzione fino al massimo santuario di Delfi, in Italia fecero tremare Roma condotti da Brenno.

Le tribù degli Insubri s'insediarono in Lombardia, quelle dei Boi e dei Senoni nella Italia centrale; i Carni si stanziarono nel Friuli orientale e nell'intimo seno dell'Adriatico, dove fondarono Trieste; altri Carni occuparono le regioni che da essi si chiamarono Carnia e, al di là dei monti, Carinzia e Carniola. I Celti si espansero anche in Istria e dominarono sul popolo indigeno di stirpe veneta o illirica determinando sensiibi modifiche nella sua civiltà. Questo fu il popolo degli Istri.

Non erano dunque gli Istri il primo popolo che avesse abitato l'Istria, ma furono il primo dell'epoca storica, perchè è con esso che la nostra regione uscì dalla preistoria: nella seconda metà del secondo secolo avanti Cristo, con la guerra di conquista romana.

Fu una campagna sanguinosa durata due anni; gli Istri avevano tanto strenuamente combattuto per la loro libertà che la non facile vittoria su di essi fu festeggiata a Roma con grandi solennità e un poeta, Ostio, la cantò in un poema. In tal modo quel popolo, appena entrato nella storia, iniziò, non ingloriosamente, la sua fine. Ingente era stato il numero dei morti nelle battaglie e negli assedi e grande il numero dei prigionieri deportati come schiavi, ma il popolo visse ancora, se pur decimato, per qualche tempo.

Periodo prospero

I vincitori, apportatori di nuova e ben più alta civiltà e iniziatori di un lungo periodo di prosperità, erano vissuti dapprima accanto ai vinti ma separati da essi; dopo alcune generazioni però, avvenne quella fusione mediante la quale gli Istri finirono definitivamente di esistere come tali. Ma soprattutto così finì per l'Istria un'era.

Il nuovo popolo che si era formato, di cultura e di lingua latina, fu il secondo popolo istriano dell'epoca storica e, durato fino ai nostri giorni, diede alla regione, nelle opere, nei monumenti, nella civiltà, quell'impronta che conservò fino ad oggi. Questo popolo non rimase però nè solo nè puro, perchè nel corso del tempo altre genti giunsero nell'Istria.

Anzitutto in ogni secolo, ma specialmente numerosi nel secolo XVI e XVII, erano giunti numerosi italiani di ogni regione, dalla Toscana e dalle Puglie, dalle Marche e dalla Lombardia, e particolarmente dal Veneto, dalla Carnia e dal Friuli, e si erano stabiliti nelle città costiere e nei maggiori centri dell'interno. Erano abitanti nuovi rispetto a quelli antichi nati dalla fusione del popolo istriano primitivo con i conquistatori romani, ma avevano in comune con essi la razza, la cultura, la religione, la lingua e la tradizione di usi e costumi derivata dall'essere stati per un millennio in relazioni commerciali intense e ininterrotte e sotto lo stesso dominio e le stesse leggi, prima romane e poi bizantine. Per cui mai si sentirono stranieri nè furono considerati tali. In secondo luogo, in un certo momento fecero la loro comparsa in Istria gli slavi. All'inizio fu veramente solo una comparsa numericamente di lieve entità e transitoria. Ma coi secoli la loro presenza si fece sempre più sentire per lo aumento numerico e per il loro stanziamento divenuto stabile.

Provenienti dalle steppe russe, le loro diverse stirpi si erano aggregate nel VI secolo agli Avari e li avevano seguiti nelle loro migrazioni e conquiste, subordinate ad essi. Alla fine di quel secolo gli slavi si erano stabiliti, col consenso dell'imperatore Eraclio, nella Balcania. All'inizio del VII secolo invasero la Dalmazia e la occuparono tutta tranne la fascia costiera, che rimase latina ancora per molti secoli.

Per quanto riguarda l'Istria, la prima importazione di nuclei di contadini e pastori slavi fu attuata dal duca Giovanni e provocò la protesta degli istriani al Placito del Risano nell'804 di fronte ai messi di Carlo Magno. Ma d'allora, queste importazioni si seguirono con un crescendo sempre maggiore per opera dei marchesi d'Istria, dei conti d'Istria e, dal XIV secolo in poi, della Repubblica di Venezia: allo scopo di ripopolare terre rimaste deserte per le calamità delle guerre e delle pestilenze.

La lingua latina ebbe la sua naturale evoluzione nel volgare italiano senza che le dominazioni straniere vi determinassero alcun mutamento sostanziale. Risentì invece l'influsso dei rapporti commerciali più o meno intensi dei vari luoghi coi vicini e dell'introduzione di popoli nuovi. Così in alcuni centri, come a Rovigno, restò fino ai nostri giorni l'antico dialetto istriano, a Trieste e Muggia si parlò fino a poche generazioni fa un dialetto friulano, in gran parte dell'Istria il veneto; invece nelle campagne la lingua latina fu sostituita da quella slava.

Delle immigrazioni d'italiani e delle importazioni di slavi esistono negli archivi ampie documentazioni; ma un quadro vivo e pulsante ci è dato dalle corografie del Tomasini e del Petronio scritte in uno dei periodi di maggiore depressione della nostra provincia, dopo la devastatrice guerra degli Uscocchi e l'ultima gravissima peste del 1630; e pertanto in un momento di massima necessità di ripopolare le terre deserte col sistema consueto. Allorchè quelle pagine venivano scritte, forse nessuno sospettava che l'Istria stava avviandosi lentissimamente verso una nuova grande svolta, il cui epilogo è bruciante storia di oggi.

Gli slavi, giunti in Istria in una condizione di quasi barbarie, dopo qualche tempo si erano sufficientemente inciviliti per non dar più adito ad animosità verso di essi da parte degli italiani, e fino a quando non fu la politica ad aizzare gli animi, cioè fino alla metà del secolo scorso, i rapporti fra le due nazioni furono di tranquilla convivenza in tutta l'Istria sia nelle campagne che nelle città, compresa Trieste. Fino a quell'epoca mai vi fu episodio alcuno d'intolleranza nè da una parte nè dall'altra: verità meritevole di essere ben meditata.

Quanto al numero si è già notato il progressivo aumento degli slavi; la statistica dello anno 1900 dava una percentuale d'italiani 77,9 e di slavi 16,6 a Trieste; e 40,5 d'italiani e 56,8 di slavi nell'Istria. Cifre comprensibili se si considera che gli slavi erano salvo eccezioni contadini e pastori, quindi abitanti le campagne. Per lo stesso motivo il rapporto, in Istria, era invece nettamente inverso dal punto di vista qualitativo, essendo che gli italiani, avevano rappresentato sempre la parte più evoluta e colta della popolazione.

Triste privilegio

A noi, nati 50 o 60 anni fa, il destino ha riservato il triste privilegio di poterci definire l'ultima generazione dei secondi istriani, ultima di quelle nate e vissute in Istria. I nostri figli hanno lasciato questa terra troppo giovani epr ricordarla ed oggi recandosi colà non possono trovare l'Istria nostra, quella che abbiamo lasciato: vedono un paese diverso, già trasformato e in evoluzione.

I nuovissimi suoi abitanti attuali, venuti da lontane regioni non sono istriani. Vivono accanto agli istriani slavi, discendenti da quelli giunti costà per la massima parte negli ultimi secoli, e all'esiguo, quasi trascurabile numero degli istriani italiani che vi sono rimasti, discendenti dagli antichissimi o dai più recenti, fusi con essi. Questi tre nuclei diversi sono il germe da cui si formerà un terzo popolo istriano.

L'Istria è giunta di nuovo a una grande svolta. Duemila anni fa era stata una svolta improvvisa: i primi contatti, o meglio i primi scontri, degli Istri con i Romani avvennero allorchè fu fondata Aquileia nel 183 avanti Cristo e nel 176 Roma aveva già conquistata la regione.

Modalità tragiche

Oggi abbiamo assistito e subito un dramma esso pure repentino come una bufera, dalle modalità tragiche caratteristiche della civiltà odierna, comuni e usuali nel nostro e negli altri continenti; questa volta però il dramma era stato preceduto da un periodo di preparazione lunghissimo, di cui le prime avvisaglie si possono intravvedere nei tempi lontani oltre un millennio. E l'Istria si trova oggi all'inizio di una nuova era.

Consci dei valori culturali e spirituali delle generazioni che ci precedettero, il nostro voto è che i nostri figli, sparsi in ogni paese, non dimentichino la nostra e la loro terra d'origine e i tanti uomini illustri cui essa ha dato vita: uomini che col loro ingegno e con le loro opere l'hanno fatta degna, nonostante la sua povertà e la sua travagliatissima storia, di comparire non certo ultima fra le altre regioni d'Italia, e degna del massimo rispetto delle generazioni future di ogni nazione e di ogni popolo.

Ma soprattutto il nostro voto è che la civiltà umana possa evolversi in modo che tali avvenimenti tragici, frequenti in tutti i tempi e in tutti i paesi, oggi non meno che nei millenni passati, non abbiano più da verificarsi; che l'umanità, capace di conquiste nello spazio, riesca a conquistare sulla Terra il massimo dei beni: la pace.

Giusto Borri

Concorso fotografico e di film d'amatore

Catania, 15

Organizzato dal Cine Club Etna, dal 17 al 24 novembre prossimo si svolgerà a Catania il primo concorso nazionale di fotografia, sotto il patrocinio della Federazione italiana delle associazioni fotografiche.

Contemporaneamente alla manifestazione, il cui comitato d'onore è presieduto dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Magrì, si svolgerà la sesta rassegna nazionale del film d'amatore.

Per entrambe le sezioni è stato istituito un premio per l'autore del migliore lavoro che illustri un aspetto sociale o economico o turistico della Sicilia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Il disegnatore di moda Werner Machnik ha presentato le sue ultime collezioni per la primavera e l'estate del '69

Le mostre d'arte

Sedici incisori

Sedici incisori espongono alla Sala comunale d'arte di piazza della Unità d'Italia: sono artisti affermati e giovani allievi: essi lavorano in mirabile sodalizio nella Scuola libera dell'acquaforte che fu fondata dall'illuminata sensibilità di Carlo Sbisà e che continua ora la sua meritoria opera grazie alla dedizione di Mirella Sbisà. Sul catalogo della mostra Marcello Fraulini ricorda come la rinascita dell'incisione a Trieste si debba, appunto, al compianto pittore Carlo Sbisà che ha promosso questa nobile iniziativa in seno alla Università Popolare di Trieste.

Gli autori presenti in questa edizione sono quasi tutti giovani esordienti: ed è un sintomo, anche questo, assai positivo che dimostra la validità e la vitalità della Scuola. Fra essi ci sembra che il più bravo — non è azzardato parlare di una scoperta — è Giorgio Ferletti. Dotato di una non comune inclinazione per il disegno e di una rara maestria esecutiva, il Ferletti presenta una serie di acquatinte — colorate e non — su temi vegetali. L'originalità dell'invenzione — condotta con perfetta finezza — è da ricercare a nostro avviso nella voluta ambiguità fra ripresa liberty e geometria astratta, fra alcuni riflessi surreali e una possibile lettura delle stampe quali mappe urbanistiche di una città remota o futura.

I nomi già noti sono quattro: Folco Jacobi, che nelle acqueforti riscontra la magia metafisica dei suoi dipinti su un vibrante contrappunto di campiture nere e bianche; Dino Zorzenon, che si avvale di modi segnici dove il vigore dell'engramma richiama la forza del simbolo; Claudio Sivini che è delicato e complesso interprete di un'elegante rete di rimandi semantici; Annamaria Cappuccio che continua la sua scrittura leggera e sensibile, volta alla descrizione di paesaggi vegetali.

Gli indirizzi e le posizioni di corrente sono assai diversi, come si addice alla comunità che opera vincolata solo dal mezzo tecnico in comune. Abbiamo dunque l'eleganza rarefatta e giapponesizzante delle radici di Gabriella Petracco e incontriamo i morbidi e conturbanti sogni surreali di Luigi Ramponi.

Sempre nella zona delle invenzioni surreali, ma su un risvolto scenografico e illustrativo, vanno notati i singolari interni kafkiani di Piero Pavan. Il valore emblematico del segno grafico viene saggiato con singolare perizia e sovente con originalità di risultati da Nicoletta Costa, Elettra Terrazzani e Fabio Venchi. Da questi accenti un pochino intellettualistici si stacca il racconto ingenuo e toccante di Lucia Vettorazzo che incide semplici immagini di gatti e colombi. Ricorderemo ancora le opere di Renata Favnini, Edoardo Gandrus, Beatrice Movia e Laura Safred, degne tutte di apparire anche al confronto di rassegne nazionali per la chiarezza ordinatrice e l'essenzialità del tracciato incisorio.

I. N.

All'asta scritti di Thomas Mann

Londra, 15

Quaranta lettere inedite e venticinque cartoline scritte da Thomas Mann, il romanziere antinazista tedesco che impose il proprio stile a due generazioni di scrittori, verranno messe all'asta a Sothebys martedì 22 ottobre.

Si tratta di una corrispondenza svoltasi dal 1902 al 1941 fra Manne George Martin Richter, un americano di origine tedesca nato a San Francisco nel 1875, educato a Monaco di Baviera e divenuto quindi un esperto di arte italiana.

Mann (1875-1955) lasciò la Germania nazista nel 1933. In una lettera a Richter dell'agosto 1941, scriveva: «La guerra durerà altri due anni, ma prima della sua fine Hitler morirà di rabbia perchè non sarà andata secondo i suoi piani».

Le lettere sono state messe all'asta dalla figlia di Richter.

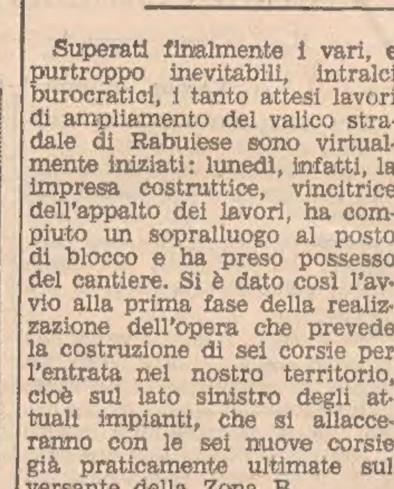
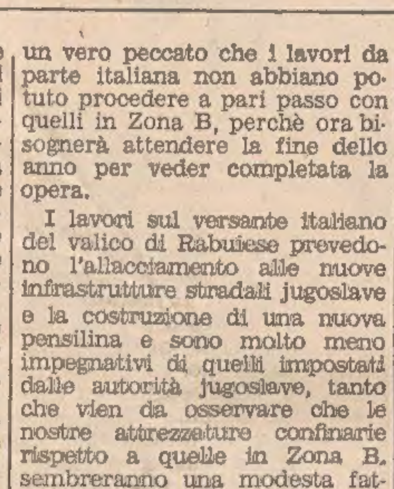
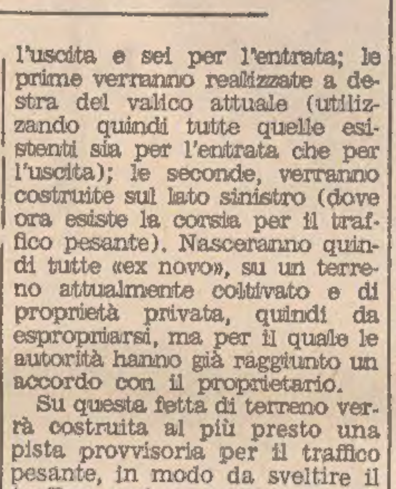
CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PRESIDENTI

Vitalità delle province istituto antico e nuovo

Recato dal Sottosegretario Pelizzo il saluto del Governo





(«Giornalfoto»)
All'inaugurazione dell'assemblea dell'Unione delle Province parla il prof. Gava. Da destra: il dott. Savona, il Presidente Berzanti, il sen. Pelizzo, il Rettore Origone e il Sindaco Spaccini



(«Giornalfoto»)
Il Sottosegretario on. Pelizzo porta il saluto del Governo

Nell'aula magna dell'Università si è aperta iersera, presente il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, l'assemblea straordinaria dei Presidenti delle Province italiane, dopo l'omaggio reso in mattinata al Sacrario di Redipuglia. Anche questa manifestazione, infatti, rientra nel quadro delle celebrazioni di «Trieste 68», come ha rilevato il Sindaco Spaccini, osservando che, dallo spirito di unità nazionale e dalla concordia degli uomini, Trieste potrà estrarre la forza per proseguire sulla via della crescita civile.

Un nuovo incontro, dunque, in questa città per la quale il 1968 assume un profondo significato: una riunione — come ha rilevato il Rettore Origone — in cui si riscontrano i tratti di un congresso e un poco quelli di un'assemblea: i primi per quello che è l'oggetto immediato dei lavori, cioè lo studio dei problemi propri degli enti territoriali; gli altri per la natura pubblica delle istituzioni partecipanti. E anche per un altro aspetto questa riunione è interessante: essa è un segno di vitalità di queste istituzioni antiche e nuove, la cui problematica si fa sempre più acuta, fino a porsi, per le più antiche, in un'alternativa fra rinnovamento e sparizione, mentre per le più recenti coincide ancora con la ricerca del loro vero essere.

Una manifestazione eccezionale, dunque: lo ha ribadito il Presidente della nostra Amministrazione provinciale, Savona, ricordando che «l'Italia è venuta a Trieste, con la voce dei rappresentanti più schietti del suo popolo, democraticamente eletti, e questo è un privilegio che non ci lascia insensibili, e che dà all'avvenimento un significato altamente simbolico che apprezziamo in tutta la sua interezza». Ed è felice circostanza — ha aggiunto il dott. Savona — che questa manifestazione coincida con il sessantesimo anniversario di fondazione dell'Unione delle Province d'Italia, organismo a livello nazionale che, attraverso gli approfonditi dibattiti, puntualizza le sempre crescenti finalità dell'istituto provinciale, allargandone sempre più le prospettive.

I concetti espressi in precedenza sono stati fatti propri dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, quando ha sottolineato che l'assemblea dei presidenti delle Province, assieme alla prossima riunione del consiglio nazionale dell'Associazione Comuni d'Italia, viene ad assumere il significato di una testimonianza di vitalità e di un preciso richiamo al contributo civile, democratico e comunitario che tutti i nostri enti locali, raggiunta l'unità d'Italia, hanno dato al processo di unificazione del Paese, e ancora intendono dare, per un progresso più marcato e diffuso della Nazione. Noi crediamo fermamente che gli enti locali come le Regioni — ha proseguito Berzanti — abbiano una funzione preminente nel definitivo consolidamento del sistema e del costume democratico del nostro Paese, nel ravvivare una più vasta e costante partecipazione e un maggior interesse del cittadino per la cosa pubblica, nello sviluppare una più convinta coscienza comunitaria negli italiani.

L'auspicata riforma dello Stato passa essenzialmente — ha detto — per la rimozione di ogni residuo centrismo, e quindi per un più incisivo ed effettivo sviluppo delle autonomie locali a ogni livello, rendendole capaci di esprimere compiutamente i problemi e le aspirazioni, e di provvedere con maggiore tempestività e rispondenza alle esigenze delle popolazioni. Per questi motivi gli enti locali — come afferma il tema in discussione all'assemblea — sono davvero strumenti di unità tra i cittadini e tra i cittadini e i poteri pubblici, di maggiore democrazia, di sviluppo sociale e civile del Paese.

Il saluto del Governo è stato portato dal Sottosegretario Pelizzo, il quale ha rilevato che l'incontro di Trieste ha un duplice aspetto: la celebrazione del Cinquantenario, e il significato di un incontro di studio su problemi che sono attualmente sul tappeto per i prossimi provvedimenti in sede legislativa a iniziativa del Governo e del Parlamento, riguardanti gli enti locali, con particolare riferimento in tema di revisione legislativa sulla finanza locale. Ciò è quanto mai necessario — ha detto il sen. Pelizzo — se si vuol dare efficienza e operosità agli Enti locali, perchè la finanza locale è il presupposto per il buon andamento dell'istituzione. L'istituto della Provincia — ha proseguito — era in passato alquanto discusso, in special modo con l'entrata in vigore dello istituto regionale. Abbiamo un esempio solo, però, in cui l'Ente Provincia è stato soppresso, cioè in Sicilia, mentre questa istituzione è rimasta in vita nelle altre regioni a statuto speciale, come nel Friuli - Venezia Giulia.

«Noi siamo convinti — ha affermato Pelizzo — che questo Ente deve continuare a esistere, per le funzioni che esso ha da adempiere, che anzi devono aumentare la propria sfera di azione, anche a seguito di nuovi compiti che dovranno essere demandati dalla Regione mediante il trasferimento dei cosiddetti «poteri delegati». Noi riteniamo che tra gli Enti locali inseriti fra il Comune e lo Stato sia necessario l'Ente Provincia, perchè solo così potremo assicurarci effettivamente di avere uno Stato democratico e non amministrativamente accentrato».

Dopo l'intervento dell'on. Ghio, presidente dell'Unione nazionale Comuni ed enti montani, il dott. Savona, eletto presidente dell'assemblea, ha aperto i lavori del convegno, che ha il disegno di porre — ha detto il tema della Provincia nei suoi aspetti attuali e nelle sue prospettive future, problemi che si pongono quotidianamente alla nostra attenzione quando il lavoro consente qualche pausa di raccoglimento. Problemi attuali, quindi, soprattutto in relazione alla dilatazione a livello decentrato e capillarizzato delle funzioni degli Enti locali, alla futura loro collocazione nell'ambito dell'auspicata riforma della legge comunale e provinciale e della finanza locale, alla ristrutturazione dell'autonomia comunale e provinciale, in relazione alle esigenze di una società in rapida trasformazione e, infine, per attuare una politica di sviluppo atta a sanare squilibri settoriali e territoriali.

La relazione ufficiale, sulla quale si svilupperà la discussione che si concluderà domani, è stata tenuta dal presidente dell'UPI, prof. Antonio Gava, il quale ha parlato diffusamente sugli enti locali come strumento di unità e di sviluppo del Paese.

LE DODICI NUOVE CORSIE PRONTE ENTRO L'ANNO

S'iniziano a Rabuiese i lavori di ampliamento

Necessità di accorgimenti temporanei per il traffico

Superati finalmente i vari, e purtroppo inevitabili, intralci burocratici, i tanto attesi lavori di ampliamento del valico stradale di Rabuiese sono virtualmente iniziati: lunedì, infatti, la impresa costruttice, vincitrice dell'appalto dei lavori, ha compiuto un sopralluogo al posto di blocco e ha preso possesso del cantiere. Si è dato così l'avvio alla prima fase della realizzazione dell'opera che prevede la costruzione di sei corsie per l'entrata nel nostro territorio, cioè sul lato sinistro degli attuali impianti, che si allacceranno con le sei nuove corsie già praticamente ultimate sul versante della Zona B.

Nonostante la buona volontà degli organi confinari (carabinieri e finanzieri) che cercano di sveltire al massimo le operazioni di controllo, il disagio ha raggiunto punte sempre più gravi: nelle giornate festive e nelle ore di punta è ormai inevitabile attendere in interminabili colonne di automobili che si muovono a sobbalzi, dopo pause che sembrano interminabili.

La metà dei lavori progettati dalle autorità jugoslave, come è noto, è ultimata. Ed è stato un vero peccato che i lavori da parte italiana non abbiano potuto procedere a pari passo con quelli in Zona B, perchè ora bisognerà attendere la fine dello anno per veder completata la opera.

I lavori sul versante italiano del valico di Rabuiese prevedono l'allacciamento alle nuove infrastrutture stradali jugoslave e la costruzione di una nuova pensilina e sono molto meno impegnativi di quelli impostati dalle autorità jugoslave, tanto che vien da osservare che le nostre attrezzature confinarie rispetto a quelle in Zona B. sembreranno una modesta fattoria messa a confronto con un'elegante villa padronale. Comunque, a parte queste considerazioni, diciamo così, estetiche, interessa sia risolto il problema di transitare per il posto di blocco nel più breve tempo possibile. Pertanto è stato un bene decidere di impiegare lo stanziamento straordinario messo a disposizione dal Commissariato del Governo, per allestire nuove corsie di transito.

Le nuove carreggiate, come si è detto, saranno dodici: sei per l'uscita e sei per l'entrata; le prime verranno realizzate a destra del valico attuale (utilizzando quindi tutte quelle esistenti sia per l'entrata che per l'uscita); le seconde, verranno costruite sul lato sinistro (dove ora esiste la corsia per il traffico pesante). Nasceranno quindi tutte «ex novo», su un terreno attualmente coltivato e di proprietà privata, quindi da espropriarsi, ma per il quale le autorità hanno già raggiunto un accordo con il proprietario.

Su questa fetta di terreno verrà costruita al più presto una pista provvisoria per il traffico pesante, in modo da sveltire il traffico anche per il tempo in cui saranno in corso i lavori.

Prevedibilmente i lavori contemporanei su entrambi i versanti provocheranno altri rallentamenti nel traffico e per questo sarebbe opportuno indirizzare il traffico locale (con i lasciapassare) sui due valichi minori più vicini (Plavia e Santa Barbara), naturalmente rinforzando il personale addetto ai due posti di blocco e soprattutto prolungando temporaneamente l'attuale orario di chiusura.

DIBATTITI AL COMUNE E AI SINDACATI

Attesi i «fatti» dal nuovo CIPE

CCdL e CISL sollecitano verifiche e controlli sui vari adempimenti

Alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, il Consiglio comunale ha ascoltato ieri sera una relazione del Sindaco sugli ultimi provvedimenti del CIPE a favore dell'economia cittadina. Il giudizio della Giunta municipale su tali decisioni — ha riferito l'ing. Spaccini — è «pienamente favorevole». E dopo aver sottolineato i caratteri di "globalità" e di "organicità", dei provvedimenti, il Sindaco ha affermato che «ora si tratta di agire con la massima sollecitudine, perchè Trieste deve guadagnare il tempo perduto».

Sono stati quindi rilevati dal Sindaco gli aspetti sociali dei provvedimenti, rappresentati dalle «garanzie di lavoro e di sicurezza che sono state fornite, e per le quali le organizzazioni sindacali hanno svolto un ruolo importante, che oggi permette di guardare al futuro con maggiore serenità e con maggiore impegno costruttivo: oggi è necessario lavorare insieme — ha concluso Spaccini — e ricostituire in città un'atmosfera di cooperazione costante, in cui tutti portino il loro contributo al rilancio, economico ma anche civile, di Trieste. Anche i partiti e i sindacati devono abbandonare posizioni sterili di critica; adesso tutti dobbiamo mobilitarci per un'azione di stimolo e di controllo, che deve essere proseguita passo passo».

I comunisti hanno sollecitato un dibattito sulle comunicazioni del Sindaco; nessuna difficoltà da parte dei partiti della Giunta: perciò all'argomento verrà dedicata una seduta straordinaria, probabilmente venerdì.

Il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro ha fatto intanto conoscere il proprio pensiero sui risultati della recente riunione del CIPE, rilevando che «si sono dovute riscontrare sostanziali lacune e carenze tra quanto contenuto nel comunicato stampa e quanto assicurato nelle due riunioni con le organizzazioni sindacali, e ripetuto nella nottata dell'11 ottobre dal sen. Caron». Anche se tali lacune — viene rilevato — devono riferirsi (come affermato dal Sottosegretario Caron) all'impossibilità di dettagliare nel documento finale del secondo piano CIPE tutti gli aspetti delle concessioni, il direttivo sollecita precise conferme e conseguenti impegni su certi aspetti riguardanti il cantiere San Marco e la nuova iniziativa industriale metalmeccanica con funzione trainante e diffusiva.

Più precisamente, tali impegni dovrebbero concretarsi su queste direttrici:

«Il cantiere navale San Marco continuerà la sua attività con l'assegnazione di nuove commesse (ciò è contenuto nel comunicato CIPE dell'11 ottobre 1968) per lo meno sino a quando tutte le attività alternative, compresa la nuova, definita «trainante», non siano entrate in completa attività produttiva.

«Non trasferimenti da Trieste dei lavoratori del San Marco (assicurazione già formulata dal sen. Caron).

«In caso di invio in trasferta per naturali carenze cicliche di lavoro del personale del San Marco, esso venga retribuito con il trattamento in atto al San Marco.

«Pur riconoscendo l'impossibilità di individuare immediatamente quale debba essere la nuova attività «trainante» il comitato direttivo della CCdL chiede che venga meglio esplicato l'impegno di costruire a Trieste una nuova attività industriale metalmeccanica a partecipazione statale, e che il gruppo di studio inizi immediatamente il suo lavoro e si rechi nella nostra città prendendo i necessari contatti con le categorie interessate (sindacati e imprenditori) per una pronta esecuzione di progetti e lavori».

Il direttivo ha tenuto quindi a rilevare che i risultati ottenuti sono frutto dell'incessante azione di tutti i lavoratori triestini, e che esatta era la valutazione della CCdL «dell'insufficienza del primo piano CIPE del 7 ottobre '66 e dello stesso accordo sindacale del 19 novembre '67». Il C.D. camerale, infine, riconoscendo che particolarmente per le infrastrutture di Trieste nel comunicato del CIPE hanno trovato riconoscimento le carenze e le sollecitazioni espresse dalla CCdL, ed è stata evidenziata la necessità di accelerare i tempi di attuazione, esprime «le sue più ampie riserve e cautele fino a quando non si avranno le conferme richieste sul comunicato stampa emesso dal CIPE». Il documento è stato inviato al sen. Caron e alla segreteria confederale della UIL, alla quale la CCdL intende far pervenire la propria gratitudine per l'assistenza data.

Ieri, come annunciato, si è riunito anche il direttivo provinciale della FIM-CISL, sotto la presidenza del segretario nazionale Valbonesi, per esaminare le delibere del CIPE. Si è preso atto di tali decisioni, valutandole «parzialmente positive agli effetti del settore metalmeccanico». Si fa rilevare infatti che, in contrapposizione ai nuovi aspetti, si accenna a innovazioni parlando di delibere assunte in precedenza, quali il carico di lavoro al San Marco, gli impegni sui livelli occupazionali, la stazione di degasificazione, i mutui tramite l'IMI al Navalgiuliano, gli impegni per gli Stabilimenti meccanici triestini e l'Italsider. A queste considerazioni è stata rilevata una carenza pregiudizievole all'accettazione di tali delibere: un'elencazione precisa da parte del CIPE sulle date d'inizio e scadenze di queste opere.

Parere unanime del direttivo è stato quello di ritenere doveroso, da parte della FIM, di iniziare un'azione solo se non venissero attuate tali decisioni, che si ritengono indispensabili per l'avvio della ripresa economico-produttiva della categoria e della città. Il direttivo inoltre «denuncia la posizione delle aziende private, che tuttora rimangono ancorate su posizioni non competitive rispetto alla realtà nazionale, creando squilibri nell'occupazione del settore».

In serata, infine, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori del San Marco aderenti alla CCdL e alla CGIL; l'esame dei problemi del cantiere proseguirà oggi, riservatamente per gli aderenti alla CCdL. Stamane, dopo le due precedenti fumate nere, dovrebbe tenersi finalmente la riunione delle segreterie sindacali della CCdL, CISL e CGIL.

Tre ore di sciopero alle aziende navali

La CCdL e la FIOM-CGIL hanno proclamato uno sciopero dei dipendenti da aziende private di manutenzione e riparazione navale, nella giornata odierna, dalle 8.30 alle 11.30; un corteo muoverà da piazza Garibaldi e percorrerà le vie cittadine. La manifestazione di protesta — decisa a causa dei «continui licenziamenti per riduzione di personale» — interessa le seguenti aziende: Saldanavi, Fabiani, Orlando, Rumignani, Meccanonavale, Ruan, Motonavale, Negrino, FOMT, Socomar, Guarnieri, Pogorelz, Farnetti e Frausin.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gallo — il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 23.29 e tramonta domani alle 15.10.

Ieri: temperatura massima 21,4; minima 17,1; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 75 per cento; vento km. 5 da Nord; cielo 7 decimi coperto; foschia; mare calmo con temperatura di 20,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.20, cm. 27 e alle 17.38, cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 13.25, cm. 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.30, cm. 32 sotto il l.m. e alta alle 7.05, cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco) 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ALLA RIPRESA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'urgenza per la «zona blu» nelle motivazioni del Sindaco

Approvata la nomina di de Ferra a Sovrintendente del «Verdi»

Il provvedimento adottato dal Comune in ordine alla nuova disciplina delle soste automobilistiche nel «Borgo Teresiano (a giorni alterni e a disco-orario) è stato oggetto di numerorose interrogazioni al Consiglio comunale; l'argomento è stato sollevato dai consiglieri Monfalcon (PSIUP), Giacomelli (MSI), Morpurgo (PLI), Orlando (DC), Abate (DC), De Luca (DC), de' Vidovich (MSI), Cesare (PSU), Trauner (PLI) e Crevatin (PCI). In particolare sono state avanzate argomentazioni sulla validità o meno dell'intervento, perplessità sull'effettiva urgenza della decisione, polemiche sulla mancata consultazione del Consiglio comunale — quale legittimo rappresentante della comunità cittadina — e richieste perchè il tema sia approfondito in sede di commissione consiliare, di cui è stata sollecitata l'istituzione. A tutti ha risposto il Sindaco.

La decisione è stata presa con carattere d'urgenza, secondo Spaccini, in considerazione dello stato di eccezionale caos in cui stava ormai precipitando il traffico urbano e in vista di un momento particolare della vita cittadina: le celebrazioni del Cinquantenario che attraggono decine di migliaia di forestieri; c'era anche l'esigenza indifferibile di una radicale operazione di pulizia, affinchè Trieste presentasse a tutti questi visitatori il suo volto più bello.

Ed ecco un primo bilancio fornito dal Sindaco sull'esito delle nuove disposizioni. E' stato possibile — ha detto — raggiungere un risultato positivo, dimostrandosi addirittura — sotto taluni aspetti — superiore alle aspettative, specialmente sul piano della cosiddetta «sosta attiva», cioè quella di più breve durata, destinata agli operatori economici ed a quei cittadini che devono sbrigare un affare, effettuare un acquisto: un tipo di sosta precedentemente impedita dai veicoli in «sosta passiva», per lunghe ore o intere giornate, generalmente per motivi di comodo, non giustificati.

Prima del provvedimento in atto, ha poi rilevato il Sindaco, sulle vie del Borgo Teresiano le autovetture sostavano quasi in continuità: non più di 4 mila macchine al giorno avevano la possibilità di sostare, in luogo delle attuali 12 mila. Per quanto riguarda gli interventi coattivi di spostamento o di rimozione dei veicoli in sosta irregolare compiuti nel primo mese dal personale dell'ACT con l'assistenza dei vigili urbani, esse furono 859. L'8 per cento degli interventi venne eseguito nelle vie del Borgo Teresiano in cui vige il divieto di sosta; il 9,8 per cento per situazioni ritenute di pericolo, determinate da veicoli abbandonati in sosta irregolare; e l'82,2 per cento, infine, si riferisce agli interventi avvenuti nelle ore notturne. Ma queste rimozioni forzate sono gradatamente diminuite: dai 59 veicoli spostati il primo giorno del provvedimento (il 1.o settembre) si è giunti alle 16 autovetture del trentesimo giorno.

Gli interroganti hanno obiettato che i problemi sono troppo complessi per poter essere affrontati in sede di replica; e così il cons. Monfalcon ha preannunciato ad esempio la presentazione di una mozione, si da provocare un'ampia discussione in aula, come sollecita la opinione pubblica.

Il cons. Giacomelli ha invece accettato i motivi addotti a giustificazione dell'«urgenza» del provvedimento. si è dichiarato soddisfatto per la coincidente del nuovo servizio di pulizia delle strade con spazzatrici meccaniche, ha convenuto che la viabilità è migliorata, ma ha lamentato che si persegua pur sempre una politica di «intimidazione» verso gli automobilisti privati che vengono complessivamente gravati — ha fatto brevemente i calcoli — di 300-400 milioni di lire all'anno: a 4 milioni e mezzo ammonta l'utile derivante all'ACT, a 15 milioni l'entità delle contravvenzioni.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha manifestato «una serie di perplessità» senza enumerarle, in quanto dovrebbero essere oggetto di discussione da parte di una commissione apposita.

Invece il cons. Orlando (DC) ha sollecitato la prosecuzione della strada intrapresa, giudicando largamente positivo lo esperimento della «zona blu». Le repliche degli altri interroganti sono state rinviate ad una prossima seduta, in modo da consentire al Consiglio di occuparsi — ieri sera — anche di altri importanti argomenti.

Come preannunciato è stata posta ai voti la delibera di nomina del nuovo Soprintendente al Teatro «Verdi», il prof. Gianpaolo de Ferra; il provvedimento è stato introdotto dall'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, che ha ricordato le dimissioni del maestro Zafred, nominato dal Ministero quale direttore artistico dell'Opera di Roma; e ha illustrato i criteri che hanno presieduto alla scelta del prof. de Ferra nel delicato incarico: ordinario di diritto commerciale al nostro Ateneo, persona di provata capacità tecnica e di squisita sensibilità artistica, critico musicale del «Piccolo». Una persona dunque, ha rilevato l'assessore, che possiede i migliori requisiti per reggere le sorti del nostro Teatro, specie dopo che le competenze in materia di direzione amministrativa ed artistica sono state divise dalla recente legge.

La delibera è stata infine approvata, con votazione segreta, a larghissima maggioranza.

In apertura di seduta, nel salutare i consiglieri alla ripresa dell'attività amministrativa dopo la parentesi estiva, il Sindaco ha colto l'occasione per ricordare con quale intensità Trieste abbia vissuto il recentissimo dramma del popolo cecoslovacco. (Il liberale Trauner ha protestato per la mancata iscrizione all'ordine del giorno di una sua mozione sugli eventi di Praga, ma il Sindaco ha ribattuto che il tema esula dalle attribuzioni di un Consiglio municipale. «Eppure — ha replicato Trauner — decine di altri Consigli hanno discusso mozioni sull'argomento»; e Spaccini: «Altri Consigli hanno anche discusso sul Vietnam, e noi no».)

Il Sindacato musicisti al Sovrintendente de Ferra

Il Sindacato regionale musicisti, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la nomina alla direzione artistica del «Verdi» di uno dei suoi iscritti più prestigiosi, il maestro Luigi Toffolo, ha formulato l'augurio di buon lavoro al nuovo Sovrintendente del Teatro Comunale «Verdi», prof. Giampaolo de Ferra. Il Sindacato si dichiara certo che le istanze dei musicisti regionali troveranno al vertice dell'Ente autonomo pronta rispondenza e che il Teatro trarrà dall'appassionata presenza dei nuovi dirigenti lustro e beneficio.

BRUTALE EPISODIO IN LARGO BARRIERA

DUE PUGNI AL PASSANTE CHE STAVA PER INVESTIRE

Il guidatore si è poi dato alla fuga

Un pedone, che ha corso il rischio di venir travolto da una macchina in largo Barriera Vecchia, è stato per di più aggredito e percosso dall'inqualificabile automobilista, che si è quindi dato alla fuga allontanandosi con la propria auto a luci spente. La vettura, attualmente ricercata dalla polizia e dai carabinieri, è un'«Alfa Romeo» targata Venezia.

La vittima dell'episodio di violenza è un marittimo di 31 anni, Mario Viviani, abitante in via del Molino a Vento 152: era sceso dal marciapiede, all'altezza della fermata del filobus numero «20», e stava camminando entro la zona zebrata diretto verso l'altro lato della strada, verso la stazione delle autocorriere, quando ha visto sopraggiungere un'automobile. Per non farsi travolgere, Mario Viviani ha compiuto un acrobatico balzo all'indietro, riuscendo a evitare per un soffio l'investimento. Prima ancora di riuscire ad aprire bocca e pronunciare ciò che stava pensando dell'automobilista, il guidatore gli era già davanti con i pugni serrati, e in un baleno gli ha sferrato un diretto al volto che lo ha fatto barcollare e quindi cadere a terra. Mario Viviani è caduto al suolo dolorante e l'aggressore ha avuto il tempo di rimontare in macchina e allontanarsi indisturbato.

Alcuni passanti hanno soccorso lo sfortunato pedone e hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, il ferito è stato visitato dal medico di turno all'astanteria e quindi ricoverato nella divisione neurochirurgica per una ferita al labbro inferiore, la rottura di due denti, nonchè una contusione alla gamba destra. La prognosi è di una decina di giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Rautnik ved. Tomasini Antonia a. 85; Pin ved. Bressi Emilio a. 88; Debernardi Francesco a. 82; Leiss Rudolf a. 53; Marin in Ferrara Carolina a. 70; Pacor Sergio a. 64; Mastrofrancesco Arcangelo a. 67; Germanis ved. Suber Maria a. 89; Cozzi ved. Gatta Ada a. 71; Siega Angela a. 78; Santin Domenico a. 76; Klima Ermanno a. 61; Pieri ved. Santini Minerva a. 81.

NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinaio, conferma 7387. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 cuoco.

DA GIORNI NON MANGIAVA

Salvata in extremis un'anziana signora

Un'anziana signora, che vive sola e da vari giorni non aveva toccato cibo e nemmeno bevuto acqua, è stata salvata ieri quasi in extremis dalla Mobile, chiamata da una vicina di casa che aveva cercato invano di aprire la porta d'ingresso dell'appartamento, benchè fosse in possesso delle chiavi. La protagonista del doloroso episodio è la pensionata Italia Feletto vedova Battig, di 78 anni, abitante in via Virgilio 10.

Gli agenti della Mobile accorsi sul posto hanno aperto l'uscio ed hanno trovato la vecchia signora a terra, vicino al letto, incapace di muoversi. Con una ambulanza la poveretta è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella seconda divisione medica con la prognosi di circa un mese per «stato confusionale in soggetto denutrito e disidratato».

I sindacati intervengono per la raffineria chiusa

I sindacati di categoria della CCdL, CISL e CGIL preso congiuntamente in esame la situazione economica del settore petrolifero triestino, e in particolare quella della raffineria di San Sabba della Esso Standard italiana, sorta prima in Italia nel 1891 e che nel dopoguerra era giunta a occupare fino a circa 500 dipendenti.

Sono state esaminate le conseguenze della grave decisione presa dalla Esso Standard italiana, che ha disposto la cessazione dall'8 ottobre, della lavorazione e raffinazione degli olii speciali, ultima attività di raffinazione rimasta a Trieste dopo lo spegnimento di tutti gli altri impianti. Si fa rilevare in merito che la società ha impegnato grossi investimenti per il potenziamento di altre raffinerie in Italia, mentre quella di Trieste ne è stata esclusa, nonostante le assicurazioni fornite a tutti i livelli sul proseguimento dell'attività.

I tre sindacati fanno rilevare — in un comunicato — che «si è anzi proceduto allo smantellamento degli impianti costruiti nel dopoguerra con il concorso creditizio dello Stato, pur esistendo qui tutti i presupposti per un adeguamento dell'azienda, come dimostrato dal benestare dato dal CIPE alla costruzione di una nuova raffineria nella zona industriale».

E' stato sollecitato un incontro con il Commissario del Governo, al quale sarà sottoposta la grave decisione della Esso Standard italiana.

Attraversa col rosso e viene investita

Sulle strisce pedonali è stata investita ieri sera, mentre stava attraversando malgrado il semaforo segnasse rosso, la banconiera Daniela Vretenar Venier, abitante in via del Bosco 20. L'incidente è avvenuto in viale D'Annunzio, all'altezza dello stabile numero 31. La macchina investitrice è la «Fiat 500» targata TS 38361, che era guidata in direzione della piazza Foraggi dal saldatore elettrico Sergio Villini, di 22 anni.

La signora Venier è stata ricoverata all'ospedale avendo riportato un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per tre mesi circa.

Anche i fumatori hanno il loro supermercato

L'antica tabaccheria, il negozio dove comperare il trinciato o i toscani, si sta decisamente trasformando. Ne è testimonianza un nuovo esercizio inaugurato recentemente in via Matteotti, angolo via Piccardi: il negozio dei signori Cedrini che, oltre a offrire l'usuale, vasta scelta di sigarette nazionali ed estere è pronto a servire ai clienti per quanto riguarda tutti gli oggetti, piccoli e grandi, per fumatori; ed inoltre offre un'ampia varietà di altri generi. L'impegno per la creazione dell'esercizio è stato tale che i signori Cedrini si sono rivolti a una ditta di arredamenti per l'allestimento: e, visto il risultato, ringraziano tramite noi la ditta Ciano, che ha curato la preparazione del locale in ogni stadio dell'esecuzione, dal progetto al design alla messa in opera. E' un risultato che onora una ditta come quella creata da Mario Ciano, che tanti servizi è già in grado di offrire ai cittadini con i suoi colori e la sua carta da parati.

UN PROGETTO-LEGGE DI VIVO INTERESSE PER GLI AMBIENTI GIURIDICI

Il dubbio ragionevole sul dolo si presta a gravi sperequazioni

A questa formula ricorrono certi giudici per risolvere i casi di coscienza mentre altri hanno invece la possibilità di rendersi interpreti rigorosi del Codice

Con questo nuovo intervento dell'avv. prof. Sergio Kostoris, libero docente di diritto penale presso la nostra Università, concludiamo l'appassionato dibattito sulla riforma del Codice penale annunciata dal Governo Leone.

In vista dell'ormai imminente riforma del nostro Codice di procedura penale (come in tutti i settori dell'ambiente giudiziario vivamente si auspica), ci sia consentito di spendere ancora una parola su uno dei temi, forse non più ardui, ma che hanno acceso maggiore suggestione di polemiche e sui quali proprio a Trieste è stata approfondita un'autorevole indagine nel Convegno di studi organizzato l'anno addietro dalla locale Camera penale, con la adesione di altissimi magistrati e di cospicue personalità del mondo accademico e forense: mantenimento o abolizione della formula assolutoria per insufficienza di prove?

Ci sembra che occorra, in premessa, ridimensionare il problema nei termini suggeriti da una maggiore dose di realismo che rifugge tanto dalle astratte configurazioni della dogmatica, quanto dalla esaltazione di principi solo filosofico-politici che, tradotti sul piano del tecnicismo giuridico, rischiano di trasformare una tematica di ordine essenzialmente pratico, in pura espressione di demagogia.

Quando si consideri che dal nuovo Codice di procedura penale il cittadino italiano attende quella effettiva legislazione che autenticamente gli garantirà il pieno esercizio dei suoi intangibili diritti di difesa, la scrupolosa tutela del suo naturale diritto alla libertà e all'onore, i vincoli precisi e le esigenze rigorose che potranno e per tempi predeterminati limitare la prima, insomma la più larga ed estensiva interpretazione, con ogni logica, inerente conseguenza, del principio consacrato nell'art. 27 della Costituzione per cui «l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva»; quando si valuti altresì che tale normativa "de iure condendo", e le altre disposizioni che renderanno più snello e moderno il dibattito giudiziario, dovrebbero essere in grado di meglio garantire l'accertamento della responsabilità (e inversamente e primieramente quello della non responsabilità), con la conseguente riduzione, nei limiti maggiori possibili consentiti dalla fallacia umana, dei pericoli di un errore; si dovrà allora anche convenire che il problema della formula terminativa di una sentenza assolutoria non è nè fra i più qualificati, nè fra i più urgenti che il programma della riforme pone sul tappeto.

L'argomento più "grosso" e di maggiore presa "politica" a favore dell'abolizione della formula, assumerebbe coloritura squisitamente metagiuridica quando alla sentenza assolutoria per insufficienza di prove si facessero conseguire (come ormai tutti concordano) effetti penali e non penali uguali a quelli relativi alle sentenze di assoluzione con formula piena. E' agevole comprendere che in tal modo l'asserita presunzione di colpevolezza sancita dalla formula "insufficiente" sarebbe una pura questione morale dell'individuo ed etico-sociologica dei rapporti fra l'individuo e una certa comunità, la cui coscienza civica potrebbe d'altronde e in questo senso avere adeguato insegnamento e venire di conseguenza opportunamente modificata. Questo argomento del resto si svuota ulteriormente di ogni suo residuo valore sull'inobiettabile rilievo, offerto dai sostenitori dell'opinione contraria, per cui la formula del dubbio praticamente non "colpisce" mai l'innocente e giova invece assai spesso a "salvare" il colpevole.

Gli altri argomenti relativi ad una pretesa ammissione d'impotenza dell'autorità giudiziaria dello Stato o a un contrasto con il citato art. 27 della Costituzione, che stabilisce invece la presunzione d'innocenza, non sembrano avere pregio. Che lo Stato, impersonato qui nel suo potere giudiziario, abbia la "forza" di riconoscere, in determinati casi, l'incapacità di giudicare (*rectius* di pronunciare un giudizio che *pro veritate habetur* e che la verità assoluta sia in grado di affermare in termini netti, positivi o negativi, superato ognuno di quei chiaroscuri dei quali è invece interamente fatta la vita degli uomini), più che manifestazione di impotenza, ci pare invece suprema forma di liberalità e di democraticità, alla quale, se mai, si può aggiungere un pizzico di concezione concreta e paternalistica dello Stato e del suo potere giudiziario (anch'esso fatto soltanto da uomini) al di fuori di arcaici e solo astratti schemi concettuali. Quanto al postulato contrasto con il dettato costituzionale, basterebbe osservare che il riferito (e in buona parte contestabile) effetto negativo della sentenza assolutoria per insufficienza di prove, non sarebbe in nessun caso un effetto giuridico (che, solo, fa parte della previsione e presunzione legislativa), bensì — se mai —, ove l'espressione fosse lecita, «popolare» (pregiudizio o, meglio, nel caso, «postgiudizio»).

I motivi invece che alla maggioranza degli studiosi, degli interpreti e in genere degli operatori nel mondo giudiziario, sembrano rendere opportuno il mantenimento della formula dubitativa, sono essenzialmente di ordine pratico ed a parte alcune più sottili, ma in ogni caso superabili, questioni in materia di esimenti e di rapporti fra giudicato penale e azione civile risarcitoria, si incentrano nel rilievo, sostanzialmente «statistico», per cui attraverso la espressione del dubbio assai di sovente il giudice non fa altro che temperare con umana benevolenza il rigore di una legge troppo inflessibile nella sua astrattezza e che altrimenti lo costringerebbe a condannare e talora a duramente condannare anche quando la condanna ripugna alla sua coscienza. Questo argomento concreto, che la esperienza dimostra senza dubbio valido, discende e si inquadra in una più ampia giustificazione teorica, di ordine trascendente, per cui il dubbio essendo insito e coevo alla natura umana, la sua coartata eliminazione nella mente del solo giudice implica — come diceva il Carnelutti — un intervento divino. Al giudice cioè si può e si deve richiedere una larga messe di cognizioni tecniche, una acuta facoltà di elaborare in una discrezionalità vincolata dalla norma che qualifica la c.d. libera (non mai arbitraria) valutazione, una fervida capacità e volontà di penetrazione negli abissi misteriosi e sovente insondabili della psiche dei suoi simili, un'intrinseca probità ed integrità che lo sappia rendere superiore a ogni forma di pressione e di conformismo, una valida esperienza di vita vissuta, una somma dunque di eccezionali qualità che tuttavia non consentono di attingere la pretesa solo utopistica del suo sottrarsi alla condizione umana che gli è propria. Tale pretesa, oltre al resto, contrasterebbe insanabilmente con il tecnicismo razionale sempre più stretto e le moderne esigenze di una concezione immanente dei problemi di vita e dei rapporti fra i consociati cui proprio si ispira il Codice della riforma.

Ma anche tale ordine di idee presta il fianco alla critica, se non altro dell'empirismo e quindi del grave pericolo di sperequazione, morbo capace di minare e demolire *funditus* il compito supremo della Giustizia, simbolicamente ed esattamente effigiato nella bilancia distributrice. Di recente abbiamo letto l'opinione di un giovane studioso e valoroso magistrato che diceva in sostanza: come non "sfruttare" l'insufficienza di prove di fronte per esempio ad "un ragionevole dubbio" sul dolo, nell'ipotesi scolastica di chi ha rubato un pezzo di pane per sfamarsi e che si dovrebbe altrimenti condannare, magari a tre anni di reclusione? Noi ovviamente non possiamo che plaudere alla sensibilità e umanità di siffatto giudice, ma un terribile quesito urge: se quello stesso giorno un compagno di sventura dell'ipotetico ladro avesse rubato in località diversa un uguale pezzo di pane all'identico scopo di sfamarsi e si fosse visto affibbiare due o tre anni di reclusione (per effetto di un meccanico e talora assurdo congegno normativo) da un diverso pretore, forse meno sensibile, ma forse più rigoroso interprete della legge, che cosa accadrebbe sul piano della superiore giustizia distributiva?

Non vediamo come il problema possa essere superato sotto il profilo dei «ragionevoli (o soltanto benevoli?) dubbi». O il dubbio sul dolo esiste e allora ha da esserci assoluzione, nè è concepibile che questa soffra qualsivoglia limitazione, il dolo essendo un elemento essenziale e indefettibile del reato di furto. Oppure esiste il motivato convincimento contrario che ha superato ogni dubbio, e allora ha da esserci la condanna nei termini imposti dalla legge vigente. Ma poichè è di tutta evidenza che la normativa ad esempio e proprio in tema di furto, implica sovente aberranti conseguenze, è su questa che dovrà lavorare il legislatore con quell'ampia riforma anche del Codice sostanziale che è costantemente e da lungo tempo sollecitata da ognuno che operi nel poliedrico mondo del diritto penale. In tema di furto, per restare nell'esempio, basterebbe la previsione di un'esimente che allargasse le ipotesi dello stato di necessità già disciplinate dall'art. 54 c.p., e/o altra norma che prevedesse, per determinate situazioni-limite, una speciale attenuante con sfera di applicazione meno angusta di quella di cui al vigente art. 626 c.p.

Non è dunque abolendo o mantenendo la formula del dubbio che possono essere risolti i più delicati casi prospettati dall'esperienza.

Eppure la soluzione del problema è forse soltanto quella dell'uovo di Colombo! Non siamo certo i primi a sostenerlo, perchè ad esempio già l'on. Rocchetti, nell'autorevole intervento che fece al Convegno di Trieste, propose il ritorno al "borbonico" (che qui stà per "moderno") codice del Regno delle Due Sicilie! Le formule terminali della sentenza, in quel codice, avevano alcunchè di barocco; ma quale grosso argomento si opporrebbe oggi ad una sola e indiscriminata formula di assoluzione, l'alternativa essendo sempre e soltanto la condanna? Sarà successivamente, dalla motivazione della sentenza, che l'interessato apprenderà attraverso quale *iter* di pensiero il giudice lo abbia ritenuto innocente e, ferma la sussistenza di analoghi effetti per ogni tipo di causale assolutoria, il giudice potrà e dovrà (se permarrà l'obbligo della motivazione, come è auspicabile, anche per le sentenze assolutorie), esporre le ragioni che hanno determinato il proprio convincimento, fra le quali nulla sembra ostare a comprendervi anche un grave contrasto di prove, tale da rendere senza altro necessaria, e in ciò appunto motivata, l'assoluzione del prevenuto.

Pare che in tal modo si potrebbero ritenere soddisfatti i fautori delle opposte opinioni e composta la loro diatriba che forse è stata e continua ad essere più accesa di quanto non meriti, dato che il suo carattere si appalesa in preminenza nominalistico, come la stessa semplicistica proposta di soluzione evidenzia.

NON SI ERA FERMATO ALL'INTIMAZIONE DEGLI AGENTI

Arrestato l'automobilista che procedeva a «zig-zag»

La macchina è stata bloccata dopo un inseguimento

Alcool e volante male si accoppiano. Ne sa qualcosa lo idraulico Eligio Sossi, di 29 anni, abitante in via Flavia 82, il quale ora al Coroneo sta meditando sulle gravi conseguenze del binomio.

Con un bicchiere di più nello stomaco, Eligio Sossi stava guidando verso casa la propria automobile, una «Fiat 500» targata TS 37196. Erano le 21.30 dell'altra sera quando egli, al termine del viale D'Annunzio, poco prima di imboccare la galleria Foraggi, si è imbattuto in una pattuglia del Pronto intervento della Mobile. Gli agenti sono rimasti colpiti dal procedere poco sicuro della vetturetta ed hanno intimato l'alt al conducente. Il giovanotto non si è però fermato ed ha proseguito la corsa verso San Sabba.

L'auto della polizia si è lanciata al suo inseguimento e, fuori dal tunnel, i poliziotti sono riusciti a bloccare la «500» che procedeva ormai a zig zag.

Gli agenti si sono subito accorti che il conducente aveva alzato un po' il gomito e lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore per la visita di rito. Il medico ha confermato con il suo referto i sospetti degli agenti e così Eligio Sossi si è visto piombare addosso una denuncia in stato di arresto alla Autorità giudiziaria per «guida di autoveicolo in stato etilico». Al termine dei verbali il giovane è stato trasferito al Coroneo.

L'on. Barbi a Trieste per il consiglio dell'ANVGD

Il Sottosegretario all'Industria e commercio, on. Paolo Barbi, sarà a Trieste ed a Gorizia, nella sua veste di presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione della conclusione delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Redenzione, ai primi di novembre. In particolare, l'on. Barbi presenzierà a Gorizia il 2 novembre, allo scoprimento di un cippo a ricordo degli istriani, fiumani e dalmati defunti; ed il 3 novembre, a Trieste, presiederà alla riunione del consiglio nazionale dell'ANVGD.

L'on. Barbi ha presieduto a Roma ai lavori dell'esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Le manifestazioni del Cinquantenario avranno un'eco significativa anche a Roma, con una cerimonia organizzata a cura dell'Associazione e alla quale è previsto l'intervento del Presidente del Consiglio on. Leone.

La manifestazione, la cui organizzazione è stata curata personalmente dall'on. Barbi e da padre Flaminio Rocchi, prevede la celebrazione di un rito religioso nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove sono custodite le vestigia più significative della nostra storia nazionale; alla Messa farà seguito una cerimonia nel corso della quale i giuliani ed i dalmati esprimeranno la loro gratitudine, nel ricordo della guerra di redenzione, ai combattenti italiani, presenti con tutte le loro associazioni d'arma e con i gloriosi medaglieri. La manifestazione si concluderà con la proiezione di due commoventi documentari: uno sulla guerra 1915-'18 e l'altro sull'esodo da Pola.

L'esecutivo nazionale dell'A.N.V.G.D. ha preso in attento esame la situazione delle organizzazioni degli esuli in campo nazionale ed a Trieste. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto ed al fine di procedere sulla strada di una sempre più concreta unitarietà, è stato definito l'orientamento di stringere rapporti di stretta collaborazione con l'Associazione delle Comunità Istriane, presieduta dall'on. Giacomo Bologna.

PESCA ECCEZIONALE SULLE COSTE ISTRIANE

Nelle reti del «Pescecane» uno squalo di dodici quintali

Lungo quasi sei metri il bestione aveva distrutto la saccaleva e tonnellate di sardelle - Nel suo ventre i resti di una pecora

Due immagini dello squalo: a sinistra le fauci, ed a destra il bestione sull'autocarro, che non è abbastanza capace per contenerlo in tutta la sua lunghezza di quasi sei metri

Una «pescata» del genere non si è mai verificata (a memoria d'uomo) lungo le coste istriane: un pescecane della lunghezza di sei metri (5,80 per i pignoli) e del peso di dodici quintali. Lo eccezionale squalo è incappato nelle reti, guarda la combinazione del «Pescecane», un peschereccio della società «Mirna» di Rovigno. Nel ventre, il bestione aveva i resti della pelle di una pecora e fiocchi di lana gli sono usciti dalle fauci mentre veniva issato a bordo dopo che era stato ucciso a fucilate dal capo barca. Evidentemente la pecora era caduta in mare da qualche imbarcazione che trasportava animali.

Lo squalo portato a terra ed esposto sulla Riva di Valdibora è stato quindi caricato su un autocarro, come documenta la fotografia scattata da un nostro lettore, il signor Bruno Schilani, e trasportato in una pescheria.

Il capo barca del «Pescecane» ha raccontato che lo squalo era finito, non si sa come, nella saccaleva, facendo strage di pesce azzurro e della rete. «Abbiamo così perduto — ha detto — più di dieci tonnellate di sardelle, oltre un vagone, vale a dire un quinto del pescato di tutto quest'anno».

«Il bestione — ha raccontato un altro pescatore — è uscito fuor d'acqua per oltre un metro, ed ha fatto tremendamente ballare la nostra barca. E' stato allora che l'abbiamo preso al laccio ed issato con un verricello, mentre il capo barca faceva fuoco con il suo fucile».

Fra giorni la mostra «Un souvenir per Trieste»

«Un souvenir per Trieste», lo slogan con il quale è stato pubblicizzato il concorso indetto dall'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa, 3, allo scopo di premiare e possibilmente portare alla produzione in serie un oggetto che da solo ricordi la nostra città, ha dato i suoi frutti.

All'invito degli organizzatori hanno risposto 19 concorrenti, ma solo 14 hanno portato le loro opere. I 14 concorrenti sono stati però alquanto prolifici, poichè hanno presentato una quarantina di opere, alcune delle quali veramente interessanti ed originali.

Poichè il concorso intende porre in massima evidenza un solo «souvenir per Trieste» sarà suggerito alle giurie di concentrare il più possibile i premi posti in palio su una sola opera, ma anche le opere «segnalate» potrebbero trovare compenso in una possibile produzione in serie.

Le giurie opereranno con un sistema del tutto originale: una prima giuria sarà composta dal pubblico che visiterà la Mostra, una seconda giuria sarà composta da tre artisti e precisamente i signori Carrà, Orlando e Spacal e la terza da tre commercianti. Le opere che saranno segnalate come migliori dalle tre giurie, saranno definitivamente classificate da una giuria composta da tre rappresentanti del pubblico, scelti fra coloro che avranno dato il loro voto, sempre che non siano presentatori di opere poste in concorso, e inoltre dai tre artisti e dai tre commercianti. Questa giuria sarà presieduta da un artista.

Gli organizzatori hanno deciso di esporre tutti gli oggetti in un elegante chiosco che sarà allestito nei giorni 18, 19 e 20 ottobre a Grignano, vicino al chiosco dei vini Pùcino e Berzamin. In caso di maltempo la mostra sarà protratta per alcuni giorni.

Stasera sul divorzio dibattito con l'on. Bozzi

Questa sera, alle ore 19, nella Sala dei Convegni di via San Nicolò 5, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'on. Aldo Bozzi sul tema «Il sì liberale al divorzio». Seguirà un dibattito aperto a tutti gli intervenuti.

Alla manifestazione, che è organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi», è stato invitato l'on. Loris Fortuna, promotore del discusso progetto di legge sul divorzio.

Venerdì assemblea del C.C.A.

Venerdì prossimo, nella sede di piazza Verdi, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18, la seconda alle ore 18,45. L'ordine del giorno comprende: Approvazione del verbale della precedente assemblea generale; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1967-68; relazione sull'esercizio finanziario 1967-68; varie. I soci sono pregati di non mancare.

ASSIEME A TRE ALTRE PERSONE PER UN'AGGROVIGLIATA VICENDA

L'uomo che ieri era parte civile oggi in Tribunale come imputato

Nell'altra causa aveva mosso accuse a un suo ex socio che l'aveva offeso ma dopo alcuni rinvii tutto si è risolto con una remissione di querela

Andirivieni nell'aula del Tribunale penale per Antonio Jakominic (Giacomini), di 42 anni, abitante in via Gatteri 62, attualmente detenuto: ieri è apparso davanti al Collegio, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato (P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabbadini) in qualità di Parte civile; stamane, invece, verrà giudicato, assieme ad altre tre persone, per un'aggrovigliata vicenda imperniata su un furto. Imputato nella causa appena celebrata è Umberto Fasano, di 56 anni, abitante in via Bonomea 115, contro il quale, ancora nell'aprile del 1966, lo Jakominic sporse la querela-denuncia.

Secondo il promotore della azione penale, nel luglio del 1965 avrebbe impiantato, assieme al Fasano e alla di lui moglie, Caterina Prelz, un negozio d'abbigliamento che, rapidamente, si trovò ad essere sulla cresta dell'onda. Gli affari andavano talmente bene, sostenne il querelante, che i Fasano cercarono mille pretesti per estrometterlo dall'azienda e, secondo lui, ci riuscirono nel 1965. Chiusa la partita commerciale, lo Jakominic si recò in Germania e lassù apprese che i due coniugi stavano diffondendo pettegolezzi sul suo conto, ma non diede peso — così disse— alla cosa. Senonchè, tornato a Trieste nell'aprile del 1966 si imbattè nel Fasano: appena lo scorse, quest'ultimo scese di macchina, gli si avvicinò e lo insultò, chiamandolo «ladro e truffatore». Dopo un tanto, concluse lo Jakominic, si decise a sporgere querela.

La causa fu messa a ruolo il 12 maggio del 1967 ma all'inizio del dibattimento il difensore del Fasano esibì al giudice una lettera in slavo dello Jacominic aveva indirizzato a una persona di Zagabria, lettera il cui contenuto giustificava le rimostranze del suo raccomandato. Per consentire la traduzione del messaggio, il dibattito fu rinviato al 18 novembre successivo. Detto per inciso, nella lettera inviata a un debitore del Fasano, lo Jakominic consigliava che era bene non regolare il conto con l'ex socio d'affari, in quanto questi era persona pedinata dalla Polizia. Il 18 novembre, il processo non venne però celebrato: lo Jakominic, che s'era costituito Parte civile, non potè presenziarvi perchè degente, come dichiarò il suo avvocato, in un ospedale di Lubiana. Poichè l'impedimento era senz'altro legittimo, la causa fu rinviata al 2 dicembre. Ma nemmeno quel giorno lo Jakominic si presentò all'udienza: era stato sì dimesso dall'ospedale ma nel frattempo era stato... ricoverato in un carcere jugoslavo. La detenzione non gli procurò un ulteriore rinvio, e il processo si concluse con l'assoluzione del Fasano: il Pretore, difatti, dichiarò di non doversi procedere nei suoi confronti, trattandosi di persona non punibile per l'esimente dell'articolo 599 del Codice penale (la provocazione).

Contro la sentenza ricorse il P.M. e, nei suoi motivi, sostenne che la provocazione non poteva sussistere in quanto la reazione del Fasano non fu immediata. Il ricorso del rappresentante della Pubblica accusa ha determinato il processo di ieri. Che però non è stato celebrato: lo Jakominic rimette la querela, e il Fasano l'accetta.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 ottobre.

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Polluce» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.); mn. «Titograd» (jug.); p.fo «Brunetto» (naz.); mc. «World Enterprises» (liber.); p.fo «Dayti» (alban.); mn. «Isarco» (naz.); mn. «Sacani» (alban.); mn. «Saipem Orsa» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Santa Constance» (ell.); mc. «Hoegh Lance» (norv.); mn. «Irma» (naz.); p.fo «Olimpia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Bamford» (ingl.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «S. Fabio» (naz.); mc. «Ninive» (franc.).

PARTENZE: p.fo «Mithat Pasa» (tur.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Titograd» (jug.); p.fo «Hellenic Beach» (ell.); mn. «Cibia» (ell.); p.fo «Lily Lauro» (naz.).

SEGNALAZIONI

Ricordo di Callisto Cosulich

Cinquant'anni sono trascorsi dalla morte di Callisto Cosulich, fondatore della «Cosulich - Società triestina di navigazione» e del Cantiere navale triestino di Monfalcone, nonchè di altre importanti iniziative. Callisto Cosulich si spense all'età di 71 anni, a Portorose, il 30 settembre 1918.

Così ha voluto ricordare un lettore, Pietro Morin, che ci ha scritto affinchè non passassero senza ricordo i meriti e l'opera di questo illustre lussignano.

Fu quella di Callisto Cosulich — ci scrive Pietro Morin — un'esistenza piena di operosità, sorretta da una energia d'acciaio informata alla visione di larghi orizzonti cui aspirava con perseveranza, coraggio non disgiunti da un preciso calcolo. Callisto Cosulich iniziò la sua carriera d'armatore con le navi a vela nella cara e amata Lussino. Si trasferì a Trieste verso il 1890 e già il suo nome conquistava un posto di riguardo nella marineria.

Per le sue benemerenze in campo armatoriale e delle costruzioni navali, per la sua profonda esperienza, Callisto Cosulich godeva in tutti i circoli la massima considerazione. Dopo aver creato vicino al colle di Servola la casa per gli emigranti, cominciò a concretizzarsi in lui il grande disegno del Cantiere navale a Monfalcone. Furono esplorate tutte le spiagge dell'Adriatico orientale a tale scopo prima di accentrare l'attenzione sulla piana di Monfalcone. Quando la «Cosulich» ammainò la sua gloriosa bandiera sociale, lasciava un'eredità di conquiste e di primati nel settore marinaro e di un vasto contributo allo sviluppo commerciale del porto di Trieste.

Rendere omaggio, oggi, alla memoria di Callisto Cosulich, significa interpretare le aspirazioni non solo dei lussignani — conclude il lettore — ma di tutti quanti ebbero a cuore lo sviluppo commerciale e marinaro di queste terre e riconoscere come il coraggio e la determinazione, affiancati da una comprensione realistica delle grandi mete, potevano incentrarsi anche in un sol uomo dall'eccezionale tempra per cose eccezionali.

La via Moncolano

In merito alla segnalazione «Trascurata via Moncolano», pubblicata il 15 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Nel programma di lavoro dell'Ufficio tecnico comunale, in attesa del perfezionamento delle operazioni di finanziamento, è già stata inserita la sistemazione del tratto a valle della strada, di proprietà del Comune. Per quanto concerne il tratto a monte, di proprietà privata, l'Amministrazione comunale ha in corso trattative per ottenerne l'acquisizione. Nel caso ciò possa avvenire prima della pratica realizzazione dei lavori, gli stessi verranno estesi sino alla Strada del Friuli».

Le tariffe sulle linee in concessione

L'aumento delle tariffe sulle linee di trasporto pubblico in concessione — di cui più volte i lettori hanno scritto alle «Segnalazioni» — è stato oggetto di una dettagliata risposta dell'assessore comunale prof. Romano, ad un'interrogazione presentata dal consigliere comunista L. Crevatin.

Dopo aver premesso che il Ministero dei trasporti aveva autorizzato ancora nel 1965 l'aumento delle tariffe extraurbane per il 15 per cento e successivamente nel gennaio scorso aveva autorizzato l'aumento dei percorsi minimi da 50 a 70 lire e da 70 a 100, l'Assessore alla polizia e annona ha precisato che per quanto riguarda Trieste l'aumento percentuale che è stato autorizzato dal Sindaco (dopo parere favorevole dell'Ispettorato della motorizzazione) non è del 20 per cento, ma in genere di 10 lire sul precedente prezzo del biglietto di corsa semplice. Lo aumento è quindi inferiore sui biglietti il cui costo era superiore prima alle 50 lire, mentre in taluni casi, il prezzo è stato mantenuto invariato, in altri ridotto; si è trattato — quindi — più che di un indiscriminato aumento di una necessaria revisione tariffaria, nel procedere alla quale è stata tenuta ben presente l'esigenza di contenere, dove possibile, l'aumento delle tariffe preferenziali per lavoratori, studenti, ecc. (tariffe che sono rimaste, in gran parte, invariate o sono state solo lievemente aumentate).

A questo proposito — rileva l'Assessore — poichè gli utenti abituali si avvalgono proprio delle tariffe preferenziali, l'aumento dell'onere per tali categorie è stato contenuto, complessivamente, in proporzioni molto ridotte.

Teppismo in via Crispi

«Un gruppo di cittadini che abitano nella centralissima zona delle vie Crispi, Nordio e Timeus, segnalano dei fatti che sono quanto di più increscioso può accadere in una città civilissima qual è la nostra. Da tempo, per un gruppo di giovani, quanto mai sconsiderati, è invalsa l'abitudine di riunirsi nei pressi di un bar nella zona di via Crispi e via Nordio; essi si soffermano per ore, con le loro motorette, specie nelle prime ore del pomeriggio, esibendosi in caroselli, nel portare il motore dal minimo al massimo regime di giri e godono delle reazioni dei cittadini che a ragione li richiamano, rivolgendo loro parole e frasi irripetibili. Come se ciò non bastasse, ora accade che persone che transitano per tali vie vengono fatte segno a lanci di fissette con elastici. Mercoledì 9 è rimasta vittima del lancio di una di tali fissette una donna che abita nella via. Il problema è diventato serio, per cui lo segnaliamo alle autorità competenti». Seguono otto firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi Rutteri all'U.P.

Questa sera, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri», (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessamentissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di via Battisti e Fabio Severo». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Fondazione «Banelli»

Anche quest'anno la Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizioni di particolare disagio economico. Ai sussidi stessi possono concorrere anche le vedove e gli orfani di ufficiali che versino in situazione di assoluta necessità. Le relative domande, corredate da documenti comprovanti le reali condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nullatenenza e povertà) dovranno pervenire, non oltre il 5 novembre 1968, al segretario della Fondazione (Palazzo del Lloyd Triestino, terzo piano, stanza 341). La segreteria è aperta al pubblico ogni martedì e giovedì.

Convegno diocesano

Domani alle 15.30, con l'intervento dell'Arcivescovo, Mons. Antonio Santin, avrà luogo, al Santuario di Monte Grisa, il Convegno diocesano dell'Apostolato della preghiera. Gli autopullman partiranno da piazza Oberdan alle ore 14.30.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

All'A.E.I.

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del Liceo Dante di via Giustiniano verrà tenuta una conferenza su: «L'impiego dei calcolatori nei problemi di linguistica». Conferenziere sarà l'ing. Antonio Lepschj, straordinario di controlli automatici nell'Università di Trieste.

Corsi di lingue

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste conferma che, a partire da domani, riprenderanno le lezioni presso la Scuola centrale di lingue estere, funzionante nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7. In vista di ciò gli iscritti ai singoli corsi sono invitati a presentarsi secondo il seguente orario: giovedì 17 ottobre, ore 17.15: corsi di inglese I G, I H, I I, I L, II F; ore 18.15: corsi di inglese I F, II G, III F, I M, II M, III M; ore 19.15: corsi di inglese I A, I C, II A, II C, III A; ore 20.10: corsi di inglese I B, II B, III B, IV. Venerdì 18 ottobre, alle ore 19.15: corso di spagnolo I, corso di francese I A, corsi di tedesco I A, IV.

«Liriche in prosa»

Il vice - Prefetto, dott. Vincenzo Molinari, è intervenuto in rappresentanza del Prefetto, dott. Cappellini, alla presentazione del volume «Liriche in prosa» di Paolo Molinari che si è svolta ieri sera alla Libreria internazionale «Italo Svevo».

Doposcuola

Il giorno 5 novembre c.a. il doposcuola del Circolo culturale di S. Giovanni riprenderà i corsi per le scuole medie superiori con le seguenti materie di insegnamento: italiano, inglese, francese, latino, matematica. Sempre con la stessa data riprenderanno i corsi di doposcuola per gli scolari delle elementari e delle medie inferiori. Coloro che intendono iscrivere i propri figli possono rivolgersi per le informazioni presso la segreteria del doposcuola ogni giorno dalle ore 16 alle ore 19. I corsi sono gratuiti e il materiale didattico è fornito gratuitamente.

Al Villaggio del fanciullo

Al Villaggio del fanciullo si è svolta con una breve cerimonia l'apertura dei corsi di qualificazione professionale per meccanici, tipografi ed ebanisti. Vi hanno presenziato rappresentanti dell'Assessorato regionale del Lavoro, dell'Assistenza sociale e Artigianato, dell'Ispettorato regionale del Lavoro e dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Tappeti persiani

La Galleria d'esposizione si trasferisce col primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestrina 8. Grandi sconti. Prezzi di liquidazione tutto ottobre.

Giovedì 31 ottobre

alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza avrà luogo l'estrazione per la seconda «Fiat 500» messa in palio dal negozio *Calza S. Giusto* (Largo Barriera Vecchia 14) di G. Pontoni, tel. 93996. Tutti i clienti, per ogni 2000 lire di acquisto, hanno il diritto a un biglietto e perciò fino alle ore 19.30 di giovedì 31 c'è dunque la possibilità di fare un vantaggioso acquisto di merce pregiata a prezzi onesti e di vincere un'elegante «Fiat 500». Approfittate!

Appuntamento in Corso

Una selezione di capi di confezione, boutique e pellicceria riportati sui più recenti settimanali femminili per questa stagione, verranno presentati in una sfilata che avrà luogo, con ingresso libero, venerdì 18 corr. alle ore 16 nei saloni del I piano della ditta *Beltrame*, in Corso Italia 25. Signore e signorine, appuntamento da Beltrame venerdì e buon divertimento.

DOMANI CERIMONIA AL LICEO «DANTE»

«Famiglia e Scuola» riprende l'attività

Domani alle ore 18, nell'aula magna del ginnasio-liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 7, avrà luogo la cerimonia di apertura dell'attività sociale dell'Associazione «Famiglia e Scuola» di Trieste, per l'anno scolastico 1968-69, con una conferenza del prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di Magistero della Università degli Studi di Trieste, che parlerà sul tema: «Scuola e famiglia nella prospettiva pedagogico - sociale odierna».

Si inizia così, il terzo anno di attività di questa Associazione, sorta dalla spontanea azione di gruppi di genitori e di insegnanti particolarmente sensibili ai problemi e alle esigenze dei giovani che frequentano le nostre scuole, allo scopo di contribuire, attraverso una sempre più stretta e proficua collaborazione fra le famiglie e la scuola ad un più armonico e valido inserimento di queste nella società moderna.

L'Associazione «Famiglia e Scuola» si è già fatta promotrice di varie iniziative, intese a sensibilizzare l'opinione pubblica e a richiamare l'attenzione degli organi responsabili su problemi di particolare interesse sia generale sia locale, riguardanti la vita scolastica.

Fra le manifestazioni che hanno trovato ampia e favorevole eco, sia negli ambienti interessati sia sulla stampa, vanno ricordate le tavole rotonde sui temi «Riforma del calendario scolastico» ed «Educazione fisica nella scuola».

Vasto interesse e favorevole accoglienza hanno pure incontrato i corsi di orientamento nella scelta degli studi per gli alunni licenziandi dalla scuola media d'obbligo, promossi dall'Associazione, e articolati in cicli di conversazioni, tenute presso alcune scuole cittadine da eminenti specialisti e docenti particolarmente preparati.

Altre particolari iniziative hanno interessato: il doposcuola, gli incontri fra genitori e docenti per l'esame di aspetti pratici e concreti dei problemi inerenti la scuola, lo studio, le attività extra e parascolastiche, ecc., l'istituzione di udienze collettive nelle ore pomeridiane.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

È in vista un primo passo per la nuova sede della Fiera

Approvata dalle commissioni la legge che autorizza finanziamenti straordinari per pubbliche iniziative

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, nella sala del Consiglio comunale, per proseguire la discussione sul disegno di legge che rifinanzia le norme regionali sui contributi ai Comuni per i piani urbanistici. Concluso il dibattito generale nel corso dell'ultima seduta, questa mattina si avranno le repliche dei due relatori, il cons. Bosari (PCI) di minoranza e il cons. Pittoni (PSU) di maggioranza, e quindi dell'assessore all'urbanistica, De Carli.

Ieri mattina frattanto si è riunita la Giunta regionale la quale ha preso in esame le recenti decisioni del CIPE. La validità dell'azione svolta dal Presidente dell'esecutivo, Berzanti, assieme all'assessore all'industria e commercio, Dulci, nell'ambito della riunione del Comitato interministeriale dedicata ai problemi del Friuli - Venezia Giulia in generale e di Trieste in particolare, è stata posta in risalto dal vicepresidente Moro. L'importanza di due degli obiettivi realizzati, e cioè la costruzione anticipata del tratto Udine - Carnia dell'autostrada Udine - Tarvisio e l'avvio al traforo di Monte Croce Carnico — ha detto Moro — rappresentano una riprova della validità della politica intrapresa dalla Regione nel campo della grande viabilità, settore di interesse prioritario, per togliere il Friuli - Venezia Giulia dalla sua posizione d'isolamento e presupposto indispensabile per una seria e concreta azione di rinascita delle zone montane del territorio regionale. I traguardi raggiunti in sede CIPE — ha affermato ancora Moro — rientrano nel contesto più ampio della comunità regionale tramite uno sviluppo economico equilibrato e diffuso dalla montagna al mare.

Ieri mattina si sono anche riunite alcune commissioni consiliari permanenti, la seconda, la quarta e la quinta, sotto la presidenza rispettivamente dei consiglieri Dal Mas (PSU), Metus (DC) e Rigutto (DC). Le commissioni hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge che reca «finanziamenti straordinari per pubbliche iniziative e interventi urgenti di interesse regionale». Il provvedimento verrà esaminato domani, giovedì, in sede referente dalla prima commissione, presieduta dal cons. Cocianni (DC).

Con questo disegno di legge si intende autorizzare la concessione di finanziamenti straordinari mediante l'utilizzo della maggiore entrata di un miliardo 250 milioni di lire, accertata nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario '68, il cui stanziamento di un miliardo e 400 milioni viene, infatti, contestualmente elevato a 2 miliardi 650 milioni di lire. Nella ripartizione dei finanziamenti straordinari, queste alcune delle «voci» più significative: ulteriori 200 milioni per le opere di sistemazione del valico di Coccau, 300 milioni per la costruzione e lo allestimento di un idoneo palazzo dello sport a Udine e una sovvenzione di 200 milioni all'Ente autonomo Fiera di Trieste per l'acquisto di un'area idonea da destinare a nuova sede della Fiera e per nuovi impianti. Altri contributi integrativi sono intesi ad agevolare una completa realizzazione dei programmi di precedenti leggi regionali, tra cui quella riguardante un contributo straordinario all'Ente Porto di Trieste per varie opere complementari a quella del Molo VII.

Dal canto suo la quarta commissione ha inoltre approvato a maggioranza (astenuti i consiglieri del PCI, del MF e dell'US) il disegno di legge recante una modificazione della legge n. 2 del '66, con la quale la Amministrazione intende variare la composizione del Comitato regionale dell'armamento, elevando da tre a quattro il numero dei rappresentanti dei lavoratori del settore: alla CGIL, alla CISL e all'UIL si viene ad aggiungere la Federsindan, la quale, per numero di iscritti, occupa il secondo posto su scala nazionale e ha un peso parimente notevole su scala regionale.

La nostra regione sarà rappresentata oggi e domani ai «Colloqui sulla politica regionale europea» che si svolgono a Bruxelles organizzati dalla competente commissione del Consiglio dei Comuni d'Europa e dalle Comunità europee. L'Amministrazione sarà rappresentata dagli assessori Stopper e Vicario; questa consultazione assume notevole interesse in questo particolare momento quando a livello europeo appaiono sempre più strette le interdipendenze fra programmazioni nazionali per uno sviluppo globale a livello comunitario.

Di particolare significato gli incontri che l'assessore Stopper avrà con varie personalità al fine di agevolare un esperimento di collaborazione internazionale e di caratterizzazione della regione come punto-chiave che interessa tutta la comunità. Infatti, tra i provvedimenti adottati dal CIPE a favore dello sviluppo economico di Trieste e della regione, riveste speciale interesse la determinazione di sostenere uno studio organico di concerto tra Regione, CIPE e CEE sulle prospettive di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia nel quadro della politica regionale della Comunità. Lo studio proposto dovrebbe individuare le condizioni atte a trasformare la situazione negativa di marginalità in quella positiva di «ponte» tra la CEE e i Paesi dell'Est e tra Centro-Europa e i Paesi d'Asia e Africa. In questo senso verranno studiate le varie misure da adottare, tra cui quella di eliminare il divario nelle tariffe ferroviarie per Trieste rispetto a quelle per i porti germanici.

Nell'attività degli organi regionali, da segnalare infine un incontro dell'assessore Stopper con i rappresentanti degli enti che operano nel settore della formazione professionale, svoltosi nella sede dell'Assessorato regionale al lavoro; la riunione aveva lo scopo di esaminare i problemi che si presentano all'inizio del nuovo anno di addestramento.

Offerte di lavoro in Svizzera

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti, per la Svizzera, cucitrici a macchina a motore, dai 21 ai 35 anni e provetti muratori qualificati, provetti carpentieri qualificati e manovali edili qualificati, dai 21 ai 45 anni.

Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del Lavoro, Servizio emigrazione, via di Donota 2 (telefoni 30302, 30303).

NEL GIARDINO DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI GRIGNANO

Costruito un campo giochi dai marinai del «Topeka»

Nel campo-giochi costruito dai marinai del «Topeka» a Grignano: da sinistra, il comandante Halvorson, l'ammiraglio Healey, il direttore della Scuola internazionale prof. McGowan

I marinai dell'incrociatore statunitense «Topeka» hanno voluto lasciare un ricordo della loro visita a Trieste, donando alla locale Scuola Internazionale una bella completa attrezzatura ricreativa sistemata nel giardino dell'istituto.

Per otto giorni i carpentieri in ferro, i tornitori, gli aggiustatori della grande nave, hanno lavorato nelle officine di bordo per costruire una serie d'impianti che faranno la gioia dei 50 e più bambini che frequentano attualmente la Scuola Internazionale di Grignano che, come noto, svolge i suoi corsi in lingua inglese con classi dalla prima alla ottava. Si tratta di quattro altalene, due dondoli, una scaletta per ginnastica e un canestro per «basketball».

Lunedì 14 ottobre, nel primo pomeriggio, c'è stata la consegna ufficiale delle attrezzature, presente il contrammiraglio Vincent P. Healey, il comandante del «Topeka», capitano di vascello George C. Halvorson, e il Console generale americano a Trieste, John C. Fuess. Erano pure presenti alla simpatica cerimonia, Mr. Wells Stable, direttore dell'Ufficio regionale per l'Italia, l'Austria e la Svizzera del Dipartimento di Stato, che in questigiorni si trova a Trieste, e il col. Glen Ramsey, Comandante delle Forze aeree statunitensi alla Base di Aviano.

La Scuola Internazionale era rappresentata dal suo presidente prof. Antonio Marussi, e dal direttore prof. J. S. MacGowan i quali hanno ringraziato vivamente l'ammiraglio Healey e tutti i marinai che, con personale sacrificio delle ore di libertà, hanno voluto offrire un tangibile segno della loro amicizia per la nostra città ed in particolare per la scuola. L'ammiraglio ha detto che è stato un onore per lui e per i suoi uomini poter contribuire allo sviluppo di un istituto che si adopera per l'affermazione della cultura come strumento di comprensione e pacificazione tra i popoli. I più felici del dono sono stati naturalmente i più direttamente interessati, e cioè i bambini della scuola che hanno messo immediatamente in funzione i giochi, dopo aver assistito a un'esibizione del complesso bandistico della nave. Va ancora ricordato che una squadra di marinai del «Topeka» aveva provveduto alla sistemazione degli attrezzi nel cortile retrostante l'edificio che era stato da loro livellato ed aggiustato.

L'incrociatore «Topeka» ha lasciato la nostra città all'alba di ieri con destinazione alto mare. Oltre diecimila triestini, in massima parte giovani, hanno visitato la nave durante la sua permanenza nel nostro porto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della Scuola «Fornis» di via Vasari nei giorni di lunedì e giovedì, alle ore 20 per le femmine ed alle ore 21 per i maschi.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizoni al soggiorno invernale di San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

«PROSPETTIVE TEORETICHE DELLA DIDATTICA»

ARTE E SEGRETO DEL DOCENTE CHE TENDE A UN FINE EDUCATIVO

Duilio Gasparini ha scritto un'opera di vera dignità professionale e di ammonimento non solo per la scuola ma anche per la società

Particolarmente dalla fine della seconda guerra mondiale si è fatto sempre più vivo nella scuola italiana il bisogno della sperimentazione scientifica, della divulgazione di tante opere mai prima conosciute e dell'indagine sulle varie scienze pedagogiche, che tendessero sostanzialmente ad una più vigorosa preparazione della classe docente, dalla scuola elementare all'Università, e ponessero con un organico e sistematico intervento specifico ogni insegnante di fronte al suo preciso compito non più solo di «sapere», ma soprattutto di «saper insegnare», la qual cosa è tanto più difficile, da credere che — come si disse — non c'è arte o scienza che assicuri il successo dell'opera educativa.

Abbiamo così avuto un'infinità di scritti, sia italiani che stranieri, che trattarono l'argomento molto ampiamente, o con premesse teoriche, o con contatti diretti e sperimentali, ma tutti in prevalenza tendenti a superare quello iato che è stato sempre avvertito nella cultura italiana fra teoria e prassi, e già così ben classificato — come acuto avvertimento — da Benedetto Croce, quando ammonì che se la prassi senza la teoria era cieca, la teoria senza la prassi era vuota.

La più recente fra queste opere, degna di menzione e quindi di accurata lettura, è quella di Duilio Gasparini della nostra Università («Prospettive teoretiche della didattica» - Quaderni dell'Istituto di pedagogia - Le Monnier, Firenze, 1968) il quale, nell'ambito dell'Istituto di pedagogia, diretto dal prof. Enzo Petrini, tiene l'incarico della «didattica», istituita come materia d'insegnamento dallo stesso Petrini, tra i primi esperimenti della scuola italiana a livello universitario.

Mai come in quest'epoca si è sentito il bisogno di rivedere alcuni principi tradizionali della cultura, di dar loro un significato integrale e concreto, centrato sui valori della persona considerata non come entità passiva e oggettiva, ma come protagonista della storia, come generatrice essa stessa della storia e della civiltà della propria epoca. Contro l'alienazione moderna e il pericolo della disintegrazione della personalità umana, contro i sofismi, le allucinazioni e le sollecitazioni esterne, nell'opera del Gasparini è auspicato un ritorno alla spiritualità come fine supremo, alla volontà generatrice come partecipazione ai beni comuni, all'impegno categorico dell'aggiornamento didattico come dovere e diritto di ogni uomo di cultura e di scuola.

La credenza dell'esistenza di un saggio, chiuso nella sua intoccabile torre d'avorio, è finalmente sommersa qui da una freschezza nuova che sprigiona dal connubio fra teoria dei valori e sperimentazione scientifica; per cui la didattica come scienza e come arte si impone all'indagine personale di ogni docente che, ben al di là di una sapienza fossilizzata, si rinverdisce rigenerandosi, si riconquista giorno per giorno, scoprendosi e rivelandosi nell'atto stesso dell'insegnamento.

Dopo aver concentrato tutta la sua attenzione sul valore della persona, cosciente della propria complessa e dinamica spiritualità, il Gasparini passa in rassegna le varie fasi attraverso le quali la didattica si è andata costituendo come teoria della prassi, come metodologia dell'insegnamento, come fare ed agire per un fine educativo. In tal senso appare manifesto come il «mestiere» dell'insegnamento raggiunga sempre più chiara consapevolezza del proprio limite e quindi della propria responsabilità: il «che cosa insegnare» si piega al «come insegnare»; questo a sua volta al «come apprendere», e infine raggiunge il «che cosa poter apprendere», spostando il centro di gravità dal docente al discente che è elevato a soggetto che condiziona tutta l'istruzione e l'educazione.

La didattica della lingua, la didattica della matematica, della storia, della geografia, in cui si articola la seconda parte dell'opera del Gasparini, non sono certo dei suggerimenti sull'operato concreto e quotidiano del docente; nè presumono di rivelare dei toccasana per un insegnamento di successo e di gloria; ma prospettano delle premesse senza la conoscenza delle quali non è più possibile oggi avvicinarsi alla scuola, soprattutto alla scuola italiana, che raccoglie docenti giovani o anche studiosi di fama, ma ai quali non è richiesta una specifica preparazione che dovrebbe essere invece la condizione «sine qua non» di ogni più fugace inserimento.

Provengono nella scuola uomini di cultura e giovani quasi di ogni Facoltà universitaria, cui non è richiesta alcuna preparazione didattica e alcuna sperimentazione specifica. A questo male si vuol sopperire ormai da più parti e da più anni. L'Università di Padova, a tal fine, organizza a Bressanone dei corsi di aggiornamento per docenti di tutti gli ordini e gradi; così opera anche l'Università del Sacro Cuore di Milano, che alla Mendola, offre la possibilità di incontri, convegni e dibattiti durante i mesi estivi.

L'Istituto di pedagogia della Università di Trieste, diretto dal prof. Enzo Petrini, ha da qualche anno istituito con più precisi orientamenti e più fortunata riuscita, l'insegnamento della «didattica» come disciplina autonoma, con l'auspicio che ben presto diventi insegnamento fondamentale ed obbligatorio, integrato da attività di laboratorio, da classi sperimentali e da un periodo di tirocinio.

Nel solco della severa tradizione della scuola triestina, l'opera del Gasparini acquista un sapore di dignità professionale e di ammonimento per una scuola, e quindi per una società, che susciti in ogni ragazzo, con la guida illuminata di un insegnante esperto, la volontà del sapere al di sopra di ogni gretto nozionismo, il bisogno fervido e interessato della ricerca della verità, la gioia dell'incessante scoperta, per la valorizzazione integrale della persona umana, e quindi per la fruizione completa dei beni spirituali comuni.

Tullio Bressan

ELETTI 120 CONSIGLIERI PROVINCIALI PER TUTTA ITALIA

Significativa confluenza di forze in seno all'Unione degli istriani

Tre Medaglie d'Oro e molte personalità illustri fra i componenti del nuovo Consiglio generale - Un voto unanime per l'unificazione

L'assemblea dei consigli direttivi delle associazioni aderenti all'Unione degli istriani tenutasi nella sede sociale con la quasi totale partecipazione degli aventi diritto, ha preso delle importanti decisioni conseguenti all'eccezionale sviluppo avuto da tale associazione negli ultimi tempi, dopo la sua trasformazione in Libera Provincia della Istria in esilio.

Fra tali decisioni di particolare importanza l'elevazione da 20 a 120 del numero dei componenti il consiglio generale provinciale per permettere la confluenza in esso delle personalità istriane — dovunque residenti in Italia e anche all'estero — più eminenti nei vari campi, sul piano nazionale ed internazionale, nonchè degli esponenti delle varie forze istriane attive in tutto il Paese.

Hanno dato la loro adesione a tale candidatura — e sono stati eletti all'unanimità — fra gli altri le tre medaglie d'oro al valore militare istriane tuttora viventi, e cioè Giorgio Cobolli, Antonio Marceglia e Spartaco Schergat. Fra gli eletti risultano personalità come gli ammiragli della Marina da guerra Francesco Bartoli e Mario Grassi, il cavaliere del Lavoro dott. Fulvio Bracco, l'accademico dei Lincei prof. Attilio Degrassi, l'on. Attilio Bartole, il Sindaco della seconda Redenzione di Trieste ing. Gianni Bartoli.

Sono pure compresi fra i candidati eletti numerosi dirigenti nazionali, regionali o provinciali dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia come padre Flaminio Rocchi (Roma), Vittorio Antoniassi (Pordenone), Fioretto Biasiol (Torino), dott. Boris Bisail (Sassari), cap. Nico Bontempo (Genova), rag. Paolo De Diana (Cagliari), Ezio de Franceschi (Conegliano), dott. Mario De Mori (Verona), cap. Giuseppe Doldo (Brindisi), avv. Lucio D'urbino (Bergamo), Carlo Laube (Bologna), Giovanni Maraspin (Vincenza), Domenico Pergolis (Rovereto), dott. Raimondo Raimondi (Treviso), Maria Rovatti (Trieste), Ottavio Rosolin (Gorizia), prof. Antonio Sotte (Roma), cav. Adriano Venturini (Brescia), nonchè il comandante Libero Sauro, già presidente nazionale dell'A.N. V.G.D.

Fra gli eletti risultano anche noti sacerdoti come padre Orlini (Roma), che che fu pure presidente nazionale della Venezia Giulia e Dalmazia, mons. Alfredo Bottizer, direttore del Catholic Relief Services di Trieste, don Francesco Dapiran, il padre spirituale degli esuli istriani di Sardegna, mons. Luigi Parentin che, col dott. Giusto Borri, ha cooperato per la pubblicazione dell'importante opera inedita dello storico capodistriano Prospero Petronio «Memorie sacre e profane dell'Istria», uscita sotto gli auspici dell'Unione degli istriani.

Numerosi e molto qualificati sono anche gli altri consiglieri eletti, che sono tutti personalità che si fanno onore nei vari settori della vita nazionale.

Ricordiamo fra gli studiosi e scrittori: prof. Sergio Cella (Padova), col. Bruno Crevato Selvaggio (Venezia), prof. Melchiorre Dechigi (Padova), poetessa Lina Galli (Trieste), prof. Giovanni Quarantotti (Venezia), prof. Elio Predonzani (Bergamo), la scrittrice Aurea Timeus (Roma), prof. Bruna Tamaro Forlati (Venezia), prof. Sisinio Zuech (Trieste).

Fra i giornalisti: dott. Licio Burlini (Venezia), dott. Fausto Faraguna (Trieste), dott. Manlio Granbassi (Trieste), dott. Fausto Vardabasso (Roma).

Fra gli artisti: maestro Luigi Dalla Piccola (Firenze), prof. Dino Predonzani (Trieste) e prof. Uto Ughi (Busto Arsizio).

Fra i docenti universitari: prof. Giorgio Chiurco (Roma), prof. Italo Gabrielli (Trieste), prof. Mario Mirabella-Roberti (Milano), prof. Giovanni de Vergottini (Bologna).

Fra gli esponenti del mondo economico: comm. Fausto Fragiacomo (Trieste), dott. Giulio Tamaro (Milano), dott. Silio Tamaro (Milano), cap. Eustacchio Tarabocchia (Trieste).

Fra i professionisti: dott. Vasco Boico (Trieste), avv. Lucio Chersi (Trieste), arch. Umberto Cuzzi (Torino), avv. Mario Davanzo (Trieste), notaio Carlo de Franceschi (S. Donà del Piave), dott. Piero de Manzini (Trieste), avv. Salvatore Moscolin (Trieste), avv. Luigi Ruzzier (Trieste), avv. Lino Sardos Albertini (Trieste), notaio Nicolò Scampicchio (Monfalcone), avv. Gianfranco Tamaro (Trieste), notaio Giovanni Tomasi (Trieste).

Fra i dirigenti di importanti enti o complessi: dott. Fabio Albanese (Trieste), conte dott. Guido Becich (Torviscosa), dott. Claudio Chiaruttini (Trieste), dott. Paolo Galli (Milano), dott. Guido Giovannini (Trieste), dott. Fabio Zetto (Trieste).

Fra gli alti funzionari statali: dott. Armando Martissa (Forlì), dott. Giuseppe Segariol (Genova), console generale dott. Guido Zecchin.

Sono stati infine eletti i seguenti consiglieri, tutti benemeriti della Causa istriana per l'attività prestata quali dirigenti dell'Unione degli istriani o per altri titoli: col. Piero Almerigogna (Trieste), Lina Bartoli Trieste), Nella Borletti Cosulich (Milano), magg. Amelio Cuzzi (Monfalcone), dott. Dario Davanzo (Padova), cav. Giulia Dapretto Albertini (Milano), rag. Guido Deghenghi (Bologna), Gianna Fabian (Trieste), prof. Nerina Feresin (Trieste), Giuseppe Flego (Trieste), rag. Vittorio Fragiacomo (Trieste), ing. Giulio Gobbo (Padova), dott. Alessandro Godeas (Milano), Rodolfo Manzin (Gorizia), Lucia Manzutto (Trieste), col. Romano Manzutto (Trieste), geom. Mario Marsi (Sindaco di Montello), Edoardo Moraro (Trieste), Tullio Paliaga (Trieste), prof. Maria Parovel (Trieste), dott. Renato Penso (Bolzano), Ezio Picot (Conegliano), Salvatore Perentin (Trieste), Santina Perini (Trieste), arch. Umberto Petrossi (Trieste), Amneris Romano (Trieste), dott. Piero Rabusin (Trieste), geom. Nazario Romani (Sindaco di Monfalcone), prof. Silvestro Viezzoli (Trieste), cap. Giuseppe Zamarin (Milano).

E' stato pure eletto il nuovo consiglio dei probiviri, al quale sono state demandate anche mansioni di corte costituzionale per giudicare sulle eventuali controversie relative alla legittimità, ai sensi dello statuto, delle delibere degli organi collegiali. Sono stati chiamati a farne parte eminenti magistrati e cioè il presidente di Sezione Cassazione dott. Nicolò Nardi, il consigliere di Cassazione dott. Riccardo Zetto, i consiglieri della Corte d'Appello dott. Mario Adelman - Della Nave, dott. Piero Marsi, dott. Ferruccio Zanetti.

A componenti del nuovo collegio sindacale sono stati eletti il dott. Guido D'Ambrosi, il dott. Piero de Favento e il cap. Giordano Menis (effettivi); Mario Chiurco e cap. Salvino Manzoni (supplenti).

Nella sua relazione il presidente dell'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio —, avv. Lino Sardos Albertini, ha messo in rilievo i grandi progressi avuti dall'associazione negli ultimi tempi, le calorose adesioni che ad essa pervengono da ogni parte di Italia e le nuove esigenze di strutturazione e ridimensionamento che si sono imposte a seguito di tale sviluppo. Fra l'altro si è resa necessaria la nomina finora di oltre cento delegati nelle varie parti d'Italia, mentre è in corso l'istituzione di altre delegazioni sia in Italia che all'Estero.

Con particolare calore è stato sottolineato ed approvato l'appello con cui il presidente ha fatto voto per l'unificazione di tutte le forze istriane. A tal fine, accogliendo la proposta fatta dalla giunta esecutiva, l'assemblea ha deliberato di soprassedere all'elezione dei dieci componenti il consiglio generale provinciale per la cui scelta ha dato delega alla giunta stessa, e ciò al fine di favorire in tale modo la confluenza nel nuovo massimo organo deliberativo della Libera Provincia dell'Istria di tutte quelle forze istriane che non vi sono ancora comprese.

Il presidente ha messo anche in rilievo i rapporti di massimo affratellamento e di stretto coordinamento esistenti fra la Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — e i Comuni di Zara e di Fiume in esilio, informando che è stato attuato fra le tre associazioni un sistema di coordinamento e consultazione reciproci. Come è noto, statutariamente l'Unione degli istriani aderisce all'ANVGD.

CONFERENZA SULLE AUTOLINEE DI GRAN TURISMO

SI È DISCUSSO IERI DEI SERVIZI ABUSIVI

Autostrade, agenzie di viaggio e misure per gli autobus fra gli argomenti trattati dai delegati al XX convegno

Sono proseguiti a Trieste i lavori della ventesima conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo, aperti lunedì. Gli oltre duecento tra operatori economici ed esponenti dei settori ministeriali interessati hanno trattato ieri dei servizi abusivi, della transitabilità delle autolinee sulle autostrade, delle agenzie di viaggio e delle misure per gli autobus di gran turismo: su quest'ultimo tema, i concessionari di autolinee sono stati tutti concordi nello esprimere l'esigenza di adeguare le sagome ed i pesi dei pullman italiani a quelli degli altri Paesi europei, e ciò per evitare che i vettori stranieri continuino a percorrere le strade italiane con autobus lunghi 12 metri e dal peso superiore alle 12 tonnellate, conseguendo nel servizio una economicità che mette in crisi gli operatori italiani. Proprio a causa di questa impossibilità competitiva cui i nostri concessionari sono soggetti, a dire degli interessati si è avuto quest'anno, in molte zone, una leggera flessione di traffico turistico per mezzo di autolinee.

Per quanto riguarda i servizi abusivi, che danneggiano le aziende in regola con la concessione, il segretario generale della Associazione nazionale autolinee in concessione (A.N.A.C.), avv. Miceli, ha chiesto alle autorità una più rigorosa applicazione delle norme legislative esistenti. Gli ha risposto, illustrando l'attività del suo Dicastero e della polizia stradale per la repressione delle irregolarità ed assicurando l'azione per stroncare ogni illecito, il direttore generale della motorizzazione civile, ing. Carlucci. Anche per le agenzie di viaggio e la regolamentazione dei loro compiti, il Ministero dei Trasporti e quello del Turismo intensificheranno gli sforzi per un severo controllo della attività nei servizi automobilistici. Circa il problema dei pesi e misure degli autobus è ora all'esame della Camera la legge che modifica il Codice della strada e che porterà a soluzione anche l'esigenza di mettere i vettori italiani nelle stesse condizioni di quelli stranieri.

Infine, sul tema delle autostrade, l'ANAC chiede che venga riveduto il divieto di transito sulle grandi arterie e sotto i trafori alpini, divieto che non riguarda invece i vettori stranieri, le agenzie di viaggio e tutti gli altri utenti all'infuori dei servizi di gran turismo. Il problema però, secondo il Ministero dei Trasporti, ha aspetti molto più vasti di quelli prospettati dalla categoria, perchè coinvolge tutti i vari sistemi di trasporto terrestre esistenti, e quindi deve essere esaminato con oculatezza. Ma l'Amministrazione è disposta ad un ammodernamento delle disposizioni, qualora gli accertamenti statistici dimostrino che il traffico esente da concessione abbia assunto entità rilevante.

Oggi la conferenza esaminerà le concessioni di autolinee di gran turismo — annuali, invernali ed estive — riguardanti la Calabria, le Puglie, la Basilicata, la Campagnia e gli Abruzzi.

Sussidi ai profughi e ai disoccupati

Oggi avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà affettuato dall'Organo Erogatore dell'Ufficio regionale del Lavoro, presso la sede di via Fabio Severo 46, dalle ore 9 alle 13 con il seguente ordine: mercoledì 16 ottobre, marittimi; giovedì 17, cognomi dalle lettera A alla C; venerdì 18, dalla D alla L; lunedì 20, dalla M alla R; martedì 21, dalla S alla Z.

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio oggi nell'Ufficio di via Conti 1, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A, B, il giorno 16; C il 17; D, E F il 18; G, H, I, L il 19; M, N il 21; O, P, Q il 22; R, S il 23; T, U, V, Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini dal nipote Marino 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Mellinz, nel I anniversario, dalle cugine Gianna, Carmen e Nora 30.000 pro ECA, 30.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Armando Paoli, nel II anniversario, dalla moglie Iolanda 3000, dalla sorella Paola 1500, da Maria Arduini 1500 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Corinna Maiani, nel II anniversario, da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lauro, nel V anniversario, dalla moglie e figlio 1000 pro Oratorio Salesiani (ex allievi), 1000 pro Istituto tecnico «Volta» (cassa scolastica).

In memoria del dott. Dino Rocco, nel V anniversario, dalla moglie Anna Maria 3000 pro CRI, 3000 pro Istituto dei poveri, 3000 pro chiesa S. Rita, 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edmondo Canovari, nell'XI anniversario, dalla moglie 2000 pro CRI (pronto soccorso); dalla cognata 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Riccardo Sigon, nel XX anniversario (16/10), da Italia, Uccia e Tito 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonia Tomasini dalle nipoti Giovanna Sandra e Fernanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma de Drago-Russi da Denyse de Schnizer 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Ladislao Szalai da Maria e M. Federica de Helmreichen 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Demarini dalla famiglia Luigi Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da M. C. 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA.

Da Maria Mantega 3000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria del ten. Giovanni Sereni (Bligny - 17.7.1918) dalla sorella Amalia Sereni ved. Facchini 10.000 pro Associazione Altare Opera Caduti senza croce.

In memoria dell'ing. Antonio Machlig da Emanuela Kvekich 10.000, da Fredy e Lina Raineri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giusto Muratti 5000 pro Lega Nazionale; da Anna e Franco Tomini 3000 pro Associazione spastici; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 3000 pro Fondo «Banelli»; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria del dott. Eugenio Vanuti da Lina Benericetti, Giuseppina Colonna, Erna Covelli, Maria Godenigo, Giuseppina Iskra (Pisa), Edvige Medved, Adele Rankel, Paola Santel, Anna Stabile 22.500 pro chiesa Madonna del Mare; dall'amico Umberto Pessi 2000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume).

Da N. N., ex allievo del Liceo «Petrarca» 5000 pro cassa scolastica del Liceo stesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; la nuvolosità al Nord sarà in prevalenza cumuliforme e sulle zone montuose potrà dar luogo anche a isolate e brevi precipitazioni, mentre al Centro, al Sud e sulle isole gli annuvolamenti saranno in prevalenza stratificati; in Val Padana estese foschie e nebbie locali in diminuzione nel pomeriggio.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 23; Verona 16, 21; Trieste 17, 21; Venezia 17, 21; Milano 14, 23; Torino 12, 22; Genova 18, 22; Bologna 16, 23; Firenze 14, 20; Pisa 15, 21; Ancona 16, 22; Perugia 13, 21; Pescara 12, 23; L'Aquila 8, 24; Roma Nord 13, 23; Roma Fium. 13, 23; Campobasso 11, 22; Bari 15, 21; Napoli 11, 23; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 15, 21; Palermo 18, 23; Catania 12, 26; Alghero 12, 24; Cagliari 12, 23.

LA VITA NEL PORTO

Da gennaio a settembre oltre 15 milioni di tonnellate manipolate nel nostro scalo: il petrolio assorbe l'84 p. c. del movimento totale

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Indiana» partirà verso il 18 corrente, per l'Africa Occidentale, con un carico di elettrodomestici, carta, tubi e merci varie.

E' attesa la m/n «Europa» proveniente dal Sud Africa — Linea Espresso — e sbarcherà merci varie. Lascerà il nostro scalo domani con un carico di macchinari, tessuti, carta e merce varia.

La m/n «Franco Zeta» arriverà a Trieste il 27 ottobre con un carico di rame, amianto, pelli, fibre vegetali, e caffè; ripartirà per il Sud - Est Africa e Mogadiscio il giorno 30 ottobre.

Nell'«Adriatica»

La m/n «Bernina» è prevista nel nostro scalo domani, con un carico di frutta secca e ripartirà il 19 ottobre, diretta ai porti del Libano, Cipro, Turchia e Grecia con un carico di alimentari, ferramenta, filati, carta e merce varia.

La m/n «Messapia» arriverà oggi nel nostro porto con merce varia e ripartirà per i porti della Grecia, Cipro e Israele con un carico di ferramenta, carta e filati.

Nell'«Italia»

NORD AMERICA

La turbonave «Cristoforo Colombo» arriverà a Trieste, proveniente dal Nord America, il giorno 27 ottobre, e ripartirà verso il 29.

SUD PACIFICO

Il p.fo «Tritone» arriverà nel nostro scalo il 16 ottobre con un forte carico di riso, pelli, caffè, nocelle e merci varie. Lascerà il nostro porto verso il 24 ottobre c. a. con merci varie del Centro Europa.

Traffici di 9 mesi

Il petrolio ha avuto un'incidenza determinante sui nostri traffici portuali nei primi nove mesi dell'anno, come appare da queste indicazioni statistiche:

	Sbarchi - Imbarchi
1) oli minerali	12.827.768 t.
2) merci varie	1.145.644 »
3) minerali	455.884 »
4) carboni	222.497 »
5) rinfuse varie	215.674 »
6) bunker. e provv.	114.809 »
7) legnami	86.811 »
8) cereali - semi	52.427 »
Totale	15.121.514 »

Il petrolio per le raffinerie, per l'oleodotto ed i prodotti finiti o semilavorati derivanti dal petrolio stesso hanno assorbito l'84,8 per cento di tutti i movimenti marittimi del porto. Ne deriva che il traffico triestino ha avuto di fronte al 1967 uno spettacolare incremento, provocato esclusivamente dall'attività dell'oleodotto. Se alla fine d'anno, come è ormai scontato, Trieste verrà ad inserirsi al secondo posto fra i porti nazionali sul piano volumetrico dei traffici, la brillante posizione sarà dovuta solamente alla pipeline per la Baviera.

L'iniziativa di tredici società internazionali del petrolio ha spostato in favore di Trieste il diagramma contabile dei traffici. Il solo oleodotto ha fatto confluire nel nostro porto in nove mesi oltre 10,4 milioni di tonn. di greggio. La cifra, davvero imponente per il primo anno d'attività, comporta l'estrema necessità di costruire a tempo di record il grande bacino di carenaggio, per far beneficiare l'Arsenale di un più vasto «carnet» di commesse di riparazioni e di riclassifica.

Le merci varie (1,145 milioni di t. in 9 mesi) non vanno male, ma potrebbero andar meglio se avessimo dei servizi marittimi di linea più densi. Le «varie» saranno indubbiamente avvantaggiate con il Molo VII e con lo scalo dei contenitori, ma occorre bruciare i tempi, perchè altri porti nazionali si danno da fare per creare dei «terminals» per il traffico containerizzato. I legnami costituiscono sempre un settore di debolezza e di incertezza; ormai è chiaro che in questo comparto merceologico la soluzione sta nella revisione del sistema tariffario.

Nella «Tripcovich»

Linea commerciale Africa meridionale e orientale: arriva oggi lo «Hellenic Beach» per imbarcare oltre 1500 unità di nolo di merci nazionali ed estere, composte in prevalenza di prodotti chimici, materie plastiche, macchinario ecc. Seguirà il 4 p. v. il «Grigorios C. III».

Linea del legno: il 20 p.v. sarà in porto, proveniente dall'Africa occidentale (Golfo di Guinea-Congo) il cargo «Gemesif», della Transwood di Ravenna, per sbarcare 1500 t. di tronchi di legnami esotici per operatori locali.

Linea Nord Pacifico: in arrivo il 23 con cotone il «Paolo d'Amico», il quale caricherà merci varie (serie, faesite, catene) per il Panama e i porti della West Coast americano - canadese del Pacifico. Seguirà il 5 p. v. il «Massimino d'Amico». La linea registra una partenza da Trieste ogni 15-20 giorni.

Linea del Golfo (porti USA più Vera Cruz): atteso il 24/25 il «Felice d'Amico» (la linea ha la periodicità di 40/45 giorni).

Linea del Levante (Lilco Line): il «Karim», partito in full da Trieste il 4 scorso, ritornerà il 28/29 per caricare per Beirut-Lattakia.

La pattuglia del caffè

Nel mese scorso quattro unità brasiliane («Romeo Braga»; «Soarez Dutra»; «Corina» e «Sea Challenger») hanno sbarcato nel P. F. nuovo circa 200.000 sacchi di caffè per l'IBC di Trieste.

E' ora la volta di un'altra «pattuglia del caffè». Il p.fo «Almirante Graca Aranka» ha scaricato 75 mila sacchi ed ha imbarcato 1000 t. fra carta e varie per Santos e Rio Per il 18 è atteso il «Celina», della Compagnia Paulista, con altri 35 mila sacchi. Farà seguito a fine mese il «Romeo Braga» con ulteriori 85.000 sacchi. Queste tre navi sbarcheranno, quindi, nel deposito rotativo brasiliano del P. F. Nuovo circa 195 mila sacchi, da 60 kg. a sacco. Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich.

Minerale di ferro per Praga

Dopo una certa pausa, dovuta a contingenze politiche, sono ripresi gli arrivi di minerali di ferro indiani per la Cecoslovacchia. La scorsa settimana sono giunte due unità, il «Vale» (con 13.300 t.) e il «Gioachino Lauro» (con 9300 t.). Il giorno 16 sarà in porto l'«Olimpia» (della Flotta Lauro) con 9400 t. di sbarco. Qualche ulteriore arrivo dovrebbe aver luogo nel mese prossimo. Il minerale di ferro per Praga arriva da Goa (costa occidentale dell'India). Ricevitrice delle navi è la «Pilamar».

Nella «Adria Lines»

Il calendario delle partenze di linea per i porti di Caraci e del Golfo Persico registra tre servizi nella terza decade di ottobre, ed oltre tre per il mese di novembre Il «Santa Costance» dovrebbe giungere oggi in porto per caricare per Caraci e Golfo Persico. Per il 18 sono attese due unità Lauro, il «Lavoro» e il «Vale», che partiranno in «full» per il Persico il 31 p.v. In novembre il calendario della Adria Lines prevede tre partenze, rispettivamente il 12, il 20 ed il 28.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Giulio Bosetti e Franca Nuti nel «Piccolo Eyolf» di Ibsen che il Teatro Stabile di Trieste sta rappresentando a Genova

LO «STABILE» DI TRIESTE A GENOVA

Ritorno dibattuto del Piccolo Eyolf

Polemiche sulla regia di Aldo Trionfo Vivissime lodi per l'interpretazione

Genova, 15

Piena rispondenza di pubblico, aperte lodi della critica per l'interpretazione di Giulio Bosetti, Franca Nuti, Paola Bacci, Massimo De Francovich, Giusy Tieghi e Massimo Gridolfi, ammirazione per le scene e i costumi di Emanuele Luzzati: queste le note positive dello spettacolo con il quale il Teatro Stabile di Trieste ha inaugurato a Genova la stagione di prosa «Il piccolo Eyolf» di Ibsen. La regìa di Aldo Trionfo che durante la scorsa stagione, dopo il felice esordio a Trieste, era stata giudicata acuta e illuminante a Milano e a Firenze, ha suscitato invece, nella città ligure, accesi dibattiti. Probabilmente su queste riserve spesso aspre, hanno influito gli echi delle polemiche clamorose delle quali Aldo Trionfo è stato al centro quest'estate per la sua aggressiva e originalissima edizione del «Titus Andronicus» di Shakespeare. Certo è che Genova ha accolto «Il piccolo Eyolf» come uno spettacolo registicamente tutto da discutere. Una «trasferta», dunque più stimolante del previsto quella dello Stabile di Trieste che, forte dei successi di pubblico e dei consensi critici mietuti largamente nella stagione 1967-68, si è presentato sulle scene del «Duse» di Genova con la convinzione di proporre il dramma ibseniano con una sigla facilmente accettabile.

Ai dibattiti cui ha dato esca l'impostazione di Trionfo (ma le cronache parlano di «successo con applausi e chiamate agli attori e al regista») fa riscontro, come s'è detto, l'unanime plauso della critica genovese per gli interpreti.

Giulio Bosetti — è stato osservato — dà a ogni sua battuta «un impulso vivo, una coscienza patita e stringata», Franca Nuti, «traccia un profilo fortissimo di avidità persecutoria e di folgorante angoscia innestato sul tessuto della sua sensibilità e della sua acuta intelligenza». Altri ha definito la recitazione di Franca Nuti «limpida, dolente, sicura, senza orpelli», e messo in risalto, con lo stesso vigore di aggettivazione, che «Giulio Bosetti ha tenuto saldamente in pugno il suo personaggio dalla prima all'ultima battuta, offrendone un disegno e uno scavo umano sensibilissimi, limpidi sicuri».

Ampiamente lodata altresì «la ferma interiorità» di Paola Bacci — «un'Asta mirabile per intuizione e sincerità» — e la «bella misura» della recitazione di Massimo De Francovich, «un limpido e generoso Borghejm». E in tutte le recensioni la nota «applausi a ogni atto».

Questo il bilancio del primo scambio di spettacoli della stagione di prosa 1968-69 che si è sostanziato nella felicissima serie di rappresentazioni triestine di «Una delle ultime sere di Carnovale» con l'etichetta del Teatro Stabile di Genova e nella interessante riproposta dell'edizione triestina del «Piccolo Eyolf» sulle scene della città ligure.

G. L.

Domani al Circolo della Stampa

Incontro con gli attori dello Stabile di Genova

Un incontro con la compagnia del Teatro Stabile di Genova che tanta cordialità di consensi suscita a Trieste interpretando «Una delle ultime sere di Carnovale» è in programma per domani giovedì alle 18 nella sede di Corso Italia n. 12 del Circolo della Stampa. Promotore dell'iniziativa che consentirà, in occasione del primo spettacolo-scambio della stagione di prosa 1968-69, un simpatico dialogo con le attrici e gli attori del prestigioso Teatro diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina e lo «Stabile» di Trieste.

All'Auditorium proseguono intanto le repliche della commedia goldoniana con la regìa di Luigi Squarzina, (scene e costumi di Gianfranco Padovani) di cui sono interpreti Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Esmeralda Ruspoli, Elsa Vazzoler, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Omero Antonutti, Toni Barpi, Eros Pagni e Gianni Fenzi.

I posti per la rappresentazione odierna che comincia alle 20.30 e quelle dei prossimi giorni sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

CONCLUSA LA PRIMA AVVENTURA CINE-SPAZIALE DELL'EROINA DI FOREST

Barbarella ragazza candida nell'odissea fantascientifica

Dopo un anno di lavoro Vadim ha messo la parola «fine» al suo ultimo film Jane Fonda dà vita a un personaggio che la renderà ancora più popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Per rendersi conto dell'importanza del «fumetto» nella vita contemporanea, bisognerebbe scorrere la vasta saggistica che si pubblica intorno a questo argomento. Specie negli Stati Uniti d'America, dove i «funnies» o «comics» vengono seguiti e letti da circa novanta milioni di persone al giorno. Al punto, dunque, che nessuna forma di spettacolo, compresa TV e cinema, riesce ad interessare, ogni giorno, un così ingente numero di persone, appartenenti ad ogni categoria sociale, come i fumetti.

Perchè si seguono con tanto entusiasmo le vicende quotidiane degli eroi disegnati? Una ricerca effettuata nell'America del Nord ha accertato che ciò che li rende simpatici è la loro carica umoristica e la vocazione per l'avventura.

Nato negli Stati Uniti d'America, il fumetto è emigrato in Europa adeguandosi alle varie culture, nelle diverse comunità nazionali. In Francia, per esempio, il personaggio che oggi gode della più vasta popolarità è Barbarella, inventata da Jean Cuad Forest, dietro richiesta di un editore che voleva gettare sul mercato un fumetto erotico-fantastico. Barbarella visse circa tre anni della sua vita senza suscitare entusiasmi particolari, finchè, nel 1965, le sue avventure vennero riunite in un volume. In quell'anno esplose letteralmente la sua popolarità e in Francia si scrisse che Barbarella aveva fatto arrossire la moglie del generale De Gaulle.

Forest che, più che un gran disegnatore, si ritiene un geniale sceneggiatore, aveva proiettato Barbarella in un futuro così lontano che ogni ipotesi sarebbe stata inconfutabile.

Muovendo Barbarella in un universo completamente sganciato dalla nostra società e dai nostri miti, Forest ha consentito alla sua eroina di vivere al di là di ogni idea di bene e di male come lo intendiamo oggi. Barbarella è sì una «terricola», ma è lontana, per mentalità da noi, quanto lo è la Terra dal Sole. In amore usa, sia lei che tutte le donne che abitano la Terra nell'anno 40 mila dopo Cristo, tecniche che rifiutano ogni dispersione.

Già in questa invenzione Forest rivela una vocazione ironica di grande efficacia, perchè fa anche sopravvivere, in alcuni strani personaggi, la tradizione amorosa degli uomini del nostro tempo.

Roger Vadim, l'inventore del mito Brigitte Bardot, era certo l'uomo più adatto a reinventare per lo schermo la figura di Barbarella e il suo mondo fanta-sexy. Alleandosi con Forest ha realizzato, con un lungo e paziente lavoro, il primo «Barbarella» cinematografico. Naturalmente è stata sua moglie, la dorata bellezza di Jane Fonda, a dar corpo, e che corpo, alla Barbarella palpitante, dalle forme superbe, dall'intelligenza razionale, con una spiccata vocazione per l'avventura spaziale.

Dopo aver visto «Barbarella», insieme a Vadim e ad alcuni colleghi, abbiamo chiesto al regista di essere sincero nei riguardi della sua ultima opera. Il risultato corrispondeva alla idea di partenza?

Vadim, molto abile, ha detto che toccherà alla critica stabilire se il suo «Barbarella» è valido quanto il fumetto da cui è stato tratto. Ha affermato che da una decina d'anni segue attentamente l'evoluzione della «science fiction» e che solo questo genere narrativo consente oggi di entrare nel mondo di domani, dove tutto è possibile. Barbarella simboleggia il fiore del futuro, la ragazza che non è nè immorale nè amorale, perchè vive al di là di queste convenzioni contemporanee. La moralità di Barbarella consiste nel non possedere il senso del peccato, perciò l'atto sessuale è un semplice atto fisiologico come il mangiare e il bere. Certo sono ipotesi, fantasticherie, ma forse sono il frutto di aspirazioni profonde che il futuro vedrà realizzarsi.

Staremo a vedere come reagirà il pubblico davanti ad un documentario del futuro come «Barbarella»: certo, per quel poco che ci è consentito di dire sul film, Jane Fonda è di una bellezza travolgente, come non si era mai vista prima.

G. A.

Proteste messicane contro Reichenbach

Città del Messico, 15

«Mexico, Mexico», il documentario girato dal francese Francois Reichenbach durante una sua lunga permanenza nel Messico, non è piaciuto al sindacato dei tecnici cinematografici messicani, che ha fatto pervenire all'Ambasciata di Francia una protesta nella quale si accusa Reichenbach di «aver voluto rendere commerciale e artificioso il film, mostrando gli indios in atteggiamenti ripugnanti e degradanti per loro stessi e per il Messico». Evidentemente Reichenbach, prosegue la protesta, «ha girato clandestinamente e ha fatto uscire illegalmente la pellicola dal Paese».

E' terminata la tournée in Danimarca e in Svezia della Compagnia del Teatro Stabile di Bologna che ha rappresentato i dialoghi del Ruzante per la regia di Gianfranco De Bosio e nell'interpretazione di Franco Parenti, Milva, Alvise Battain, Alessandro Esposito, Mario Piave, Gianpietro Fortebraccio e altri.

Rossellini s'incontrerà con il Ministro Magrì

Roma, 15

Il regista Roberto Rossellini, dimessosi da commissario del Centro sperimentale di cinematografia si incontrerà il 22 ottobre con il Ministro per lo spettacolo e il turismo on. Magrì per discutere la riforma della scuola di via Tuscolana.

Aderendo all'invito rivoltogli dall'on. Magrì di recedere dalla decisione di abbandonare l'incarico di commissario al CSC, Rossellini ha risposto immediatamente alla richiesta del Ministro comunicandogli che rientrerà a Roma martedì prossimo dalla Tunisia — dove è impegnato nelle riprese degli «Atti degli apostoli».

IMPORTANTE ANNIVERSARIO PER IL CINEMA

TOPOLINO: QUARANTA MA NON LI DIMOSTRA

Hollywood, 15

Topolino ha compiuto nei giorni scorsi quaranta anni. E' una data importante, perchè segna l'anniversario di un nuovo tipo di spettacolo cinematografico e di divertimento per grandi e bambini.

Topolino in realtà fu creato nel 1927, col nome di Mortimer, per un breve disegno animato intitolato «L'aeroplano pazzo». Ma prima che la pellicola uscisse, cominciò la applicazione del sonoro al cinema. L'esordio di Topolino pertanto fu ritardato di qualche mese, in modo da trovargli una voce adatta, quella voce infantile e squittante che lo caratterizza. Il vero e proprio debutto di Topolino, col suo nome attuale di Mickey Mouse, avvenne pertanto il 19 settembre 1928, con «Steamboat Willie», un cartone animato un po' rudimentale, della durata di appena due minuti, che però ottenne un successo strabiliante: fu il primo film sonoro a disegni animati.

Gli esercenti cinematografici trovarono che questi cortometraggi erano l'ideale per attirare i bambini al cinema e per abbinarli ai normali film a lungometraggio. Per questo insistettero presso il giovane Walt Disney perchè ne producesse altri. E Disney non si fece pregare. In 24 anni, furono realizzati 130 cortometraggi con Topolino, circa un terzo dei quali a colori. Topolino è apparso anche in alcuni lungometraggi, come «Fantasia», ha avuto una trasmissione televisiva tutta per sè (Mickey Mouse Club), e ha dato origine a migliaia di storie sui giornali a fumetti, giocattoli, riproduzioni, marchi. Il più «classico» dei film di Topolino è considerato «The band concert», dove il nostro eroe dirige un concerto in un parco, e incontra un papero di temperamento alquanto rabbioso. Nacque così il «tandem» Topolino - Paperino (Donald Duck) che fece letteralmente impazzire milioni di spettatori giovani e meno giovani.

Gradualmente però Paperino ha preso il sopravvento sul più antico personaggio, monopolizzando quasi completamente la produzione cinematografica e quella dei giornali a fumetti. E' quindi singolare come Topolino, pur essendo quasi scomparso dal mondo dello spettacolo, sia ancora tanto popolare fra i bambini più piccoli.

A Disneyland esiste un grandissimo Topolino, con dentro un uomo che lo anima, che costituisce ancora, pur nella sua semplicità rispetto ad altre attrazioni, uno dei principali punti d'interesse dei piccoli visitatori. Topolino ha quarant'anni, ma non li dimostra.

Il giovane tedesco medio trascorre solo il 7 per cento del suo tempo libero al cinema. Dedica lo stesso tempo ai dischi e un po' di più, l'8 per cento alla lettura. Alla televisione dedica invece il 40 per cento del tempo libero. Questo il risultato di un'inchiesta fra i tedeschi di età non superiore ai trenta anni condotta dall'Istituto demoscopico di Allensbach.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato (ore 21) e domenica (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 15.30: «Il cervello da un miliardo di dollari». Solo Harry Palmer poteva fermare l'immane conflitto programmato da un intricato e terrificante cervello elettronico. Con M. Caine e K. Malden. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Ore 16, 17.45, 20, 22.10: «Dai nemici mi guardo io», con Charles Southwood, Julian Mateos, Alida Chelli, Mirko Ellis, John Heston. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywood. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.
RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta lo straordinario successo comico: «La corsa del secolo», con Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Il giardino delle torture». Un film diabolico in technicolor con Jack Palance, Burgess Meredith e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: III settimana di grandioso successo: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16: «I protagonisti», in Colorscope. Film bellissimo, nel cuore sconosciuto della Sardegna! Avventure ed emozioni nuove nel vortice delle passioni, con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, J. Sorel.
GARIBALDI. 16.30: «317.o Battaglione d'assalto». Jacques Perrin. Film premiato a Cannes, miglior soggetto e sceneggiatura.
IMPERO. 16.30: Una divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori «Tom e Jerry in top cat».
MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Don Murray e Inger Stevens in «F.B.I. contro i gangsters». Technicolor poliziesco. Quanto prima Caterina Caselli: «Io non protesto io amo».
MODERNO. 16: «Grazie zia», con Lisa Gastoni, Lou Castel, Gabriele Ferzetti. L'inquietante escalation di un sentimento innaturale nel quale scoprirete sentimenti e sensazioni di cui vi vergognavate di ammettere l'esistenza. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Audrey Hepburn, Sean Arkin, Richard Crenna, Efrem Zimbalist nel capolavoro di Terence Young: «Gli occhi della notte». Durante gli ultimi 8 minuti del film è vietato rigorosamente l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: Risate! Risate! Risate! Con Stan Laurel e Oliver Hardy nel film: «Ronda di mezzanotte».
ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Il terzo giorno». Un film drammatico passionale di rara potenza con George Peppard e Elizabeth Ashley. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Squadra omicidi sparate a vista». Una città messa spietatamente a nudo in un avvincente poliziesco. Technicolor con Richard Widmark, Henry Fonda e Inger Stevens.
ARISTON. 16: «Kriminal». I famosi personaggi dei fumetti portati sullo schermo. Technicolor con Glenn Saxon e Helga Line.

ASTRA. 16.30: Gary Cooper e Richard Widmark nel colosso Fox in Cinemascope technicolor «Il prigioniero della miniera». Domani: «Vincitori e vinti».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «7 contro tutti», con Roger Browne, Lis Havilland, Al Nortkan. Spettacolare.
LUMIERE. Sabato: «Rosmunda e Alboino».
MARCONI. 15.30: Walt Disney presenta un divertente e brillante western in technicolor: «Un maggiordomo nel Far West», con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden. Prossimamente: «Banditi a Milano».
RADIO. 16: «Strani amori». Nell'incanto di Acapulco, una meravigliosa storia d'amore, con Lana Turner e Cliff Robertson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un dollaro fra i denti». Cinemascope a colori con Tony Anthony e Frank Wolff.

UDINE

ARISTON. 15: «Uffa! papà quanto rompi».
ASTRA. 15: «Viva! Viva Villa».
CAPITOL. 15: «Ciccio perdona... io no».
CENTRALE. 15: «Playtime».
ODEON. 15: «La gatta dagli artigli d'oro».
PUCCINI. 15: «Il fantasma del pirata Barbanera».
CRISTALLO. 15: «Il legionario del Vietnam».
DIANA. 18: «Una notte per morire».
FRIULI. 18: «Tempesta alla frontiera».
FERROVIARIO. 18: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le pipe», con W. Giller e G. Haenning. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La folle impresa del dott. Schaefer», con J. Coburn e J. Delaney. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Io... mio figlio e la fidanzata», con L. de Funes e D. Lebrun. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Il gigante buono», con D. Weawer e V. Miles. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Week-end proibito», con C. Hankol e K. Wallace. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Arriva Dorellik», con J. Dorelli e M. Lee a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le scandale» (Delitti e champagne), con Anthony Perkins e M. Ronek e Y. Furneaux. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La maledizione dei Frankenstein». P. Cusoing. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Muori lentamente, te la godi di più».
CRISTALLO. 17: «Un colpo di sole». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'affare Gosenko».

CASARSA

ROMA. «La vecchia legge del West».

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo scatenato».

CORMONS

COMUNALE. «Omicidio per appuntamento».

GEMONA

SOCIALE. «Wanted J. Texas».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Vivere per vivere», con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

PALMANOVA

ITALIA. «48 ore per non morire».
GARIBALDI. «Un attico sopra l'inferno».

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. «Una notte per cinque rapine».

SACILE

NUOVO. 17: «Privilege», con Paul Jones e Jean Shrimpton.
ZANCANARO. 17: «Il club degli intrighi».

Le danze delle Filippine al Teatro Verdi

Come è già stato annunciato, sono fissate per sabato e domenica prossimi, con inizio rispettivamente alle ore 21 ed alle ore 17, le due rappresentazioni straordinarie di balletto del complesso nazionale delle Isole Filippine «Bayanihan».

La danza è la più importante forma d'arte di quel lontano paese: infatti, la convergenza e l'unione di stirpi e tradizioni tra loro diverse non potevano non riflettersi sulle condizioni culturali anche se ora nessuno sforzo viene risparmiato per dare al Paese una sua caratteristica impronta, necessariamente orientale, ma per quanto possibile unitaria e ispirata a quella civiltà originaria che gli influssi spagnoli, indonesiani e financo cinesi avevano alterato, con l'intento di ripristinare i caratteri folcloristici dell'era prespagnola.

Ora tutte queste componenti hanno trovato un'espressione pittoresca nella danza. In essa i filippini, anche quelli delle tribù più remote, hanno sempre dato sfogo alla loro natura esuberante. Danze sommamente caratteristiche, a volte selvaggiamente guerriere o propiziatrici per i raccolti, a volte invocanti le divinità o evocanti episodi d'amore. Gli strumenti che accompagnano le danze sono, per così dire, altrettanto primitivi: rudimentali forme di chitarre, tronchi spogli percossi ritmicamente come tamburi, flauti di bambù e grossi, sonori gong.

Sono frequenti, nella rappresentazione coreografica, gli scontri tra gli agilissimi danzatori armati di aste, mentre le donne molto spesso si limitano a plastici atteggiamenti dei polsi e delle mani, ondulando con delicata grazia la parte superiore del corpo e mantenendo pressochè immobile la parte inferiore del corpo.

A tutte queste caratteristiche tradizionali si uniformano naturalmente anche i componenti del «Bayanihan», per le cui due recite che si preannunciano come un'autentica rarità per il pubblico triestino, continua, alla biglietteria del «Verdi» la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bergman cerca il tempo perduto

Al posto d'onore del primo canale ritroviamo stasera il programma di Folco Quilici «Alla scoperta dell'India» (ore 21), giunto alla settima puntata del suo ciclo. Vi saranno rievocate le aspre vicende che condussero alla conquista inglese dell'India e poi all'insurrezione, nel maggio 1857, delle truppe indiane. Asserragliati nei forti di Bombay, di Lahore, di Luknov, gli inglesi resistettero alcune settimane prima di cedere, dando modo ai loro connazionali di organizzare la riscossa. La repressione che seguì fu terribile, come terribile erano state le stragi degli insorti. I «Sipaya», cioè le truppe di colore, si erano ribellate apparentemente per pregiudizi religiosi, temendo di dover lubrificare le armi col grasso di vacca (come si ricorderà in India le vacche sono animali sacri), ma in realtà per rivendicare l'indipendenza del Paese. Un particolare curioso e forse ignorato da molti: alcuni marinai italiani, di idee mazziniane, che in quei giorni si trovavano a Calcutta, si unirono agli insorti.

Questa, in breve, la materia della puntata, che reca il titolo «L'India inglese».

Al termine, l'avvenimento più atteso dalla grande platea televisiva: le Olimpiadi di Città del Messico, per le quali sono previsti, oltre a quello del primo pomeriggio ore 14, altri due collegamenti: uno alle 22 e uno dopo il Telegiornale della notte, ore 23.45 circa. Chissà quanti faranno le ore piccole!

Al secondo avremo stasera un altro film del ciclo riservato al prestigioso regista svedese Ingmar Bergam. Anzi, questa volta si tratta d'una delle opere più reputate, quel «Posto delle fragole» che segna, nella vasta e quasi tutta eccellente produzione di Bergman, il punto di massimo splendore.

«Il posto delle fragole», che ha per protagonista un anziano professore universitario in viaggio da Stoccolma a Lind per ricevere un'onorificenza accademica, è in certo senso la storia d'una ricerca del tempo perduto, e insieme del bilancio di una vita, con le sue perdite, i suoi errori, le sue pene e il suo scarno margine di voci attive.

Un film che occupa uno spazio di grande rilievo nella storia del cinema contemporaneo e che i cultori della decima musa rivedranno con inalterato interesse.

Seguirà (ore 22.50) il numero settimanale della rubrica «Capolavori nascosti», realizzata da Arnaldo Genoino. Il servizio di centro sarà dedicato alla Certosa di Paradigna, una badia cistercense del '300 abbandonata agli inizi dell'800, che suscitò l'ammirazione di Stendhal nel suo viaggio verso Parma.

Ber.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), continua l'accettazione delle riconferme e delle richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69 che, come noto, si inaugurerà, in serata di gala, il 4 novembre prossimo, con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

Gli abbonati alla scorsa stagione sono invitati a riconfermare i rispettivi posti entro dopodomani, 18 ottobre; dopo tale data i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione sulla stagione e sulle condizioni di abbonamento, rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti; Sui giornali di stamane - Radio Olimpia; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Radio Olimpia; 11: Le ore della musica (II parte); 11.22: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale - Giochi della XIX Olimpiade; 13.25: In contestone; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo, ore 15: Giornale; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Duetto: Donatella Moretti e Al Bano; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.25: «Una penna senza inchiostro», radiodramma; 21.30: Le nuove canzoni; 21.45: Rassegna di giovani direttori: Concerto sinfonico; 22.35: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo. 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Pianoforte ed orchestra; 17.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana (II parte); 17.40: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: Non si entra senza cravatta; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Radio Olimpia. Negli intervalli: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Borodin, Rossini, Verdi e Saint-Saëns; 10.30: Musiche di Ariosti e Hracek; 10.50: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy e Brahms; 11.45: Musiche di Sciostakovic; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il contrabbasso; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del baritono H. Prey; 15.20: Musiche di Torelli; 15.30: Compositori contemporanei; 16: Musiche di Mozart; 16.30: Musiche di Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le spie gettano la maschera. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Farina; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La scienza nel Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: La musica vocale di Bruckner; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Bert; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Umberto Lupi e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: «El Calcio»; 13.50: «I quatro rusteghi» - Atto III; 14.20: Bozze in colonna: «Quassù Trieste» - Anticipazioni di Libero Mazzi (III); 14.30: Banda della Guardia di Finanza; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Incontro al Nord.
13.25: Previsioni del tempo — Break.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Giocagiò - Segnale orario - Girotondo.
17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

19.15: Nel cuore dei continenti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Alla scoperta dell'India. - 7.a: L'India inglese - Doremì.
22.00: Giochi della XIX Olimpiade.
23.15: Telegiornale.
23.45: Giochi della XIX Olimpiade.

TV SECONDO

19.15: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman (III), a cura di Gian Luigi Rondi: «Il posto delle fragole» - Doremì.
22.50: Capolavori nascosti.

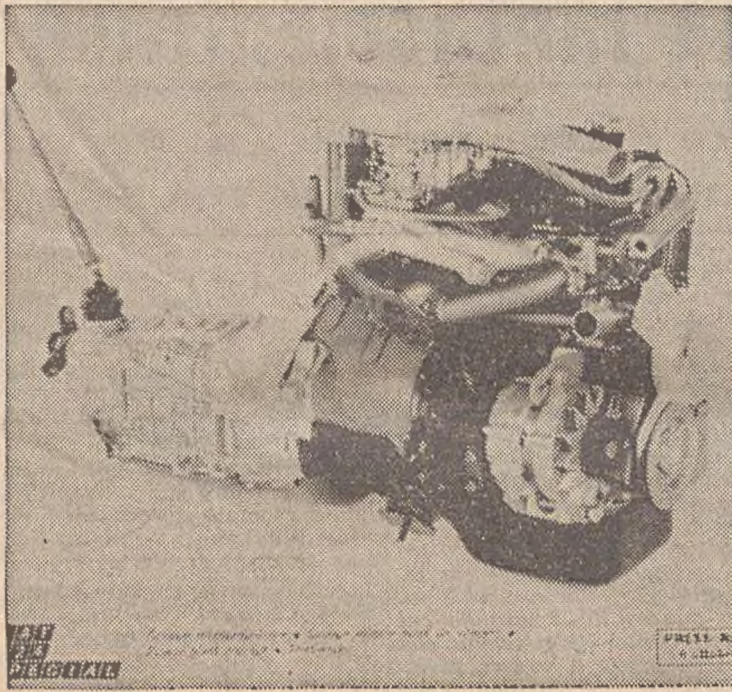
la pagina dei motori

ENTRA NEL MERCATO EUROPEO A FIANCO DELLA BERLINA NORMALE

LA NUOVA FIAT «124 SPECIAL»

più fine più potente più veloce





Il nuovo frontale della 124 Special con quattro fari. A destra, il motore maggiorato

La Fiat non ha atteso il Salone di Torino per lanciare la nuova 124 Special che dovrebbe precedere di poco la 125 cosiddetta «autostrada» che adotterà il cambio a cinque velocità. La ultimissima nata della Fiat, dunque, è la «124 Special» che è la versione potenziata della 124 berlina che circola già in Italia con un mezzo milione di esemplari. Questo nuovo modello non sopprime l'altro ma lo affianca, sicchè la clientela che desidera dalla 124 qualcosa di più in cavalli e in estetica, trova nella Special di che soddisfare le sue esigenze.

Le differenze tra il vecchio e il nuovo modello non sono molte. Esteriormente c'è la modifica dei quattro anzichè due fari, ma meccanicamente ha un motore di 1438 cc. ad aste e bilancieri collaudato sulla Primula coupé S. Così c'è un aumento di potenza di 10 cavalli (da 60 è stato portato a 70) dato dalla maggior cilindrata e dal rapporto di compressione che è aumentato a 9:1; il che permette una velocità massima che si aggira sui 155 km. l'ora. In prima marcia km/ora 40; in seconda km/ora 70; in terza km/ora 110. (La berlina 124 ha rispettivamente: oltre 140 km/ora; 35, 60, 95).

Anche le accelerazioni a pieno carico (tra parentesi i dati della berlina 124) sono aumentate: partenza da fermo: 400 metri in 19,7 sec. (20,8 sec.), 1 km. in 36,8 sec. (39,2 sec.); partenza da 30 km/ora in 4.a marcia: 400 metri in 23,6 sec. (24,8 sec.), 1 km. in 42,4 sec. (45,4 sec.). Pendenza massima superabile: 40% (36%).

Le dimensioni e pesi sono: lunghezza massima mm. 4053; larghezza 1611. Peso in ordine di marcia: kg. 925.

Oltre al frontale che incorpora — come detto — quattro proiettori, ciò che dona alla vettura una personalità spiccata ed accresciuta efficacia di illuminazione, ci sono altre migliorie che riguardano i rostri paraurti più grandi, le maniglie esterne delle porte (ad impugnatura oscillante, sporgenza sterna minima), i fanali posteriori e i dischi ruote. Fanale per luce di retromarcia.

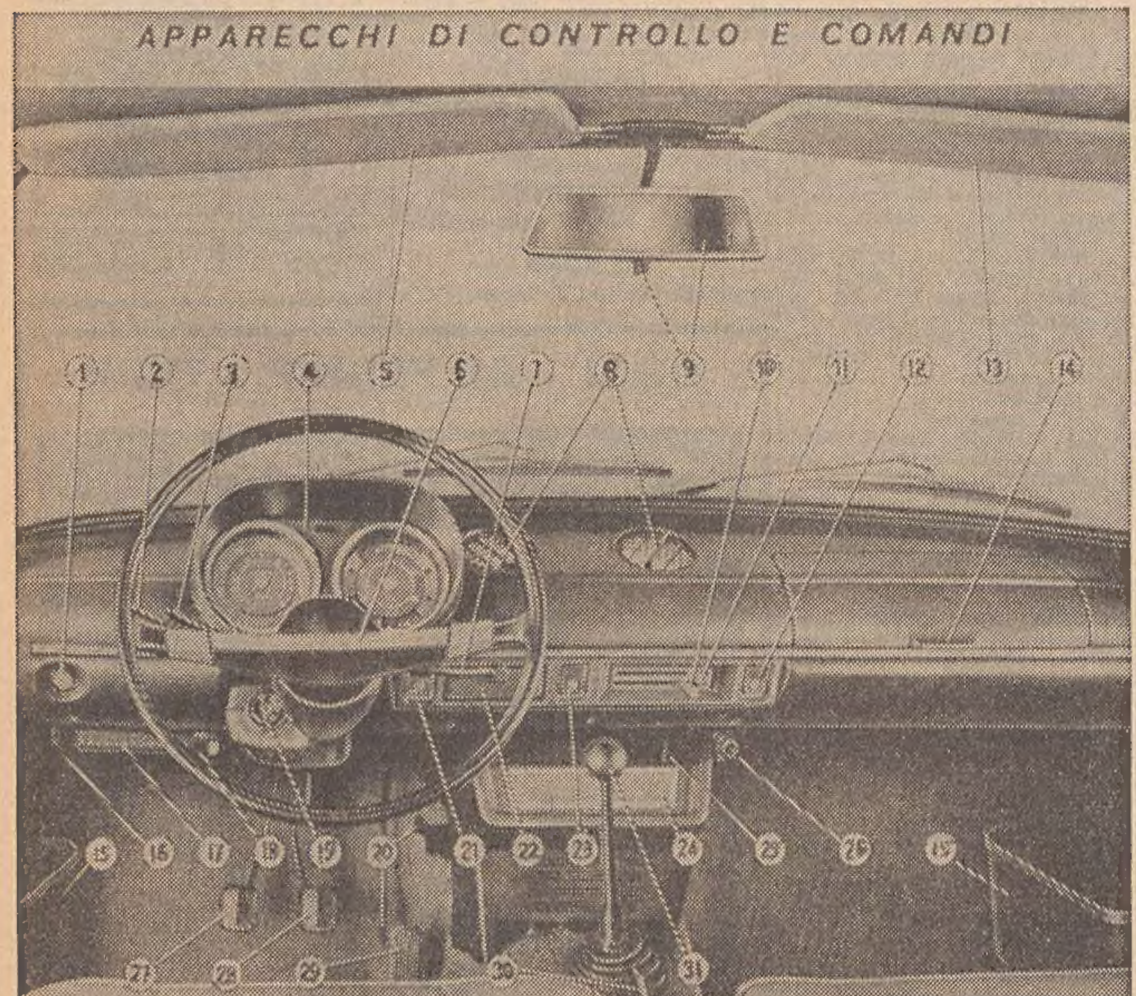
L'interno vettura presenta finizioni ed accessori che accrescono la comodità ed il piacere di guida e di viaggio, grazie anche alla silenziosità di marcia ottenuta con una accurata insonorizzazione. La plancia portastrumenti è di nuovo disegno che ne accentua la sicurezza (comandi incassati). Strumenti di forma circolare. Termometro acqua e accendisigari elettrico. Interruttori delle luci spostati al centro. Comando dell'avvisatore acustico sulle razze del volante. Specchio retrovisore di sicurezza con dispositivo di sgancio in caso d'urto.

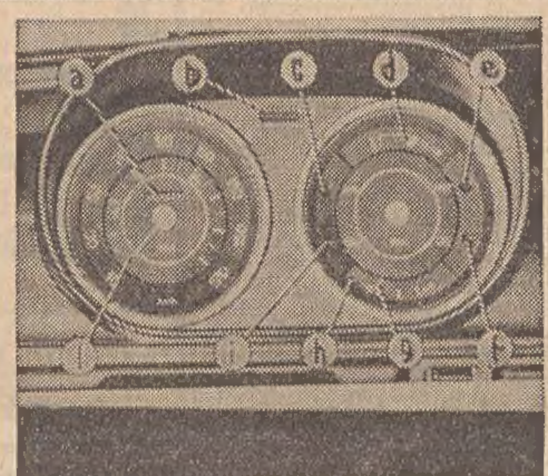
Da ricordare che la 124 Special si avvantaggia, ai fini della sicurezza, di tutti gli accorgimenti e l'esperienza della berlina 124: in particolare dispone di scocca di grande solidità, a resistenza differenziata, messa a punto nel corso di innumerevoli prove d'urto eseguite al vero anche con vetture radio-comandate; cofano anteriore e porte ad apertura controvento; serrature tridirezionali alle porte che evitano la apertura accidentale; scatola sterzo in posizione arretrata; collegamento elastico del bocchettone con il serbatoio carburante.

Altri particolari: il tergicristallo può funzionare anche ad intermittenza (comando a leva, sotto il volante, come nella 125) e l'elettroventilatore dispone di due velocità. Tra la plancia e il pavimento vettura è stato inserito un mobiletto con piano porta-oggetti che può ospitare la radio (la vettura dispone di altro vano portaoggetti con sportello e illuminazione interna, ampio piano a livello del vetro posteriore e bagagliaio di grande capacità, molto profondo).

Accurate finizioni interne alle porte e comodi appoggiabraccia. Sedili con nuovo tipo di finitura, studiati per un elevato comfort di viaggio; quelli anteriori hanno gli schienali regolabili e reclinabili. Anche nella 124 Special, manutenzione moderna: nessun «punto» della vettura da lubrificare o ingrassare a vantaggio di spesa e di tempo. Prezzo 1.165.000.

Gli accessori che si possono avere a richiesta sono: antifurto, radio, lunotto termico.





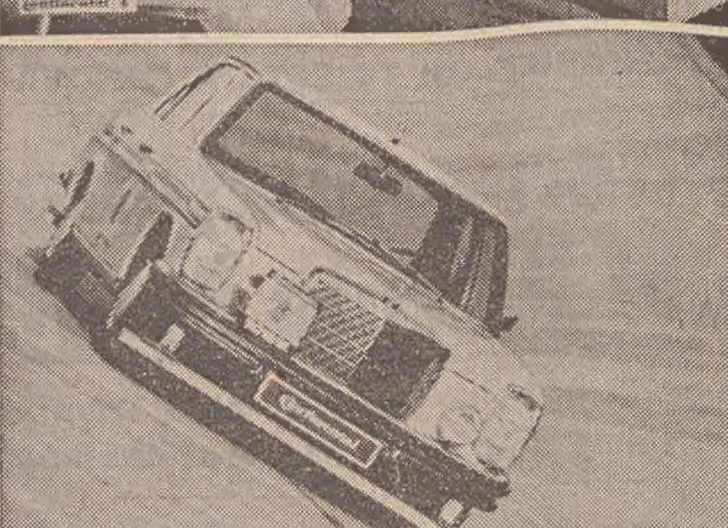
1. Pompetta per azionamento lavacristallo.
2. Levetta di commutazione illuminazione proiettori.
3. Levetta comando indicatori di direzione.
4. Quadro di controllo comprendente: a) Contachilometri; b) Segnalatore a freccia funzionamento indicatori di direzione; c) Segnalatore anormale funzionamento impianto ricarica batteria; d) Termometro acqua motore; e) Segnalatore insufficiente pressione olio motore; f) Segnalatore luci di posizione accese; g) Indicatore livello carburante; h) Segnalatore riserva carburante; i) Segnalatore proiettori a piena luce accesi; l) Tachimetro.
5. Aletta parasole, con borsa portacarte.
6. Comando a tasto per avvisatori acustici.
7. Levetta, a tre posizioni, comando tergicristallo.
8. Diffusori orientabili per mandata aria sul parabrezza oppure nell'interno vettura.
9. Specchio retrovisore, con posizione di riflessione anabbagliante.
10. Levetta comando rubinetto passaggio acqua dal motore al radiatore del riscaldatore.
11. Levetta comando apertura sportello presa aria fresca.
12. Interruttore per illuminazione strumenti del quadro di controllo.
13. Aletta parasole, con specchietto di cortesia.
14. Cassetto ripostiglio.
15. Borse rigide portaoggetti.
16. Levetta comando sbloccaggio coperchio del cofano motore.
17. Portafusibili di protezione impianto elettrico.
18. Pomello comando dispositivo del carburatore per l'avviamento a freddo.
19. Commutatore a chiave per accensione, predisposizione servizi ed avviamento del motore.
20. Levette (due) comando apertura sportello immissione aria nell'interno vettura dal gruppo riscaldatore.
21. Interruttore per illuminazione esterna.
22. Portacenere.
23. Interruttore, a tre posizioni, comando elettroventilatore per condizionamento aria interno vettura.
24. Coperchietto di guarnizione.
25. Vano portaoggetti.
26. Accendisigari.
27. Pedale disinnesto frizione.
28. Pedale dei freni di servizio.
29. Pedale acceleratore.
30. Leva a mano di comando del freno di soccorso e di stazionamento.
31. Leva di comando cambio delle marce.

IL FUTURO INCOMINCIA AL CONTIDROM

È nata la vettura-test a comando elettronico

Esamina e controlla le prove dei pneumatici «Continental»





Sotto: la macchina-test fila sicura sulla pista, senza pilota — Sopra: la cabina di comando elettronico con lo operatore che segue attentamente i risultati.

L'evoluzione tecnica nella costruzione dei pneumatici avviene oggi ad un ritmo che pone a tutti i partecipanti a tale sviluppo le più grandi esigenze. Quello che ieri era considerato perfezione nella qualità dei pneumatici può essere già superato domani. Si deve aggiungere a ciò sul piano puramente quantitativo l'allargamento continuo del programma dei modelli da parte delle case automobilistiche, che obbliga l'industria dei pneumatici ad approntare in tempi sempre più brevi nuovi tipi e misure di coperture da adottare in grandi serie sui suddetti nuovi modelli. Queste esigenze esterne presuppongono in più non solo accresciuti sforzi nel campo della progettazione e della produzione, ma soprattutto in quello intermediario delle prove.

Le industrie, quindi, compresa la «Continental», hanno due sole possibilità di soddisfare queste esigenze: una prima attraverso i test di laboratorio e sui banchi prova corrispondenti, la seconda consistente nella messa a punto per prove pratiche su strada. Queste riflessioni condussero al progetto che oggi è diventato una realtà al «Contidrom»: la vettura-test a comando elettronico per la prova dei pneumatici. Le prestazioni richieste alla vettura-test si identificano nel quadro dei requisiti fondamentali sperimentali quali: la stabilità di marcia, il comfort su strada, la durata e la resistenza al rotolamento del pneumatico. Oltre questo la vettura-test offre ancora altre possibilità: la sua indipendenza dalla forza fisica e psichica dell'uomo-collaudatore, contribuisce decisivamente a giustificare largamente una installazione moderna di prova quale il «Contidrom», offre simultaneamente un considerevole aumento della precisione dei valori delle misure rilevate. E' così per esempio che la prova consistente nel far effettuare frenate sempre allo stesso punto ed intensità ad ogni giro del circuito può essere pienamente effettuata, e con una precisione assoluta assicurata dalla teleguida, contrariamente a quanto succede con il collaudatore. L'insieme del sistema permette con la vettura-test di esaminare dati determinanti per la costruzione, la durata e le proprietà di rotolamento dei pneumatici, quali: la pressione di gonfiamento, la larghezza del cerchio, il parallelismo gli angoli di incidenza e di inclinazione delle ruote, il tipo di apparato di guida e la sua elasticità, compresa quella delle ruote e sospensioni.

Gli equipaggiamenti di misurazione necessari a questi scopi a bordo del veicolo come apparecchi giroscopici, stabilizzatori, controlli di regolarità di rotolamento, ottengono con la teleguida una efficacia straordinaria.

E' particolarmente favorito dalla azione congiunta con la teleguida il laboratorio sotterraneo sotto la pista del «Contidrom» equipaggiato da una fotocamera rapida che fissa in dettaglio le immagini della deformazione del pneumatico al suolo per mezzo di una tecnica speciale di ripresa a diecimila fotogrammi al secondo. La teleguida permette di osservare le deformazioni del pneumatico al suolo in condizioni molto più precise e di ottenere così una riproduzione finora ineguagliata.

Il maggior problema per la realizzazione di una similare installazione di prova consiste naturalmente nella progettazione di un sistema di guida elettronica per la vettura sperimentale. In altri termini si tratta di trovare una installazione di guida automatica completamente in grado di sostituire la funzione del collaudatore, ossia di mantenere sicuramente il veicolo nella direzione di marcia.

La soluzione di questo problema è consistita nel posare sulla pista di prova un cavo conduttore a sicuro funzionamento. Questo il sistema di funzionamento: una corrente elettrica immessa nel cavo-guida produce un campo magnetico concentrico la cui intensità diminuisce con l'allontanamento del cavo. Per la produzione elettrica degli impulsi si è serviti al «Contidrom» di corrente alternata ad alta frequenza (per esempio 20 KHz) per eliminare così le influenze perturbatrici e non programmate che possono originarsi nel campo magnetico continuo della terra o dei cavi elettrici di grande intensità.

L'intensità nel campo magnetico del cavo guida è ricevuta a misurata per mezzo di bobine sulla vettura-test. Quando questa gira simmetricamente sopra il cavo-guida le tensioni indotte delle bobine di misurazione a bordo sono equivalenti.

SI APRE OGGI NELLA CAPITALE BRITANNICA IL MOTOR SHOW 1968

PININFARINA E BERTONE

A LONDRA CON TRE MODELLI FAVOLOSI

1. Bentley T in «prima» mondiale
2. «Espada» Lamborghini da piccola serie
3. «Carabo» Alfa 33 prototipo eccezionale



La lussuosa Bentley T, modello speciale, carrozzata da Pininfarina

Al Salone dell'auto di Londra che si apre oggi nella capitale britannica, due grandi carrozzieri italiani rinnovano e continuano il lustro che l'Italia ha nel mondo in fatto di gusto ed eleganza. Essi sono Pininfarina e Bertone: il primo presenta una novità assoluta mondiale, la Bentley T, ed il secondo la «Espada» Lamborghini e la «Carabo» Alfa 33 che sono inedite per l'Inghilterra.

Sul famoso telaio Bentley T la Pininfarina ha disegnato e costruito uno speciale coupé 2 porte, 4 posti, dalle spiccate caratteristiche da gran turismo, pur mantenendo le tradizionali qualità della grande Casa inglese. La vettura è a quattro posti ed ha un ampio vano per i bagagli. La tradizionale calandra del radiatore Bentley è stata sostituita da una calandra di nuovo disegno che, con i parafanghi anteriori, forma una linea continua incorporando i fari rettangolari.

Il profilo di questa vettura, a linea continua lungo tutta la fiancata, presenta un motivo a diedro che ne sottolinea la compattezza. Le porte, prive di maniglie, hanno un congegno di apertura incassato. Il padiglione, che ha una linea eccezionalmente sottile, scende verso la parte posteriore raccordandosi con il baule. La parte posteriore, a sezione tronca, è sede dei gruppi ottici posteriori circolari, che funzionano a doppio livello di intensità, diurno e notturno. Le luci laterali sono composte da cristalli discendenti elettricamente e i deflettori posteriori sono azionati a mano ed estrattori dell'aria interna sono posti dietro i deflettori.

La plancia portastrumenti, in materiale elastico rivestita in gommapiuma, incorpora i tradizionali strumenti Bentley con l'aggiunta d'un contagiri R.P.M. La maniglia interna è completamente incassata e l'appoggiabraccia incorpora anche una maniglia d'appiglio. La parte interna dell'abitacolo è stata realizzata con un rivestimento imbottito a coste longitudinali progettato espressamente per isolare i passeggeri dal rumore e dal calore.

Ai fini della sicurezza i parasoli sono incassati e lo specchio retrovisore è colassabile. Ulteriori elementi imbottiti proteggono i passeggeri. I due sedili anteriori sono di forma anatomica e ad inclinazione regolabile. Il sedile posteriore è munito di un appoggiabraccia con vano portaoggetti incorporato.

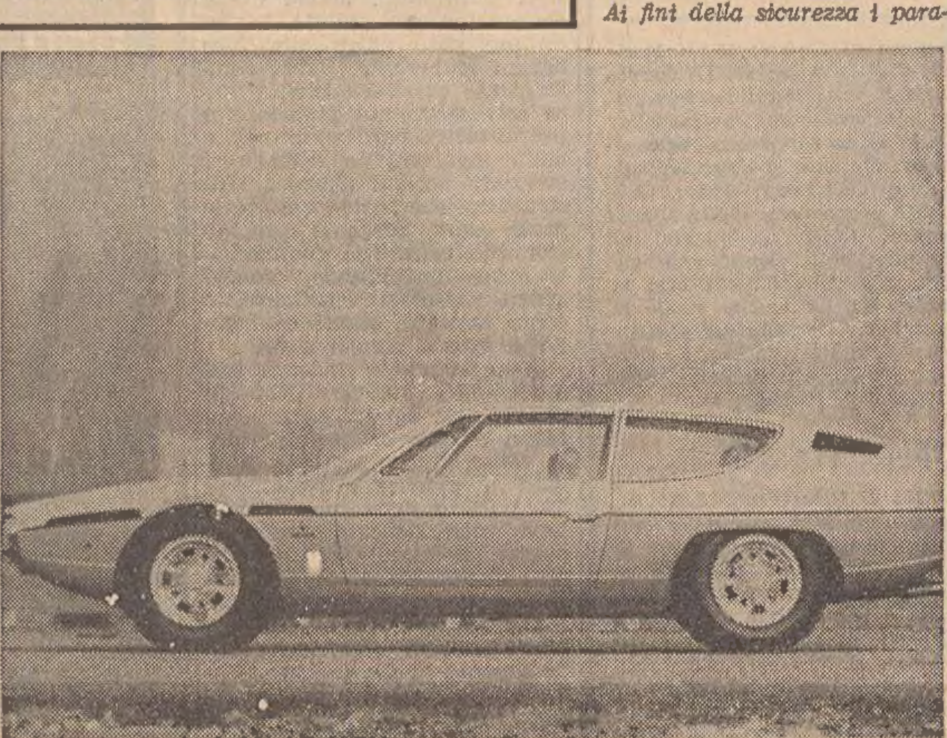
Il colore della vettura è verde scuro, l'interno è nero ed il tappeto color champagne. Le caratteristiche meccaniche di questa vettura sono identiche alla Bentley T di serie.

Come abbiamo detto, Bertone è presente al London Motor Show 1968 con due vetture inedite per la Granbretagna: la «Espada» Lamborghini e «Carabo» 33 Alfa Romeo, due prodotti eccezionali, l'uno destinato alla produzione in piccola serie (Espada) l'altro esemplare unico di elevate caratteristiche tecniche e stilistiche, reduce dalla prima presentazione mondiale avvenuta giorni fa a Parigi.

L'Espada costituisce un passo avanti interessante nell'impostazione generale della vettura «Granturismo» di elevate performances, e richiedenti sempre più un elevato grado di comfort. Passato il tempo delle vetture «spartane» alle quali il cliente richiedeva esclusivamente il brivido della velocità, anche a scapito della comodità, si assiste oggi ad una modifica di tendenza, nel senso che ora si pretendono prestazioni sempre elevate, ma in un ambiente di assoluta raffinatezza. E questa esigenza è ora estesa anche ai passeggeri posteriori.

Si impone così la necessità di una «Granturismo» 4 posti, veloce con ottima tenuta di strada, con accelerazioni eccezionali, ma altrettanto generosa di spazio, accessori, comodità in generale. L'«Espada» Bertone, sulla meravigliosa meccanica 12 cilindri a V di Lamborghini (4 litri, 325 HP DIN, oltre 245 km/h) risponde a queste esigenze offrendo molto spazio a 4 persone, in una ambientazione interna impeccabile e contenuta in una forma slanciata ed estremamente nuova. Nel traffico l'«Espada» si fa notare per la sua equilibrata raffinatezza, pur essendo fiera di qualsiasi estrosità: è una forma pura. Tutte le unità «Espada» sono realizzate con interno in pelle, aria condizionata, lunotto con resistenza elettrica, cristalli azzurrati atermici! E' la prima vettura «Granturismo» ad avere una simile dotazione in serie. La produzione della «Espada», facilitata da una importante attrezzatura, che ne garantirà la qualità e la possibilità di agevole esecuzione, è in atto da circa due mesi e le consegne ai clienti sono ormai iniziate.

La «Carabo» è per contro un prototipo di studio, sulla prestigiosa meccanica Alfa Romeo 33, le cui caratteristiche sono ormai note, che ha ottenuto al Salone di Parigi un successo veramente eccezionale. Bertone si presenta dunque a Londra, con l'intenzione di essere uno dei poli di attrazione per la stampa, i tecnici ed il pubblico inglese, tutti altamente qualificati ed il cui giudizio è atteso con grande interesse.

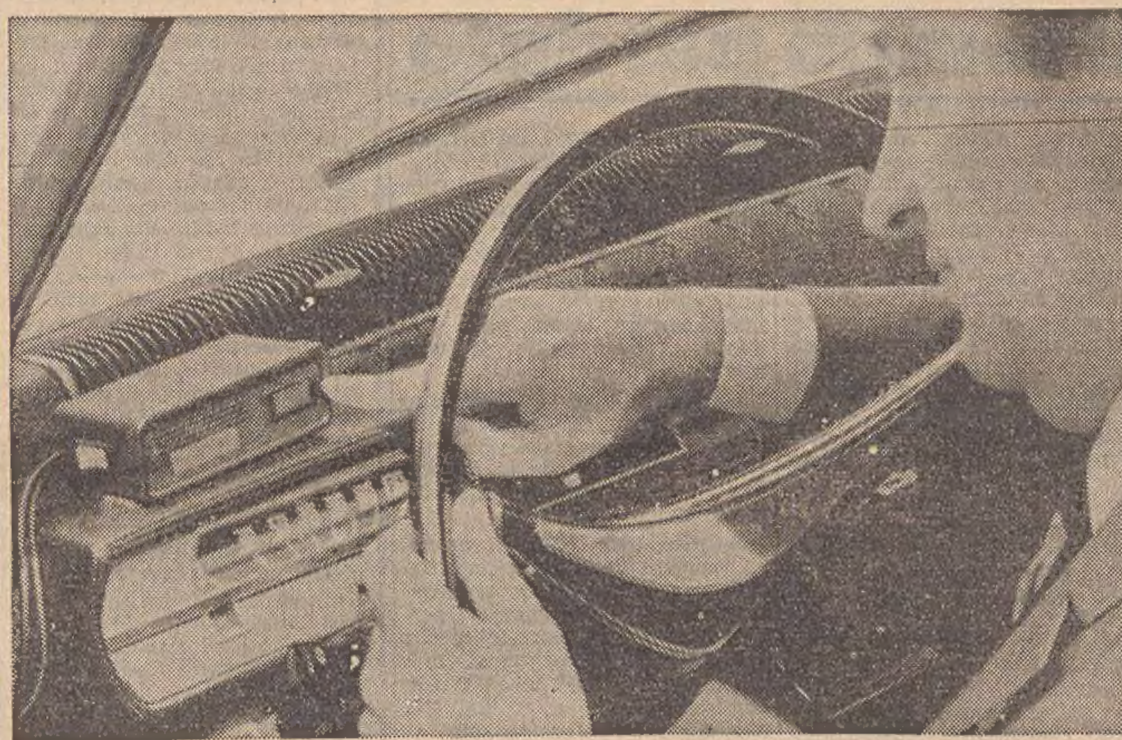


Il coupé 4 posti «Espada» Lamborghini carrozzato da Bertone

UN NUOVO DISPOSITIVO PRESENTATO DA UNA CASA FRANCESE

Allarme contro i colpi di sonno:

prima luce rossa e poi segnale acustico



Il guidatore mostra la spia «luce-campanello» che agisce quando si allenta la stretta al volante

Una casa francese ha presentato la scorsa settimana un apparecchio che dovrebbe accrescere la sicurezza di marcia, impedendo agli automobilisti di addormentarsi mentre sono alla guida. L'apparecchio è composto da un «detector» e da un dispositivo di allarme. Il «detector» invia un segnale che eccita l'allarme ogni volta che il conducente riduca la presa sul volante, come avviene quando è colto dalla sonnolenza. Immediatamente si accende allora una luce rossa e, se ciò non basta, pochi secondi dopo entra in azione un segnale acustico. Il motore, infine, si arresta automaticamente. Tutto bene, ma Dio protegga l'automobilista in quei pochi secondi che intercorrono fra l'accendersi della luce rossa e il segnale acustico: uno solo di quei secondi, infatti, è più che sufficiente a provocare la sciagura che l'apparecchio dovrebbe evitare. E questo per non parlare di ciò che può accadere in caso di brusco risveglio del conducente, alle prese con una vettura lanciata e con il motore spento.

•

Una proposta in tema di luce. Nell'uscire da numerose gallerie l'automobilista si trova di fronte a un «muro di oscurità» che per qualche istante (e può ben darsi che si tratti di un effetto psicologico) i fari della sua vettura non riescono a vincere. Noi pensiamo che l'inconveniente potrebbe esser facilmente eliminato progressivamente decrescente l'autostrada per un certo tratto, allo sbocco delle gallerie. Sarebbe utile, quanto meno, adottare il sistema di illuminazione applicato sulla superstrada Firenze-Siena, nelle cui gallerie le sorgenti luminose sono rivolte nella direzione di marcia.

MENTRE LE FORZE DELL'ORDINE SETACCIANO IL TERRITORIO NUORESE

La famiglia dell'imprenditore Ticca smentisce l'accordo con i fuorilegge

Insistenti voci sulla taglia che ammonterebbe a duecento milioni di lire
Parenti del sequestrato girano di paese in paese alla ricerca di contatti

Nuoro, 15

Le ricerche dei fuorilegge che quattro giorni fa hanno sequestrato il comm. Ticca, il rag. Primo Sari ed i fratelli Angela e Raimondo Fancello sulla strada Nuoro - Dorgali, si stanno svolgendo su due distinte direttrici per giungere alla cattura dei banditi e alla liberazione dell'ostaggio. La prima si svolge tra il monte Corrasi ed il supramonte di Orgosolo dove centinaia di carabinieri, agenti di P.S. e «Baschi blu» stanno continuando a perlustrare il vasto territorio coperto da fitta vegetazione e percorso da profondi crepacci nell'intento di scoprire il nascondiglio dei malviventi; la seconda direttrice è quella propria della Polizia giudiziaria: si interrogano pastori, si avvicinano confidenti, si controllano gli spostamenti degli indiziati, e si pedinano le corriere della società di autolinee «Selas» — quella di cui è titolare il comm. Ticca — e le auto di conoscenti e familiari dell'ostaggio, nel tentativo di bloccare ogni possibile contatto con i fuorilegge per la consegna del riscatto. E' una nuova tattica questa che suggerita dall'ex Procuratore generale della Repubblica di Cagliari, dottore Giovanni Stile, potrebbe condurre alla scoperta dei rapitori, ma potrebbe anche allungare di ancora molti giorni la prigionia dell'impresario sassarese.

Dal canto suo, la famiglia Ticca ha smentito di avere ricevuto comunicazioni da parte dei fuorilegge tramite il geom. Primo Sari e di avere avuto un qualche abboccamento con i malviventi. E' convinzione comune tuttavia che la richiesta del riscatto sia già giunta ai fratelli e alla moglie del comm. Ticca e che questi si apprestino a pagare per poter riabbracciare al più presto il loro congiunto. Data l'eccezionalità della somma richiesta — si parla infatti di 200 milioni — le trattative saranno comunque molto complesse e un eventuale pagamento rateizzato del riscatto (come d'altronde è già avvenuto altre volte) farebbe presumere che l'ostaggio potrà essere liberato non prima di due settimane.

«Non ho indicato nè ho descritto alla Polizia il luogo dove i banditi tengono prigioniero Peppino Ticca. Non avrei potuto farlo perchè, come ho detto ieri anche al magistrato, i fuorilegge ci hanno divisi fin dalla notte di venerdì, alcune ore dopo averci sequestrato». Questa dichiarazione è stata fatta stamani dal contabile Primo Sari nell'ufficio della ditta Ticca, nella via La Marmora di Dorgali, dove è andato per riprendere il lavoro, dopo aver letto alcuni giornali. Il contabile è apparso vivamente contrariato. I suoi gesti nervosi, il viso teso per la stanchezza non ancora smaltita del tutto, l'espressione dolorosa degli occhi, esprimevano chiaramente il suo stato d'animo. Egli è preoccupato e la sua ansia conferma la voce che circola in paese, secondo cui i banditi gli avrebbero affidato un messaggio per la famiglia Ticca, nel quale è indicata la somma — si dice 200 milioni di lire — che dovrà essere pagata per il riscatto dell'imprenditore. «Gli hanno dato la cambiale — come dicono a Dorgali — che i Ticca dovranno firmare e pagare alla scadenza fissata».

I fratelli Raimondo e Angela Fancello hanno trascorso una notte tranquilla nella loro casa presso la diga del Celdrino. Raimondo non è tornato ancora al suo lavoro di guardiano. Sente ancora nelle gambe — egli che da ragazzo ha fatto anche il pastore — la stanchezza della lunga marcia sulle montagne. Assieme alla sorella Angela ha ricevuto stamani in casa parenti ed amici, ai quali ha raccontato gli episodi della sua avventura con i banditi. «Non dimenticherò mai quelle giornate — ha detto —: so che non ci riuscirò».

Primo Sari e i fratelli Fancello erano stati liberati domenica notte in una località chiamata «Oddoene», alle falde del monte Corrasi, a quindici chilometri da Dorgali. Erano rimasti prigionieri dei fuorilegge per più di 48 ore. Questa mattina, all'alba, Salvatore Ticca, fratello dell'imprenditore prigioniero dei banditi, è partito da Dorgali insieme con suo nipote Italo. I due hanno percorso le strade del Nuorese seguendo un itinerario preciso: sono stati a Nuoro e di qui hanno raggiunto Mamoiada, Orgosolo e Funtanabona, una località sui monti orgolesi, collegata alla zona di Pratobello tra Mamoiada e Fonni; sono stati anche a Sarule e a Gavoi. Sperano di poter stabilire un contatto con i fuorilegge e trattare le modalità del riscatto per la liberazione del congiunto. Con Salvatore Ticca e con suo nipote collabora un parente del contabile Sari, Antinio Lande, cognato del possidente Pietrino Crasta, che fu sequestrato ed ucciso dai banditi in una zona del monte Lenardaddu, nel luglio del 1960, e collaborano anche gli avvocati Zizi e Zuddas, che tutelano gli interessi dell'imprenditore rapito.

UN COMMENTO DEL QUOTIDIANO «DOLOMITEN»

CRITICHE ALLE TESI DEI DIFENSORI DI KLOTZ

Non sono sostenibili i motivi di legittima difesa
Solo nelle trattative la soluzione del problema

Bolzano, 15

Sotto il titolo «La sentenza», il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano pubblica oggi un editoriale in cui viene commentata la sentenza del Tribunale di Vienna contro George Klotz.

Il «Dolomiten» afferma che la sentenza va commentata per due motivi: in primo luogo, «perchè è stata finalmente respinta la tesi difensiva della legittima difesa», e in secondo luogo, «perchè l'istigatore (Klotz) è stato punito più severamente degli autori materiali».

«Per quanto riguarda il primo punto — scrive il «Dolomiten» — va detto che la realtà aveva già dimostrato che il problema sudtirolese non poteva essere risolto con la violenza e che il terrore provoca sempre il „controterrore": ora, la tesi della „legittima difesa" è stata ulteriormente dimensionata e, in base alla felice definizione della Corte di Vienna, essa non può sussistere quando esistono altri metodi che possono condurre alla meta. Se non esistessero questi metodi, come si spiegherebbero le trattative diplomatiche condotte in tutti questi anni?».

Dopo aver affermato che «lo istigatore (cioè Klotz) è più pericoloso degli esecutori» e che le «sue parole (di Klotz) sono più pericolose della dinamite, in quanto ragazzi giovani e deboli di carattere erano disposti ad ascoltarlo come se dicesse il Vangelo», il «Dolomiten» così prosegue: «Il fatto che Klotz, nonostante il suo domicilio coatto a Vienna e la continua sorveglianza, sia riuscito a procurarsi materiale esplosivo è una questione che la polizia di Stato austriaca dovrebbe risolvere per conto suo; finora, questi signori (della polizia di Stato) non sembrano aver mostrato delle qualità eccellenti in questo senso. Se poi Klotz, oltre a procurarsi della dinamite, abbia anche potuto parlare e istigare, questo interessa soltanto i giudici, e la questione è stata appunto risolta per i prossimi mesi».

Il «Dolomiten», dopo aver accennato al fatto che Klotz è stato sempre visto tra il pubblico durante i processi contro sudtirolesi in Austria, così conclude il suo commento: «Che sia vero che le aule giudiziarie austriache siano scuole di terrorismo, come è stato perfidamente affermato più volte? Noi sappiamo di esporci nuovamente a malintesi se accenniamo al problema degli avvocati difensori in questi processi, ma siamo dell'opinione che forse esista una ragionevole via di mezzo fra il dovere di fare tutto il possibile per il proprio cliente e la giustificazione o addirittura l'esaltazione degli atti di violenza. Se questa via di mezzo non esiste, allora la polizia e i giornalisti dovrebbero fin d'ora occuparsi di coloro che in aula stanno dietro le sbarre che dividono difensori e imputati dal pubblico. Sono proprio costoro, quelli che cantano l'inno di Andreas Hofer, possibili dinamitardi di domani e possibili imputati di dopodomani. E queste non sarebbero prospettive piacevoli».

La «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, in un servizio da Vienna, commenta la sentenza contro Klotz già nel titolo della corrispondenza: «Fine della tolleranza patriottica?». Il quotidiano afferma che il Tribunale di Vienna ha fatto delle differenze tra «idealisti e avventurieri» e, dopo aver appunto sostenuto che la sentenza rappresenta la fine della tolleranza patriottica nei confronti dei dinamitardi, scrive che se prima le azioni dei terroristi potevano essere inquadrate in un aspetto idealistico e umano, questo aspetto è stato completamente rovinato dall'attentato di Cima Vallona in cui morirono quattro soldati italiani.

Il quotidiano comunista «Volksstimme» di Vienna, esprime la speranza che le autorità austriache operino in futuro con la stessa prontezza ed energia: «Come ci si attende che il Governo austriaco sostenga le giuste richieste dei sudtirolesi, così si deve legittimamente esigere che si ponga fine una volta per sempre all'estremismo di destra.

Dalla polizia parigina

ARRESTATO L'ASSASSINO di un giovane italiano

Parigi, 15

L'assassino dell'italiano Modesto Saroli, di 22 anni, residente a Venissieus, alla periferia di Lione, il cui cadavere fu trovato nella notte dal 25 al 26 settembre in una via del quartiere parigino di Monceau, fra Pigalle e l'Etoile, è stato arrestato dagli ispettori della «brigade criminelle». Si tratta di un pregiudicato, Georges Talleux, di 35 anni, «specialista» nel ramo dell'organizzazione della prostituzione clandestina.

Il Saroli ed il Talleux si erano trovati in contasto a causa di una «protetta» comune e, nel corso di una colluttazione, il francese aveva estratto una pistola e sparato a bruciapelo contro il giovane rivale.

GUARITA UNA DONNA di ritorno da Lourdes

Caserta, 15

Semiparalizzata sin dai primi anni di età, Angelina Merola, di 49 anni, tornata in questi giorni da un pellegrinaggio a Lourdes, avrebbe avuto per due volte una visione della Madonna e ora camminerebbe senza più usare grucce e sostegni.

Non appena la notizia si è diffusa a Curti, moltissime persone sono accorse a casa della Merola, la quale vive con i fratelli. La Merola, secondo quanto si è appreso, all'età di quattro anni fu ricoverata in un istituto di Santa Maria Capua Vetere ma a nulla valsero le cure dei sanitari.

Le competenti autorità ecclesiastiche non si sono per ora pronunciate in merito.

Solo con il suo delitto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Sirhan B. Sirhan, che uccise il senatore Robert Kennedy, con il suo avvocato Russel Parsons subito dopo il nuovo rinvio del processo al 9 dicembre. Il primo vice-procuratore generale distrettuale Lynn Compton ha detto che le indagini relative ad altri possibili sospetti si sono rivelate «negative e di nessun valore ad alcuno». Anche l'avvocato difensore ha confermato: «Non abbiamo trovato alcuna prova di congiura, quindi Sirhan ha agito da solo»

MORTO IL SETTIMO DEI 17 OPERATI A HOUSTON

IL RIGETTO FERMA UN CUORE TRAPIANTATO

Ricoverato al Luke Hospital un altro uomo dal cuore nuovo che era già stato dimesso

Houston, 15

Louis Fierro, un uomo di 54 anni che era stato il quarto a Houston a subire un trapianto di cuore, è deceduto nelle prime ore di oggi, sembra a seguito di un fenomeno di rigetto.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che Fierro, che ricevette il cuore nuovo il 21 maggio scorso, era stato ricoverato l'11 ottobre a causa del manifestarsi di sintomi di rigetto che avevano provocato una forte caduta della pressione e un polso molto frequente. Quando le sue condizioni si sono aggravate, tutti i tentativi per rianimarlo si sono dimostrati vani e un'ora dopo decedeva.

Al St. Luke Hospital è stato ricoverato, con analoghi sintomi, il primo uomo che subì a Houston un'operazione di trapianto di cuore, Everett Thomas di 47 anni. Anche per questo paziente i medici sono molto preoccupati.

Tanto Fierro che Thomas erano stati dimessi dall'ospedale dopo il trapianto e avevano ripreso a lavorare a Houston. Nell'ospedale di Houston sono state compiute finora 17 operazioni di trapianto di cuore. Di tutti questi operati, dieci sono ancora in vita.

Smith è stato dimesso

MIGLIORATE CONDIZIONI del piccolo Paolo Fiocca

Città del Capo, 15

Petrus Smith, un ex-minatore sud-africano di 52 anni, è stato dimesso oggi dall'ospedale «Groote Schuur» dopo l'operazione di trapianto cardiaco cui fu sottoposto 38 giorni fa Smith il terzo sud-africano cui è stato cambiato il cuore dal dott. Barnard, ha dichiarato che da tre anni non si sentiva bene come ora e che entro due mesi intende riprendere la sua vita abituale. Egli ha detto di conoscere il nome del donatore del suo nuovo cuore ma che «si tratta di un grande segreto». Le autorità dell'ospedale hanno deciso di non rivelarlo, ma si pensa che sia una donna negra.

Circa le condizioni del piccolo Paolo Fiocca, ricoverato allo stesso ospedale, operato al cuore domenica, sono migliorate considerevolmente. Lunedì il ragazzo è stato portato brevemente in sala operatoria per il drenaggio di muco polmonare.

All'Università di Harward

UN CANE VIVE con il cuore artificiale

Atlantic City, 15

La Facoltà di medicina della celebre Università di Harvard sta sperimentando su di un cane un cuore artificiale ad energia atomica, di concezione assolutamente rivoluzionaria. Il «cuore» è in realtà una pompa meccanica mossa da una centrale atomica in miniatura: non vi sono fili, non è necessaria alcuna alimentazione esterna.

Un anno fa un «cuore» di questo tipo è stato inserito nel torace di un cane, dal significativo nome di «Plutina», dopo che il cuore naturale era stato rimosso. L'operazione è stata effettuata dal dott. John C. Norman. Il cane, un bastardo, non ha risentito effetti dannosi nè dal calore, nè dalla radiazione del cuore artificiale, opportunamente schermato, e del peso di circa mezzo chilo.

Il dott. Norman ha comunicato i dati dell'esperimento oggi all'American College of Surgeons. Egli ha comunque premesso che è «tuttora opinabile» la possibilità che cuori arno diventare una realtà per l'uomo.

LA CONTROFIGURA DI UN NOTO ATTORE ASSASSINATA A PARIGI

Alain Delon sarebbe implicato nel misterioso e truce delitto

Il divo del cinema è stato interrogato per moltissime ore dalla polizia sulla figura della sua «guardia del corpo» - Affiora una questione di droga




(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alain Delon fotografato all'uscita dal quartier generale della prima brigata di Polizia dove è stato interrogato a lungo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

Un corso di cinquantatrè anni, schedato all'Ufficio nazionale per la repressione del traffico di stupefacenti, è stato fermato dalla polizia in relazione con l'inchiesta sull'assassinio di Stefan Markovic, controfigura di Alain Delon. Iersera l'attore è stato interrogato ancora dagli investigatori e il colloquio è durato tre ore. Sono così tre le sedute nelle quali il trentatreenne Delon è stato interrogato dalla polizia; l'altro ieri i funzionari avevano parlato con lui per quattordici ore. Perchè la convocazione di iersera? Hanno spiegato i funzionari che si volevano chiarire certi punti delle precedenti dichiarazioni di Alain. Questi ha chiesto la protezione della polizia per sè e per la moglie Nathalie Barthelemy, dalla quale vive separato.

Il corso che è stato posto in stato di arresto preventivo, si chiama Francois Marcantoni. Per molto tempo era stato amico di Markovic, e si pensa che egli possa essere al corrente delle attività del trentunenne jugoslavo. Questi abitava nell'appartamento parigino di Delon in Avenue De Messine. E' stato trovato morto il 1.o ottobre in un deposito di immondizie della periferia parigina; il corpo era in un sacco, ed era legato e imbavagliato.

Markovic faceva anche da guardia del corpo di Delon, e nell'appartamento dell'attore gli erano state riservate due stanze. Era con lui da almeno due anni. Alain e la moglie lo hanno descritto come uomo avido di danaro. Si parla di una lettera consegnata alla polizia da un fratello di Markovic, e si dice che in essa il giovane scriveva che se gli fosse accaduto qualcosa la colpa sarebbe stata di Delon, e accennava a un sentimento affettuoso nutrito nei suoi confronti da Nathalie Delon.

Ufficialmente viene mantenuto il massimo riserbo sui colloqui che la polizia ha avuto con Alain e con Nathalie (i quali sono stati interrogati dapprima in Riviera, dove si trovavano per riprese cinematografiche). Delon ha iniziato qualche tempo fa le pratiche di divorzio. I due sono tornati a Parigi sabato sera e subito sono stati portati al comando di polizia per le prime interrogazioni. Per la legge francese tutto quanto viene detto nelle testimonianze del genere è coperto dal segreto ufficiale.

Il perno dell'inchiesta è la personalità dello jugoslavo. Si è affacciata nell'ambiente della polizia l'ipotesi che si tratti di vendetta. Markovic si sarebbe mostrato troppo avido e avrebbe tenuto somme ottenute con il traffico della droga, sottraendole ai compagni di traffico. Per questo lo avrebbero ucciso. All'inchiesta prendono parte diverse sezioni della polizia giudiziaria, da quella per la lotta contro gli stupefacenti a quelle specializzate nella lotta contro la tratta umana, i furti, il banditismo. Non risulta che si siano fin qui ottenuti risultati concreti, si è solo accertato, dicono gli informatori, che il corso e i due jugoslavi fermati consegnavano nella maggior parte dei casi ai «clienti» bicarbonato di soda. Forse è stato un cliente così trattato a colpire per vendicarsi.

U. P. I.

FURTO SULLA TOMBA di Alfredo Oriani

Faenza, 15

La lupa di bronzo, simbolo di Roma, collocata alla sommità della scalinata che conduce alla tomba monumentale «del Cardello», a Casola Valsenio (Ravenna), che custodisce i resti dello scrittore Alfredo Oriani, è stata asportata la scorsa notte da ignoti.

«AUT-AUT» IN UN ISTITUTO ROMANO

LICEALI DAL BARBIERE MANDATI DAL PRESIDE

Barbuti, capelloni e basettoni hanno respinto l'imposizione decretata dal loro professore

Roma, 15

«La barba o il nulla-osta», questo il melodrammatico aut-aut che gli allievi del Liceo scientifico «Plinio Seniore» si sono sentiti imporre dal loro Preside, il prof. Pentassuglia, il quale è entrato «in ispezione» in alcune classi, ha indicato uno per uno i ragazzi che a suo giudizio avevano un taglio di capelli non della misura regolamentare, barbe inammanza, e li ha «invitati» a lasciare in aula i libri, andare dal barbiere e rientrare a tosatura avvenuta.

Al termine della «retata» il Preside ha chiarito bene il termine della questione: o gli studenti incriminati si tagliavano i capelli (o le barbe o le basette a seconda dei casi) o potevano passare in segreteria a ritirare il «nulla-osta», vale a dire il benestare per il trasferimento ad un altro istituto.

Igiovni «capelloni» e «barbuti», più di una ventina, sono usciti dal liceo ma non sono andati dal barbiere. Hanno giudicato l'azione del Preside illegale e hanno respinto l'imposizione, anche perchè essa veniva in diretta risposta alla lettera aperta che il giorno stesso gli avevano rivolto chiedendogli un colloquio più «profondo e costruttivo» ed esprimendo il desiderio di realizzare «un'assemblea stabile e permanente, aperta unicamente agli studenti».

Inaugurato a Roma

CORSO PROFESSIONALE dell'INA - Assitalia

Roma, 15

Nel quadro dell'attività formativa destinata alla qualificazione professionale ad alto livello di giovani elementi destinati ad essere impiegati con vari incarichi nell'organizzazione produttiva, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, d'intesa con la Società collegata «Le Assicurazioni d'Italia», ha promosso un nuovo «Corso centrale» (il 13.o della serie dal 1962), al quale sono stati ammessi 28 allievi, di cui 8 laureati e 20 diplomati provenienti da ogni parte d'Italia.

Il corso è stato inaugurato nella sede dell'INA in Roma dal presidente prof. Francesco Santoro Passarelli alla presenza di numerosi dirigenti dello INA e de «Le Assicurazioni di Italia», dei docenti del corso e degli allievi.

«Chi sceglie questa strada — ha detto il Presidente dell'INA Santoro Passarelli — deve amare e sentire l'assicurazione, perchè soltanto credendo in essa è possibile praticarla con successo. L'assicurazione è, oggi più che mai, uno strumento insostituibile di civiltà e di progresso, che va evolvendosi di pari passo con lo sviluppo economico e sociale della collettività».

RITORNA ALLA RIBALTA IL CASO DELL'ISPETTORE MILIARDO

Con Mastrella in tribunale anche sei funzionari doganali

Essi sono accusati di aver favorito le azioni illecite
I documenti sequestrati dalla Finanza pesano 200 chili

Terni, 15

Sette persone sono state rinviate al giudizio del Tribunale di Terni relativamente al nuovo procedimento penale aperto contro Cesare Mastrella ed i suoi presunti complici in reati di contrabbando e corruzione in seguito alla richiesta fatta dal Pubblico Ministero nel corso del processo di primo grado svoltosi a Terni contro l'ex ispettore della locale sezione doganale per l'ammanco di circa un miliardo di lire ai danni dell'amministrazione statale. Come noto, Mastrella sta scontando 25 anni di reclusione nelle carceri di Perugia.

Gli imputati sono, oltre a Cesare Mastrella, Gabriele Cibella, Nestore Cucchiara, Mario De Feo, Mario Della Gatta, Giorgio Ghilardi e Mario Perreca. Sono tutti dirigenti e funzionari delle dogane di Roma, accusati di avere, in qualche modo, favorito con il loro comportamento l'ispettore di Terni nelle sue azioni illecite. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata stamani nella cancelleria dell'ufficio istruzione dal giudice che ha condotto l'inchiesta, il dott. Piero Dini.

Cesare Mastrella è stato accusato ulteriormente di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici avendo quale funzionario capo della sezione doganale di Terni, in concorso con Mario De Feo, attestato falsamente sui verbali di consegna della sezione doganale di Terni, redatti il 10 gennaio e il 2 marzo 1959; di aver rispettivamente passato e ricevuto in consegna somme di importo complessivo inferiore a quello realmente ceduto ed accettato al fine di conseguire il profitto del reato di peculato da lui perpetrato e per il quale è già stato processato.

Il funzionario della dogana di Roma Mario De Feo, che sostituì Mastrella dal 10 gennaio al 2 marzo 1959 nella sezione doganale di Terni durante una assenza del titolare, è imputato di falso ideologico in concorso con Mastrella e di peculato continuato perchè si sarebbe approfittato, secondo l'accusa, nel periodo di permanenza a Terni quale cassiere capo della sezione doganale, della somma di quattro milioni e 300.000 lire delle quali era in possesso per ragioni d'ufficio perchè versategli dagli operatori privati per liquidazione di diritti relativi ad operazioni doganali varie, mediante certificati doganali e contanti.

Del secondo capo di accusa attribuito al Mastrella, ossia del falso ideologico, dovranno rispondere in concorso con lui i funzionari verificatori Perreca, Ghilardi, Cibella, Cucchiara e Della Gatta, tutti da Roma.

Il Pubblico Ministero prof. Antonio Fanuli aveva chiesto un rinvio a giudizio per dieci imputati, ma il giudice istruttore ha ritenuto opportuno limitare il provvedimento ai soli funzionari doganali. Il procedimento penale che sta per giungere alla fase dibattimentale, era stato chiesto in sede processuale di primo grado, dal Pubblico Ministero dott. Siggia, dopo le dichiarazioni fatte da Cesare Mastrella per chiarire attraverso quali complicità egli avesse potuto attuare il grave illecito. Poichè l'indagine richiesta dall'accusa era stata impedita nel corso dello stesso processo, l'autorità giudiziaria si era riservata di compiere una ulteriore inchiesta affidandola alla Guardia di Finanza ed alla polizia di Terni. Gli accertamenti si sono prolungati per tre anni e i risultati ottenuti vennero presentati al giudice istruttore accompagnati dai documenti sequestrati nelle industrie locali e nelle dogane di Roma, documenti che pesano complessivamente due quintali.

COME UN AUTOMA LA NONNA STRANGOLATRICE

AMAVA IL NIPOTINO D'AFFETTO MORBOSO

«Piangeva, piangeva... e non voleva vestirsi» poi lo ha accarezzato e gli ha stretto il collo

Roma, 15

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della stazione Montemario hanno inviato stamani al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guasco, un rapporto sul tragico fatto avvenuto ieri in un appartamento di via Siro Corti, nel periferico quartiere di Primavalle, dove Ermelinda Tatoni ha strangolato il nipotino Marco Egisto Bufacchi di due anni e mezzo.

L'anziana donna — che a quanto si è appreso ha trascorso una notte alquanto agitata in una cella di isolamento del carcere femminile di Rebibbia — sarà interrogata oggi stesso dal Magistrato. La Tatoni è stata denunciata alla Procura della Repubblica per omicidio volontario, ma, date le sue anormali condizioni psichiche, sarà probabilmente trasferita nella clinica neupsichiatrica dell'Università. I carabinieri faranno oggi un altro sopralluogo nell'appartamento di via Corti per completare la inchiesta giudiziaria. L'autopsia del piccolo Marco, la cui salma si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'Istituto di medicina legale dell'Università, sarà fatta oggi o domani.

«Piangeva, piangeva... non voleva vestirsi. L'ho preso in braccio, l'ho accarezzato, ho stretto...». Queste sono state le uniche parole che Ermelinda Tatoni ha pronunciato nella caserma dei carabinieri dopo l'arresto. Per ore era rimasta zitta, immobile, con lo sguardo fisso nel vuoto. Per ore non aveva detto una parola, pronunciata una frase che potesse spiegare — se in un caso di follia omicida così orripilante si può trovare un perchè — la tragedia di cui era stata protagonista.

«Piangeva, piangeva... non voleva vestirsi, l'ho accarezzato», ha continuato a ripetere la nonna del piccolo Marco. I carabinieri non hanno potuto redigere un verbale vero e proprio dell'interrogatorio.

Comunque la risposta sembra sia già emersa dalle indagini e dai rilievi effettuati dai carabinieri, e forse, per chi la conosce, dallo stesso episodio. Ermelinda Tatoni nutriva un affetto quasi morboso per il nipotino. E quando quindici giorni fa la figlia Elena, infermiera al San Camillo, aveva deciso di mandarlo all'asilo, lei, la nonna, cadde in un profondo stato di prostrazione, tale che cercò anche di gettarsi nel Tevere.

GIRO DEL MONDO con un «sette metri»

Arrecife 15

E' salpato ieri da Arrecife lo yacht «Avon Restart», che batte bandiera inglese, con a bordo l'ufficiale di marina britannico George Faily e la moglie.

L'«Avon Restart» si è diretto alle Bahamas da dove proseguirà per un viaggio di tre anni intorno al mondo. Misura sette metri ed è partito dall'Inghilterra tre mesi or sono.

PREMIATO IL FONDATORE DELLA CANDY

FUMAGALLI «LIONS D'ORO» 1968



Milano, 15

Al comm. Eden Fumagalli, fondatore della Candy, è stato assegnato il «Lions d'oro» per il 1968. Il prestigioso riconoscimento, conferito a un cittadino italiano che per particolari meriti nel campo del lavoro, dell'arte, della letteratura e delle opere sociali, abbia illustrato il Paese all'estero, consiste in un pregevole e artistico Leone d'oro, con effigiato lo stemma del Lions International.

Per merito del comm. Fumagalli, infatti, come dice la stessa motivazione, il nome della Candy non è soltanto il marchio di un prodotto o il segno di una industria esemplare, che ovunque primeggia ed eccelle: è piuttosto un aspetto del prestigio italiano nel mondo.

Il comm. Eden Fumagalli è nato a Cambiago (Milano) il 9 marzo 1891. Nel 1966, proprio in omaggio alla sua tenacia, alla sua intelligenza e alla sua capacità imprenditoriale, gli era stato assegnato il premio «Dalla gavetta», che lo indicava come veterano dell'operosità.

INVIPERITA PER UNA FUTILE QUESTIONE DI PRECEDENZA

Guidatrice minaccia un garagista con il coltello

Solo la Squadra mobile è riuscita a liberare l'uomo dall'assedio

Torino, 15

Per una questione di precedenza una ragazza di 25 anni, ha inseguito un automobilista, lo ha ragiunto, e lo ha minacciato con un coltello a serramanico. L'automobilista è rimasto «assediato» in un negozio per oltre mezz'ora, sino a quando cioè è giunta una pattuglia di agenti che ha arrestato la giovane donna.

Il fatto è avvenuto questa mattina nel centro di Torino. Michele Fucci, di 48 anni, garagista, abitante in corso Ferrucci 21, si trovava in via Sacchi e quando il semaforo segnava verde svoltava in corso Sommeiller con la sua vettura «1500». Tagliava però la strada ad un'auto «850» guidata da Wilma Stoppa, di 25 anni, abitante in corso Matteotti 15. La donna era obbligata ad una brusca frenata per evitare un incidente. Il Fucci è sceso dalla vettura per scusarsi, ma la donna lo ha insultato e l'uomo se ne è quindi andato. Si è poi fermato in via Foligno dove doveva recarsi in un negozio di gommista. Quando è sceso dalla vettura si è trovato davanti nuovamente la Stoppa. Questa volta la ragazza ha impugnato un lungo coltello a serramanico che aveva nella borsetta, si è avventata sul garagista, il quale non ha avuto altra scelta che rifugiarsi nel negozio chiudendo la porta.

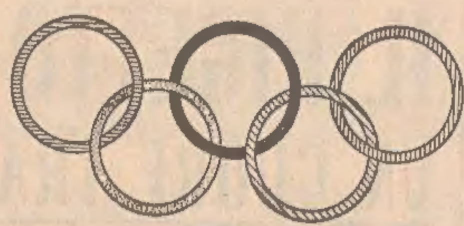
La Stoppa è rimasta sul marciapiede decisa a vendicarsi. Mezz'ora più tardi gli agenti della Squadra mobile l'hanno arrestata e hanno così liberato il garagista. Wilma Stoppa è finita in carcere sotto l'accusa di minacce gravi e porto abusivo di arma bianca.

SECONDO TRAPIANTO di cuore in Argentina

Buenos Aires, 15

Il secondo trapianto cardiaco tentato in Argentina, è stato realizzato stamani su una ragazza di 18 anni, nella clinica di Lanus, presso Buenos Aires. Si ignorano i nomi del donatore e della paziente. L'intervento è durato 5 ore e 20 minuti (dalle 5 locali, alle 10.20) ed è stato diretto dal dott. Miguel Billizi il quale ha compiuto anche il primo trapianto del cuore in Argentina, lo scorso mese di maggio.

Il primo paziente sottoposto a trapianto cardiaco dal dott. Billizi morì alcuni giorni dopo l'operazione.






DUE NUOVI RECORD MONDIALI E DUE OLIMPICI SUGGELLANO LA TERZA GIORNATA DELL'ATLETICA

Quarto oro consecutivo del discobolo statunitense Oerter
Emery (400 H - 48"1) e la Tyus (100 m. - 11"): nuovi primati

Terzi i nostri ciclisti nella 100 km. - Frinolli ottavo nella finale - Metri 800: vittoria di Doubell

Da Melbourne al Messico sempre Oerter

Città del Messico, 15

Delusione, cocente delusione italiana nella gara più attesa della giornata, in una di quelle in cui gli azzurri riponevano le maggiori speranze: non soltanto Roberto Frinolli non ha vinto, come pure non pochi pronosticavano, ma neppure ha guadagnato una medaglia. Non solo, ma nella finale, una finale record stupenda per tutti, tranne che per noi, si è piazzato distanziatissimo all'ultimo posto, fanalino di coda distanziato di poco meno che un secondo.

Frinolli era partito bene: al primo ostacolo era passato in buon gruppo, forse anche con un poco d'anticipo sui rivali, al secondo ostacolo era ancora nel gruppetto di testa, poi è calato un pochino, e infine, quasi all'ingresso della dirittura, nella ultima curva, si è letteralhente «seduto», come bloccandosi. Non è riuscito ad andare avanti, si direbbe. E tutti hanno avuto via libera, senza dovergli nemmeno chiedere permesso.

Ha vinto, comunque, un atleta stupendo, con un tempo favoloso: se non fosse per la prova di Frinolli bisognerebbe gioire: l'inglese Hemery ha chiuso in 48"1, che costituisce il record mondiale della specialità, ritoccando di ben sette decimi quello vecchio di Vandestock. Il neo campione ha vinto da signore, distanziando di nove decimi il secondo, il tedesco Hennige. Con lo stesso tempo, terzo si è piazzato l'altro inglese Sherwood (finale molto europea, dunque), che ha preceduto di pochissimo il primatista mondiale Vandestock, accreditato del medesimo tempo. Un decimo in più, invece, per il sovietico Skomarokhov, e a 49" si è fermato anche l'americano Whitney, protagonista di un'ottima serie l'altro giorno. Poi Schubert, il tedesco che ha «cancellato» Morale dallo «score» dei primati europei, e infine in 50"1 il nostro Frinolli.

A dire il vero Roberto era apparso assai nervoso, sia in pista che prima: forse la responsabilità del tempo ottenuto e, in parte, anche la falsa partenza di Schubert. Una grossa occasione sprecata, per il «team» azzurro, perchè Frinolli, alla luce di quanto si è visto, sarebbe certamente stato all'altezza non di vincere, ma di piazzarsi molto bene.

Da notare che tutti i primi sette atleti hanno conseguito il loro primato personale e nello stesso tempo hanno rivoluzionato la graduatoria mondiale di sempre.

Un'altra impresa eccezionale ha contribuito a rendere memorabile la giornata odierna; Al Oerter, il discobolo americano campione a Melbourne, a Roma e a Tokio è riuscito a fare «poker»: già al terzo lancio aveva quella misura di 64,78 che nessuno avrebbe più battuto. Milde ha vinto la medaglia di argento con m. 63.08 e Danek la medaglia di bronzo con m. 62,92.

Al Oerter, è nato ad Astoria, New York, il 19 settembre 1936. E' sposato e di professione è agente di commercio.

A 16 anni lanciava 36,57, l'anno seguente migliorava di 10 metri, ed ugual incremento otteneva l'anno dopo, il 1954. Ha raggiunto nel 1962 il «tetto» dei 60 metri e da allora ha avuto una continua progressione.

Oerter deve essere considerato il discobolo più straordinario di tutti i tempi: con la sua quarta vittoria olimpica di oggi è sicuramente uno dei più forti atleti che la storia dell'atletica mondiale abbia mai presentato. Melbourne, Roma, Tokio ed ora Città del Messico sono le tappe delle sue affermazioni; Oerter è uno di quei atleti che sono considerati «match-winner». Tra l'altro è stato a lungo infortunato per uno spostamento di una vertebra ed ha dovuto per un certo tempo lanciare con un busto di gesso. Oerter ha detenuto anche il primato mondiale del lancio del disco nel 1963 con m. 62,62. Ora con m. 64,78 ha migliorato il record olimpico che Silvester gli aveva tolto in qualificazione.

Nessun altro atleta ha mai vinto quattro medaglie d'oro consecutive nelle prove di atletico olimpiche: la «performance» odierna di Oerter è stata superba.

Un altro record mondiale l'ha offerto, nei cento metri, la americana Uyomia Tyus, che ha vinto bissando il suo successo di Tokio. Ha corso in 11" netti, che migliora di un decimo il precedente primato, detenuto anche da lei, in comproprietà con altre cinque atlete. Tra cui anche Barbara Farrell, l'altra americana che si è piazzata seconda. Terza è stata la polacca Irina Kirszenstein, ex mondiale quarta la australiana Raelane Boyle.

L'australiano Ralph Doubell ha vinto poi la medaglia d'oro degli 800 metri maschili; il keniano Wilson Kiprugut quella di argento, l'americano Tom Farrell quella di bronzo. Il tempo di Doubell, 1'44"3, uguaglia il record mondiale e costituisce il nuovo record olimpico. Il record mondiale omologato appartiene all'australiano Peter Snell che lo stabilì nel 1962; lo stesso Snell aveva stabilito il vecchio record olimpico a Tokio con 1'45"1.

Kiprugut è partito fortissimo, rimanendo in testa fino alla curva finale, quando aveva un metro di vantaggio su Doubell. La progressione dell'inglese è stata tuttavia eccezionale, permettendogli di avere ragione del keniano nelle ultime appassionanti battute. Quarto si è piazzato il tedesco occidentale Walter Adams e quinto il cecoslovacco Josef Plachy. Doubell era venuto a Città del Messico, con un miglior tempo personale di 1'47"2, ben lontano dallo incredibile tempo ottenuto oggi.

Si sono svolte nel pomeriggio anche le semifinali dei cinquemila metri: ancora in piena luce gli «uomini degli altipiani», gli africani del centro del continente: Temu, il vincitore dei diecimila, ha vinto la sua serie, battendo Clarke, il redivivo Clarke, più che mai voglioso di vincere una benedetta volta quella medaglia d'oro che a lui, quattordici volte primatista mondiale, è sempre scappata. In effetti Clarke ha tenuto benissimo il passo del rivale, e soltanto nel finale l'ha lasciato (sì, proprio lasciato, quasi con forma reverenziale) passare. Nell'altra serie, un altro redivivo: Keino, che ha segnato 14'28"3 (Temu 14'20"4), precedendo Gammoudi, bronzo nei 10.000 e Wolde, argento nella stessa gara.

Livio Berruti nei quarti di finale non ce l'ha fatta: il suo tempo di 21" e il sesto posto non gli sono bastati per entrare nella semifinale: lo hanno battuto l'australiano Norman in 20"4, e poi via via il tedesco occidentale Eigenherr, il peruviano Acevedo, il cilena Morero e il keniano Asati. Al termine della gara ha detto: «Per me non è stata una giornata buona: fin da stamane me ne sono accorto, ero come imbambolato». Nella terza semifinale, l'americano Smith ha volato in 20"2, superando di due decimi Roberts di Trinidad e Tobago, e soprattutto pareggiando subito il record olimpico, stabilito «ex novo» soltanto questa mattina.

Il velocista australiano Peter Norman, con il suo 20"2 nei 200 metri, ha conseguito nella mattina il miglior risultato nelle eliminatorie dei 200 metri. Il tempo dell'australiano migliora di un decimo il record olimpico che apparteneva ad Henry Carr, vincitore a Tokio, ed a Tommie Smith che lo aveva eguagliato nella seconda batteria. Oltre a questi due atleti buona impressione hanno destato il primatista mondiale Carlos e il giamaicano Fray. Alla partenza non si è presentato l'altro giamaicano Miller, medaglia d'argento ieri sui 100.

Fra gli altri, anche l'azzurro Livio Berruti ha superato il turno, piazzandosi quarto, dietro a Carlos che è primatista mondiale e che ha corso in 20"5, all'argentino Colonce (20"8), al malese Jegathesan (20"9). Il campione di Roma ha corso in 21" netti, una batteria non molto brillante.

Per l'altro italiano iscritto ai 200, Ito Giani, non c'è stato niente da fare: come è noto, egli aveva subito uno strappo muscolare alla coscia destra dieci giorni fa, mentre correva la terza frazione della staffetta durante una delle preolimpiche che si sono svolte qui a Città del Messico. Per avere la partecipazione olimpica, bastava prendere il via a una gara: Giani è appena partito: ha fatto due passi e quindi si è fermato.

Magali Vettorazzo ha iniziato bene il pentathlon: stamane si sono effettuati gli 80 ad ostacoli e il lancio del peso. Nella prima gara la Vettorazzo ha fatto 11"1 vincendo anche la sua serie: nel peso ha quindi ottenuto la misura di metri 10.34, al termine di queste due prime gare, l'azzurra si trova ad avere 1.765 punti: un punto di più di quanto aveva ottenuto dopo le stesse due prime gare, in occasione del suo record personale di pentathlon. La Vettorazzo si trova comunque al 24.o posto nella classifica generale dopo le prime due prove.



Roberto Frinolli purtroppo ha deluso chi puntava su di lui

BATTUTI GLI ARABI DELLA RAU DOPO I GIAPPONESI

Seconda netta vittoria dei pallanuotisti (10-1)

Città del Messico, 15

Seconda vittoria, ancor più netta della prima, dei pallanuotisti italiani: dopo aver battuto ieri per 9-2 il Giappone, quest'oggi gli azzurri hanno superato per 10-1 la RAU: due a zero il primo tempo (Barlocco e Pizzo), una rete nel secondo (De Magistris), quattro reti nel terzo tempo: Barlocco su rigore, Cevasco su azione, ancora Cevasco e Guerrini, mentre dal canto suo la RAU segna il punto della bandiera, dai quattro metri del rigore. Nel terzo tempo due segnature di Pizzo, prima su rigore poi su azione, e quindi l'ultimo punto, ancora di Guerrini. Da notare che in questa partita gli italiani hanno fallito ben due rigori, mentre Maioni ha fatto ruotare in piscina tutti i igocatori della squadra.

Per restare in... tema acquatico, c'è ancora da dire che nella giornata velica il miglior risultato è stato conseguito, per gli italiani, da Cavallo, che nella classe «stelle» si è piazzato secondo, dietro Lunde, norvegese.

Nelle prove odierne di qualificazione nella categoria dei leggeri del sollevamento pesi, Anselmo Silvino ha stabilito tre nuovi record nazionali. Il vigile del fuoco di Teramo, 23 anni, ha ottenuto i seguenti risultati: strappo: kg. 122.5 (primato precedente: 120 kg.); distensione: kg. 117.5 (116); tre alzate: kg. 385 (377.5). Altermine delle tre alzate del suo gruppo egli è terzo; nella notte (italiana) sta misurandosi l'altro gruppo.

I QUATTRO ITALIANI SUPERATI DAGLI OLANDESI E DAI FRATELLI PETTERSSON

Qualificazione per tutti i canottieri
Terzi i ciclisti azzurri nella «cento»

Fermo e Specia segnano il secondo tempo nei recuperi e vanno in semifinale

Città del Messico, 15

Quattro olandesi, ripetendo lo «exploit» realizzato nel 1964 a Tokio, sono saliti sul più alto gradino del podio per ricevere la medaglia d'oro al termine della prima gara ciclistica dei Giochi del Messico: Pijnen, Den Hertog, Krekels e Zoetemelk hanno dominato la corsa dei 100 chilometri, sbalordendo per la continuità e la fluidità della loro azione. Le due squadre che disponevano dei maggiori favori del pronostico, la Svezia e l'Italia, quest'ultima con Marcelli, Vianelli, Simonetti e Bramucci, non hanno potuto ottenere più del secondo e terzo posto, conquistando, rispettivamente, le medaglie d'argento e di bronzo.

Per il «clan» italiano, che si era trasferito in massa sull'autostrada che unisce Città del Messico a Queretaro (c'erano anche il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ed il presidente dell'Unione ciclistica internazionale comm. Adriano Rodoni), è stata una grande delusione. Pochi minuti prima della gara, i quattro azzurri erano sereni e fiduciosi di vincere: «Faremo il percorso in due ore e otto circa — aveva detto il C.T. Elio Rimedio dopo aver osservato che non c'era vento — se tutto gira a dovere, forse potremo fare anche qualcosa meno. Le nostre possibilità sono queste: se poi qualcun altro otterrà tempi inferiori, vorrà dire che sarà stato più bravo di noi».

Bramucci, Simonetti, Marcelli e Vianelli avevano annuito con il capo; in gara, però, le cose non sono andate come nelle previsioni di Rimedio: i quattro azzurri, che in allenamento avevano più volte corso la distanza in due ore ed otto, sono rimasti al di sotto delle loro possibilità e, dopo essere passati in terza posizione ai 50 chilometri, non hanno potuto riguadagnare terreno nella seconda parte della gara terminando nel tempo, per loro mediocre, di 2.10'18"74. Che cosa non è andato per il giusto verso?

Simonetti, subito dopo l'arrivo, prima ancora di scendere di bicicletta, ha fatto l'autocritica: «Non andavo, non andavo — ha detto con rabbia — eppure stamani stavo bene, le condizioni erano ideali per una grande gara». Il medico Fantini, una spiegazione ce l'ha: «Simonetti è un emotivo, e l'emozione gli ha tagliato le gambe». Ma c'è stata anche una beffarda foratura di Bramucci, a 10 chilometri dall'arrivo.

La spedizione del canottaggio italiano a Città del Messico ha concluso positivamente la prima parte del programma: tutti e quattro gli equipaggi hanno superato i turni eliminatori. Tre armi sono entrati in semifinale e uno (quello del «quattro senza») addirittura in finale: risultato più lusinghiero per il momento non si poteva ottenere.

Stamane si sono svolti, sul campo di regata di Xochimilco i recuperi: il «quattro senza» della Falk di Dongo (Bosatta, Baraglia, Conti Manzili e Albini) ha vinto il recupero in un entusiasmante finale, acquisendo il diritto a disputare la gara per la medaglia d'oro. L'altro armo italiano in gara, quello del «due senza», con ai remi i vigili del fuoco Fermo e Specia della Ravalico di Trieste, ha saputo farsi onore conquistando un secondo posto nel recupero e l'ingresso alle semifinali.

Ancora malori

Città del Messico, 15

L'altitudine di Città del Messico ha fatto oggi una nuova vittima: il sovietico Grigas mentre era impegnato nel recupero del «due senza», giunto a trecento metri dal traguardo stremato dallo sforzo è stato colto da collasso, rischiando di far capovolgere l'imbarcazione. Subito soccorso da un medico che era a bordo di un motoscafo il vogatore è finito all'ospedale.

I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA

Metri 400 h - Finale: 1) Hemery (GB) 48"1 (record del mondo); 2) Hennige (Germ. Occ.) 49"; 3) Sherwood (GB) 49"; 4) Vandestock (U.S.A.) 49"; 5) Skomarakhov (URSS) 49"1; 6) Whitney (USA) 49"2; 7) Schubert (Germ. Occ.) 49"2; 8) FRINOLLI (It.) 50"1.

Metri 800 finale: 1) Doubell (Australia) 1'44"3 (eguagliato il record mondiale e nuovo primato olimpico); 2) Kiprugut (Kenia); 3) Farrel (U.S.A.); 4) Adams (Germania occ.); 5) Plachy (Cecoslovacchia).

Metri 100 femminili - Finale: 1) Tyus (USA) 11" (primato mondiale); 2) Farrell (USA) 11"1; 3) Kirszenstein (Pol.) 11"1; 4) Boyle (Ausl.) 11"1; 5) Bailes (USA) 11'3; 6) Burge (Ausl.) 11'4.

Lancio del disco - Finale: 1) Oerter (USA) m. 64,78 (nuovo record olimpico); 2) Milde (Germ. Or.) m. 63,08; 3) Daned (Cec.) m. 62,92; 4) Losch (Germ. Or.) m. 62,12; 5) Silverster (USA) m. 61,78; 6) Carlsen (USA) m. 59,46.

Giavellotto (M). Undici atleti hanno superato gli 80 metri, limite di qualificazione. Il dodicesimo, il tedesco Salomon, è stato ammesso alle finali con m. 79,48, in quanto il regolamento prevede che i finalisti siano 12. Questi i qualificati: Nilsson (Sve.), Lusin (URSS), Kinnunen (Fin.), Pektor (Austr.), Stolle (Ger. Or.), Kulcsar (Ungh.), Murro (USA), Nikiciuk (Pol.), Wartburg (Svi.), Sidlo (Pol.), Janet (Cuba), Salomon (Ger. Occ.).

Metri 400 (F). Si sono qualificate per la finale le seguenti atlete: Hennig (Germ. Occ.), Besson (Fr.), Simpson (GB), Penton (Cuba), Board (GB), Van Der Hoeven (Ol.), Pechenkina (URSS), Scott (USA).

Metri 200 (M). Si sono qualificati per le semifinali i seguenti atleti: Carlos (USA), Lewis (Ausl.), Richard (GB), Jegathesan (Males.), Norman (Ausl.), Eigenherr (Ger. Occ.), Acevedo (Perù), Moreno (Cile), Smith (USA), Roberts (Trin.), Romanowski (Pol.), Ivanov (URSS), Fray (Giam.), Questad (USA), Bambuck (Fr.), Banthorpe (GB).

Metri 5000. Dopo la disputa delle tre batterie eliminatorie, sono stati qualificati per la finale quindici atleti: Keino (Ken.), Gamoudi (Tun.), Wolde (Etiop.), Finlay (USA), Puttemand (Bel.), Temu (Ken.), Clarke (Ausl.), Maresha (Etiop.), Bachelor (USA), Sviridov (URSS), Wandous (Fr.), Martinez (Mess.), Norpoth (Ger. Occ.), Maddaford (N. Zel.) e Deguefu (Etiop.)

Pentathlon. Tre le gare in programma nella prima giornata del pentathlon. Negli 80 ostacoli la Vettorazzo ha fatto registrare 11"1. La migliore è stata la svizzera Antenen in 10"7. Nel getto del peso la miglior misura è stata quella dell'inglese Peters con m. 15,09. La Vettorazzo ha lanciato a m. 10,34.

CALCIO

Ungheria - Ghana 2-2; Guinea - Colombia 3-2; Francia - Messico 4-1; Israele - San Salvador 3-1.

CANOTTAGGIO (RECUPERI)

Due senza. Si sono qualificati per le semifinali: Germania Oc., ITALIA (FERMO-SPECIA), Ungheria, Svizzera, Germania Ovest, Polonia.

Quattro senza. Si qualificano per le finali: ITALIA, Germania, USA e Svizzera.

CICLISMO

100 km. a squadre: 1) Olanda in 2.7'49"; 2) Svezia 2.9'26"; 3) ITALIA (Bramucci, Marcelli, Simonetti, Vianelli) 2.10'18"; 4) Danimarca; 5) Messico; 6) Norvegia.

HOCKEY SU PRATO

Germania Or. - Nuova Zelanda 1-1; Germania Occ. - Giappone 2-0; India - Messico 8-0; Spagna - Belgio 2-0.

PALLACANESTRO

Gruppo A: Jugoslavia-Senegal 84-65; Spagna - Panama 88- -82.

Gruppo B: Polonia - Cuba 78-75; Bulgaria - Marocco 77-59.

PALLANUOTO

Germania Or. - Messico 12-4; Germania Occ. - Spagna 5-3; Cuba - Brasile 9-2; Italia - RAU 10-1.

PALLAVOLO

Femminile. Giappone-Perù 3-0; Cecoslovacchia - Messico 3-0.

Maschile. Belgio-Brasile 3-1; Giappone-Polonia 3-0.

PENTATHLON MODERNO

Classifica individuale dopo tre prove: 1) Mona (Ung.) p. 2.924; 2) Ferm (Sve.) 2.919; 3) Gueguen (Fr.) 2.906; 16) Medda (It.) 2.745; 29) Morresi (It.) 2.605; 46) Deligia (It.) 1.918.

PUGILATO

Piuma: Sourour (Mar.) b. Mebarki (Alg.) ai punti; COTENA (It.) b. Palm (Sve.) ai p.

Medi: Georgiev (Bulg.) b. CASATI (It.) ai p.; Finnegan (GB) b. Simba (Tan.) ai p.

SCHERMA

Fioretto individuale (M). Questi gli schermitori qualificati nelle varie poule: Paul (GB), Wellmann (Germ. Occ.), Poutiatin (URSS), Jennings (Ausl.), Woyda (Pol.), Sveshnikov (URSS), Diedel (Can.), Sohem (R. A.U.), Tiu (Rom.), Magnan (Fr.), El Husseini (RAU), Ruiz (Cuba), Parulski (Pol.), LA RAGIONE (It.), Trost (Au.), Calderon (Mess.), Anastasi (USA), Kamuti (Ung.), Shimizu (Giap.), Borges (Cuba), Saucedo (Arg.), Szabo (Ung.), Wessel (Germ. Occ.), Gomez (Messico), Drimba (Rom.), El Kalioubi (RAU), Hoskyns (GB), Cohen (USA), Lisewski (Pol.), Noel (Fr.), Mano (Giap.), Birnbaum (Au.), Kamuti (Ung.), GRANIERI (It.), Constandt (Bel.), Abaunza (Mess.), Losert (Au.), Revenu (Fr.), Hobby (Austr.), Creckes (USA), Muresan (Rom.), PINELLI (It.), Gerresheim (Germ. Occ.), Bessemans (Bel.), Stankovich (URSS), Ohkawa (Giap.), J. Breckin (GB), Gil (Cuba).

SOLLEVAMENTO PESI

Leggeri. Questa la classifica finale del Gruppo A: 1) Kliche (Germ. Occ.) kg. 390; 2) Mansoor (Irak) kg. 387,500; 3) ANSELMO SIVINO (It.) kg. 385; 4) Trabulsi (Lib.) kg. 377,500; 5) Alanis (Mess.) kg. 360; 6) Gittens (Trin.) kg. 360.

VELA

Questi i vincitori ufficiosi della seconda prova: 5,5: Sundelin (Sve.); Dragoni: Birch (Dan.); Finn: Jenyus (Austr.).

PASSANO IL TURNO I TRE FIORETTISTI E TRA I PUGILI COTENA

Grasso truffato - Faticano i cestisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 15

Raramente nelle arene del pugilato capita di ascoltare un verdetto così scandaloso; raramente un pugile che ha vinto due riprese su tre, che tutt'al più ha pareggiato le terza e ha tenuto sull'orlo del k.o. l'avversario più volte, viene dichiarato battuto. Eppure ieri sera un verdetto del genere è stato subito dalla squadra azzurra. Filippo Grasso, il dinamico mosca azzurro, è stato infatti inspiegabilmente dichiarato perdente nell'incontro di sedicesimi di finale della categoria contro lo statunitense David Vasquez, un pugile a dir poco granitico che nella seconda ripresa per due volte ha convinto l'arbitro dell'opportunità di imporgli due conteggi in piedi e che, nel terzo round, è riuscito a effettuare un forcing entusiasmante, probabilmente quello che ha fatto pendere la bilancia dalla sua parte nella valutazione della giuria.

Nel secondo round, Grasso avrebbe dovuto vincere per k.o.t., se vi fosse stato un arbitro più responsabile del tedesco Müller: sul viso dell'americano sono arrivati tre consecutivi destri, e l'arbitro ha deciso di imporre all'americano un k.d. dopo gli otto secondi, Grasso si è lanciato sull'avversario come una furia bombardandolo con una tremenda serie durata non meno di 30": Vasquez vacillava, ma l'arbitro non interveniva. Poi il signor Müller si è deciso, e Vasquez è stato contato per la seconda volta per otto secondi. Altra serie di colpi violenti dell'italiano nonostante la tenace resistenza dell'avversario; poi Vasquez ha ripreso a combattere nel terzo round con vigore, come se nulla fosse avvenuto. Poco prima l'arbitro aveva imposto all'azzurro un cervellotico richiamo ufficiale.

Quest'oggi, poi, Elio Cotena (categoria pesi piuma) ha battuto ai punti, molto chiaramente lo svedese Carl Axel: tutti i giudici hanno preferito l'azzurro, mentre invece Mario Casati che molti davano nella rosa dei favoriti nella categoria dei medi, è stato messo fuori dal bulgaro Simeon Georgiev: dopo due round indecisi, nel terzo il più classico italiano è passato alla offensiva, ma confusamente, tanto da essere prima ammonito per «testa bassa», poi perfino contato per un colpo duro che lo ha messo al tappeto.

Dopo le prove di equitazione e scherma, l'azzurro Mario Medda figura al quarto posto nella classifica individuale del pentathlon con 1.987 punti; Giancarlo Moresi è 39.o con 1.583 punti e Nicola Deligia 46.o con 1.138 punti. In testa alla classifica dopo le due prove figura l'ungherese Mona con 2.056 punti, seguito dallo svedese Jacobson con 2.002 punti e dal francese Gueguen con 1.994 punti.

Gli azzurri della pallacanestro hanno riscattato la deludente partita della prima giornata contro le Filippine: opposti nel secondo incontro del loro girone ai panamensi, hanno dato una dimostrazione di bel gioco, di forza, di carattere e di volontà. La partita con il Panama, che è campione panamericano, è stata infatti durissima, a tratti drammatica, con il punteggio in bilico dal primo all'ultimo minuto, inizialmente in leggero favore dei centro-americani e poi con gli azzurri in vantaggio per pochi punti. L'atmosfera stessa in cui si è svolto l'incontro è stata decisamente ostile agli italiani, con avversari decisi oltre ogni limite, incoraggiati senza riserva dal pubblico. Il più efficace degli azzurri è stato Masini il quale si è prodigato soprattutto nel primo tempo mettendo a segno in soli dieci minuti 14 dei 20 punti da lui realizzati in tutto l'incontro.

Nel girone «B», URSS, Brasile, Polonia e Messico hanno battuto, rispettivamente, Marocco, Bulgaria, Corea del Sud e Cuba.

Tutti e tre i fiorettisti azzurri che stamane hanno preso parte al torneo eliminatorio del fioretto, si sono qualificati per le eliminatorie dirette che si svolgeranno stasera. Il torinese Nicola Granieri è stato il migliore degli azzurri conquistando nel suo gruppo quattro vittorie su cinque incontri.

Arcangelo Pinelli, giunto secondo nel suo girone, ha vinto con il canadese Conyd, col belga Bessemans e ha perduto con il tedesco Gerresheim e con il romeno Huresani, questo ultimo vincitore del girone. Anche per Pasquale La Ragione due vittorie e due sconfitte.

Gli italiani Arcangelo Pinelli e Nicola Granieri hanno superato, a pomeriggio inoltrato, il secondo turno del fioretto individuale maschile piazzandosi primi nei rispettivi gruppi.

RITIRATA DAI GIOCHI LA COREA DEL NORD

Città del Messico, 15

La Corea del Nord ha deciso di ritirarsi definitivamente dai Giochi olimpici, in seguito alla decisione del CIO relativa alla sua denominazione.

Come si ricorderà, il CIO aveva autorizzato i nordcoreani a gareggiare, a partire dal primo novembre prossimo, sotto la denominazione di «Repubblica democratica popolare di Corea», come era nei desideri delle autorità di Pyongyang. Successivamente, la delegazione Nord coreana chiese che la nuova denominazione fosse permessa anche durante questi Giochi olimpici.

In attesa di una decisione del CIO, non volendo sfilare come «Corea del Nord», la delegazione nordcoreana non partecipò alla sfilata dei Giochi. In seguito a questo gesto, il Comitato Olimpico Internazionale decise, ieri sera, di ritirare il permesso relativo alla nuova denominazione, come aveva proposto il rappresentante sudcoreano in seno al CIO.

(Telefoto Upi al «Piccolo»)

Città del Messico — La premiazione della «Cento chilometri»: da sinistra i quattro svedesi Petterson, i vincitori olandesi e terzi gli italiani: Simonetti, Bramucci, Vianelli e Marcelli

CURIOSITA' OLIMPICHE

Tr... o tardi i sorteggi

Delegazioni ad alto livello di cinque paesi (Stati Uniti, Granbretagna, Australia, Nuova Zelanda e Finlandia) hanno discusso con gli amministratori del programma atletico al Villaggio olimpico la questione dei sorteggi per le gare, per i quali si è lamentato un certo ritardo. I sorteggi sono stati effettuati nelle prime giornate solo a poche ore dall'inizio delle gare, per cui gli atleti prescelti non potevano predisporsi a scendere in campo fin dalla sera prima. I funzionari messicani responsabili hanno dato assicurazioni.

«Salti» nel lungo

La Viscopoleanu vincitrice con record del lungo, ha fatto un progresso stupefacente balzando dal 6,59 con cui occupava al 31 dicembre 1967 il quinto posto nella classifica di sempre, al 6,82 che la porta al primo posto. La Sherwood addirittura si è portata per la prima volta alla ribalta di una specialità che non la vedeva nemmeno tra le prime 40.

Canottaggio a congresso

Il Congresso della Federazione internazionale di canottaggio ha assegnato all'Austria i campionati europei 1969 che si svolgeranno a Klagenfurt. I campionati del mondo 1970 si terranno in Canada a Saint Catherine, nelle vicinanze di Montreal; infine, i campionati juniores 1969 si svolgeranno in Italia.

Punita la Corea del Nord

Il Comitato Olimpico Internazionale ha precisato in una dichiarazione che «dal momento che la delegazione della Corea del Nord non ha rispettato l'accordo fatto dai loro rappresentanti con il C.I.O., viene ritirata l'autorizzazione di chiamare dal primo novembre 1968 questo Paese Repubblica Popolare Democratica Coreana».

Costa il due per cento

Il medico australiano, Brian Corrigan ha affermato che una gara di fondo ad alta quota rappresenta per l'atleta uno sforzo maggiore del due per cento: una gara di 10 mila metri si trasforma in una di 10,200 metri. Il maratoneta inglese Tim Johnstone ha detto che gli atleti non abituati alle altitudini avrebbero dovuto avere 200 o 250 metri di vantaggio sugli altri.

Tradizione ventennale

Angela Nemeth prima nel giavellotto è nata a Budapest il 18 febbraio del 1946. Si era messa in evidenza come eccellente giocatrice di pallamano, prima di passare alla atletica leggera e stabilire nel 1961 con m. 41,16 un primato per la categoria allieve. Nel 1962 non era però andata oltre i 38 metri, e nel '67 era ancora a 55. La Nemeth prosegue la tradizione ormai ventennale che l'Ungheria ha nel giavellotto: fino a questa vittoria di Città del Messico, la sua connazionale Rudas l'aveva quasi sempre battuta ed era la favorita; tuttavia, Angela Nemeth ha saputo piazzare il lancio buono nel momento migliore della gara.

Amici separati

Nel Villaggio, sul terreno degli allenamenti, in occasione delle frequenti incursioni in città per acquisti, gli atleti si uniscono in gruppi, ma quasi sempre, è doloroso constatarlo, in base al colore della pelle. E' raro, molto raro che un atleta bianco sia visto mangiare ad un tavolo di negri o un atleta negro fare una passeggiata insieme a dei bianchi.

Si parla già di Monaco

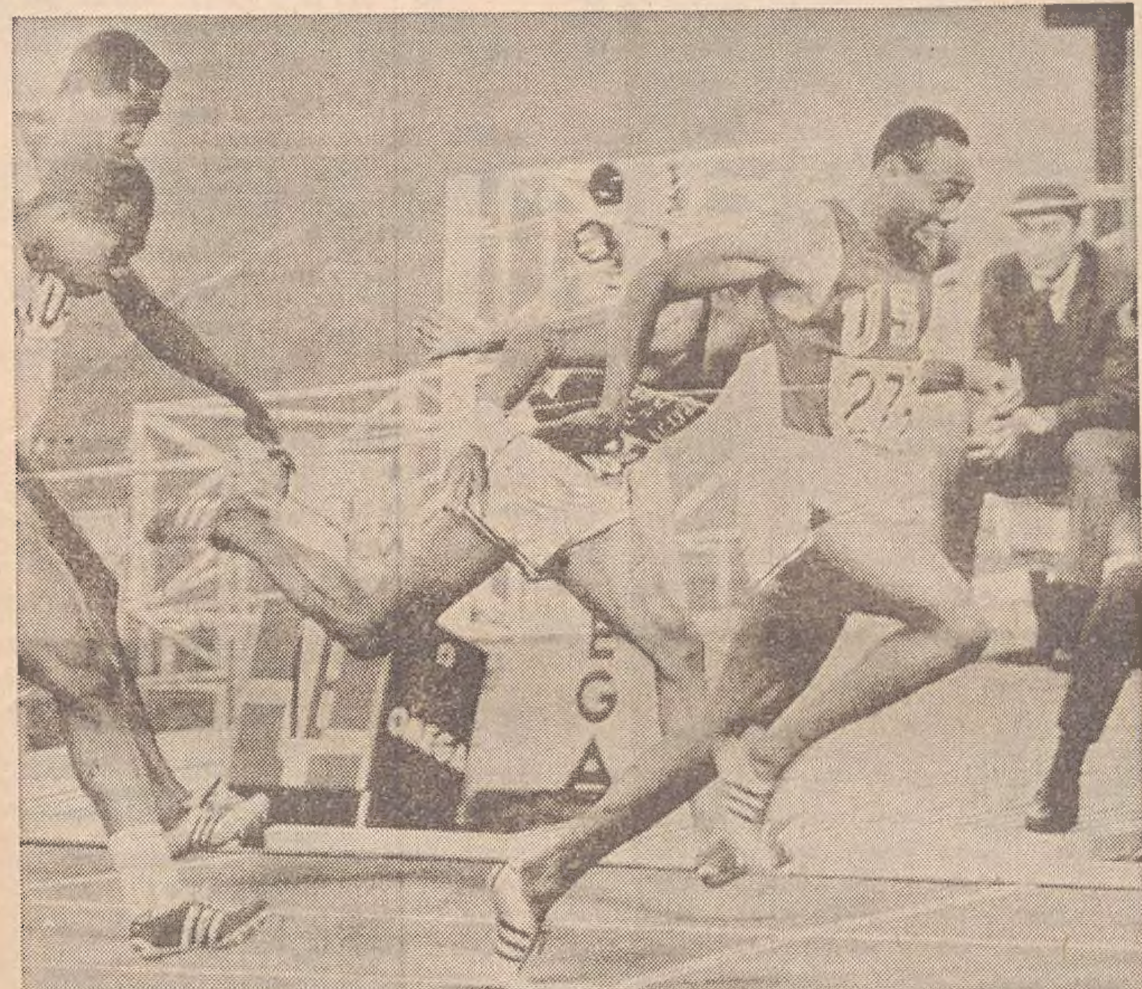
Il 67 per cento dei tedeschi interrogati dall'Istituto demoscopico di Bad Godesberg ha dichiarato di non aver nulla in contrario a che gli sportivi della Germania Orientale siano presenti alle Olimpiadi di Monaco di Baviera, nel 1972, con una propria bandiera ed un proprio inno. Il 18 per cento degli interpellati, invece, ritiene che si debba negare il visto d'ingresso nella Repubblica Federale agli atleti «Oltrelba» se essi non cederanno su questo punto.



MEXICO 68



Obiettivo sullo stadio olimpico



METRI 100: Jim Hines vince con il tempo di 9"9 la medaglia d'oro; secondo è il giamaicano Lennox Miller (a sinistra), terzo classificato l'altro statunitense, Charles Greene (al centro)



PESO: Randy Matson, con metri 20,54, s'è aggiudicato il primo posto e ha stabilito il nuovo record olimpico — MARCIA: il vittorioso arrivo del sovietico Golubnichy davanti a Pedraza



SALTO IN LUNGO: il balzo della romena Viscopoleanu, da record mondiale e olimpico, con metri 6,82 — GIAVELLOTTO: in azione la vincitrice, l'ungherese Angela Nemeth (m. 60,36)

PUGILATO: il superwelter Bentini nel vittorioso incontro con l'argentino Galindez

Italiani in gara

Atletica leggera: m. 110 h: Ottoz, Liani, Cornacchia; salto triplo: Gentile; salto in alto: Crosa; pentathlon: Vettorazzo; m. 400 (m): Bello, Ottolina.

Pallacanestro: squadra azzurra.

Pugilato: mediomassimi: Facchinetti; massimi: Bambini.

Equitazione: Concorso completo: Argenton, Checcoli, Ravano, Angioni.

Scherma: sciabola: Calarese, Chicca, Salvadori, Rigoli, Maffei.

Sollevamento pesi: medi: Proto.

Pentathlon moderno: Moresi, Medda, Passiatore, Deligia.

Vela: 5.50: Zucchinetti - A. Carattino - D. Carattino; Star: Cavallo - Gargano; Flying Dutchman: Massone - Ottonello; Finn: Albarelli.

Pallanuoto: squadra azzurra.

Così a Tokio

Atletica leggera - Salto con l'asta: 1) Hansen (USA) m. 5,10; 2) Reinhardt (Germ.) m. 5,05; 3) Lehnertz (Germ.) m 5. Giavellotto (m): 1) Nevala (Finlandia) m. 82,66; 2) Kulcsar (Ungh.) m. 81,32; 3) Lusis Russia) m. 80,57. Metri 400 (f): 1) Cuthbert (Austr.) 52"; 2) Packer (GB) 52"2; 3) Moore (Austr.) 53"4. Metri 3000 siepi: 1) Roelants (Belgio) 8'30"8; 2) Herriott (GB) 8'32"4; 3) Beliaev (URSS) 8'33"8. Metri 200 (m): 1) Carr (USA) 20"3; 2) Drayton (USA) 20"5; 3) Roberts (Trinidad) in 20"6; 5) Berruti (It.) 20"8; 6) Ottolina (It.) 20"9.

Scherma: Fioretto maschile individuale: 1) Franke (Pol.); 2) Magan (Fr.); 3) Revenu (Fr.).

Sollevamento pesi - medi: 1) Zdrazila (Cec.) kg. 445; 2) Curenstov (URSS) kg. 440; 3) Oguki (Giapp.) kg. 437,5.

DOPO LE VITTORIE DI IERI SI DANNO ORA AL RUGBY

Hanno chiuso con l'atletica Matson e la «folgore» Hines

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 15

Hines ed Hayes: due nomi simili, due futuri simili: subito dopo la vittoria di ieri nella gara più prestigiosa, l'asso americano ha annunciato infatti che, come il suo predecessore, si darà al football (quello degli USA, che è come il rugby), militando nella squadra professionistica dei «Delfini» di Miami: ha chiuso con l'atletica, dunque, l'uomo più veloce del mondo. Appunto come Hayes e come Carr, primo al traguardo dei duecento di Tokio. Subito dopo la prestigiosa vittoria, l'uomo dal 9"9 nelle gambe possenti si è detto soddisfatto della sua partenza, la più pronta forse della sua carriera di non specialista nei «via», per una gara che egli ritiene certamente la migliore di cui sia stato mai protagonista.

James Hines è nato a Dumas, nell'Arkansas, il 19 settembre 1949 e vive a Houston nel Texas. E' alto m. 1,81 e pesa 79 kg. Ha cominciato con l'atletica nel 1961. A 16 anni correva le 100 yarde in 9"6. Quindi ha migliorato progressivamente, sino a giungere a 9"1 (record mondiale eguagliato) nel 1967. Lo stesso anno ha eguagliato anche il record mondiale dei 100 in 10".

Hines è il primo uomo al mondo ad aver corso i 100 metri in 9"9 (poi il suo limite è stato raggiunto anche da Greene e Smith). Nei 200 vanta un 20"2. Con la vittoria olimpica Hines può senz'altro ritenersi l'uomo più veloce del mondo, anche perchè detiene i record dei 100 piani, delle 100 yarde e della staffetta 4 x 100.

Sulla ribalta della 19.a Olimpiade, l'hanno fatta da interpreti di prima grandezza ancora i «coloured»: i bianchi dalla finale dei cento sono stati tutti esclusi. La cronaca della gara è molto lineare e semplice: il più veloce in partenza è l'americano Pender, che fino ai 50 metri ha un leggero vantaggio su Jerome; Hines partito male è in leggero ritardo; al suo fianco ha Miller: questi due atleti sono autori di un progressivo impressionante e si staccano leggermente dagli altri. Quando Miller sembra attaccare la posizione di Hines, l'americano si allunga con rabbia e precede nettamente il giamaicano di un buon decimo. Secondo è Miller, mentre Greene riesce a mantenere il terzo posto.

E' stata la seconda medaglia per gli Stati Uniti: Randy Matson aveva vinto la prima. Tuttavia questa vittoria degli americani nel peso non è stata molto facile come si pensava alla vigilia: sia Matson che Woods sono stati nettamente al di sotto dello standard loro abituale; entrambi hanno conseguito le migliori prestazioni, che dovevano poi permettere loro di giungere primo e secondo, al primo lancio. Matson ha espresso dopo la prova il proprio disappunto per come è stata organizzata la gara: «Dopo il primo lancio — ha detto — abbiamo dovuto aspettare venti minuti per il secondo perchè dovevano correre gli atleti dei 400 ostacoli; poi abbiamo lanciato, quasi freddi, per la seconda volta, quindi è toccato agli atleti degli 800 ed abbiamo dovuto interrompere ancora».

Randy Matson è nato a Tampa, nel Texas, il 5 marzo 1945. E' alto 2 metri e pesa 114 kg. Inizialmente si è distinto come giocatore di pallacanestro. Ben presto, però, grazie alle sue notevoli possibilità, è stato attratto dal getto del peso. A 18 anni era il miglior juniores americano e a 19 partecipò alle Olimpiadi di Tokio, giungendo secondo con m. 20,20. Nel 1965 Matson ha superato la barriera dei 21 metri, ottenendo m. 21,52. Nel 1967 egli ha migliorato ancora il suo primato con m. 21,78.

Quest'anno Matson non era mai stato all'altezza delle sue prestazioni, tanto che alle selezioni preolimpiche americane si era classificato soltanto terzo. Ha un primato nel lancio del disco di m. 65,15. Ora si dedicherà al football.

G. F.

CATEGORIA PIUMA

Fratelli giapponesi oro e bronzo nei pesi

Città del Messico, 15

L'ultima medaglia d'oro in palio nella giornata di ieri è stata attribuita nel sollevamento pesi al «piuma» giapponese Yoshinobu Miyake, che ha così dato il «via» al cammino della propria rappresentativa verso il traguardo delle tredici medaglie tagliato quattro anni fa a Tokio.

Miyake, mondiale della categoria, ha sollevato nelle tre alzate kg. 392,5 battendo il sovietico Shanidze e suo fratello minore Yoshiyuki Miyake, il quale ha sollevato 385 kg. Nel corso delle gare Yoshinobu Miyake ha eguagliato il record mondiale dello slancio con kg. 152,500.

Il nuovo campione olimpico è nato il 24 novembre 1939 e come suo fratello ha cominciato la carriera a 17 anni. Ha disputato le sue prime olimpiadi a Roma, e a Tokio ha stabilito il record olimpico della categoria piuma nelle tre alzate sollevando kg. 397,500. E' ufficiale di carriera ed è primatista mondiale nello strappo con 125 kg.

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00: m. metri 110h, batt.
m. salto triplo, qual.
m. martello, qualific.
f. salto in alto, qual.
18.30: f. pentathlon (lungo)
19.30: m. salto c. l'asta, fin.
22.00: m. giavellotto, finale
22.00: m. metri 110h, quarti
22.20: m. metri 200, semifin.
22.30: f. pentathlon (m. 200)
22.40: m. metri 400, batt.
24.00: f. metri 400 finale
0.20: m. metri 3000 siepi fin.
0.50: m. metri 200, finale

PALLACANESTRO

Gruppo A - dalle 16 alle 22
Filippine - Panama
Spagna - Portorico
URSS - Bulgaria
Senegal - ITALIA

Gruppo B - dalle 24 alle 6
Marocco - Messico
Polonia - Brasile
Corea del Sud - Cuba
Stati Uniti-Jugoslavia

PUGILATO

Alle 20 e alle 2, eliminatorie

EQUITAZIONE

Alle 16.30 Concorso completo

SCHERMA

Dalle 15.30 alle 20:
sciabola ind. elimin.
Dalle 16 alle 17.30:
fioretto mas. ind. recuperi
Dalle 23 all'1.30:
sciabola ind. elimin.
Dalle 2 alle 4.30:
fioretto mas. ind. fin.

CALCIO

(ottavi di finale) alle 22.30
Spagna - Nigeria
Brasile - Giappone
Cecoslovacchia - Bulgaria
Guatemala - Thailandia

HOCKEY SU PRATO

18.00: Olanda-Granbretagna
Francia - Kenia
19.30: Malaysia - Argentina
Pakistan - Australia

SOLLEVAMENTO PESI

medi - 17: gruppo A
23: gruppo B

PENTATHLON MODERNO

18: nuoto

VELA

20: terza regata

PALLAVOLO

17: Polonia-Stati Uniti (f)
19: Stati Uniti-Cecosl. (m)
24: Polonia - Messico (m)
2: Giappone-Germ. Or. (m)
17: Belgio - Tunisia (m)
19: Corea del Sud-URSS (f)
24: Brasile - URSS (m)

PALLANUOTO

17: Ungheria-Germania Occ.
Jugoslavia-Germania Or.
22: Stati Uniti - Spagna
Olanda - Messico
X - Brasile
RAU - Grecia

COLLEGAMENTI TV

Dalle 14 alle 15.30, dalle 17 alle 19.15 e dalle 22 alle 23.15 sul primo canale; dalle 23.45 in poi sul secondo.

I RISULTATI DI IERI

ATLETICA LEGGERA

3000 siepi: si sono qualificati per la finale: Kogo (Ken.), Alvarez (Spagna), Persson (Sve.), Risa (Norv.), Villain (Fr.), O'Brien (Ausl.), Young (USA), Kudinsky (URSS), Biwott (Ken.), Mihail (Bul.), Roelants (Belgio), Morozov (URSS).

PALLACANESTRO

Girone A: ITALIA - Panama 94-87; Jugoslavia - Portorico 93-72. Dopo i due primi turni USA, ITALIA e Jugoslavia sono a punteggio pieno.

Girone B: Messico - Cuba 76-75. URSS, Messico e Brasile sono a punteggio pieno.

PUGILATO

Mosca: Rwabogo (Uga.) b. Young Sou (Cor. Sud) ai p.; Vasquez (USA) b. GRASSO (IT.) ai p.; Badari (Ungheria) b. Romero (Cuba) ai p.; Duangcha (Thail.) b. Wa-Jen Chan (Taiw.) ai p.

Superwelter: Lagutin (URSS) b. Fajardo (Sp.) per k.o.t. 2.a r.; El Nahas (RAU) b. Cebreros (Mess.) per k.o.t. 2.a r.; Maier (Ger. Or.) b. Borquez (Cile) ai p.; Theca (Kenia) b. Miranda (Costarica) ai p.; Jackson (Uga.) b. Salzburger (Au.) per k.o.t. 2.a r.; Larsen (Dan.) b. Menduni (Fr.) ai p.

PENTATHLON MODERNO

Classifica dopo 2 prove: 1) Mona (Ungh.) p. 2056; 2) Jacobson (Sve.) 2002; 3) Gueguen (Fr.) 1994; 4) MEDDA (IT.) 1987; 5) Ferm (Sve.) 1985.

Classifica a squadre: 1) Ungheria p. 6070; 2) Svezia 5953; 3) URSS 5693; 13) ITALIA 4662.

SOLLEVAMENTO PESI

Finali piuma: 1) Miyake (Giapp.) kg. 392,5; 2) Shanidze (URSS) kg. 387,5; 3) Miyake (Giapp.) kg. 385.

VELA

Classe 5,50: 1) Svizzera (Noverraz); 2) Germania occidentale (Elsner); 3) Italia (Polacci).

Dragoni: 1) Germania orientale; 2) USA; 3) Canada.

Flying Dutchman: 1) Granbretagna; 2) Germania occid. 3) Norvegia.

Stelle: 1) Stati Uniti; 2) Norvegia; 3) Danimarca.

CRONACHE SPORTIVE

GESTO TEPPISTICO CONTRO L'ESTUDIANTES

Un mattone dà la sveglia agli argentini a Manchester Oggi il ritorno della finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manchester, 15

Un grave incidente è venuto ad aggravare la tensione tra sportivi argentini e britannici alla vigilia dell'incontro di ritorno della Coppa intercontinentale per società, che vedrà domani sera di fronte le formazioni dello Estudiantes e del Manchester United.

Prima dell'alba un gruppo di teppisti, dopo aver urlato insulti ai calciatori argentini sotto le finestre del loro albergo a Lymm, hanno lanciato un mattone che ha sfondato i vetri della finestra della camera di Aguirre Suarez, il centromediano dello Estudiantes. Per fortuna il calciatore aveva tirato le tendine, le schegge di vetro non lo hanno colpito, Suarez ha dato immediatamente l'allarme e il personale dello albergo si è precitato in strada per acciuffare i teppisti. Costoro comunque avevano fatto a tempo a svignarsela, con il favore delle tenebre. Tutta la squadra argentina è stata svegliata per l'incidente, che ha provocato molto nervosismo tra i giocatori, oltre a interromperne il riposo.

Alberto Poletti, il portiere dell'Estudiantes, ha chiesto in mattinata ai giornalisti: «E' questo che ci dobbiamo attendere per domani sera, quando scenderemo in campo?». Lo stesso Suarez, ha affermato: «Se qualcosa del genere dovesse succedere durante l'incontro di domani, noi semplicemente abbandoneremo il campo».

In queste condizioni è inutile dire che si nutrono gravi preoccupazioni sul comportamento degli spettatori e dei calciatori nell'incontro di domani sera. L'incontro di andata fu vinto dall'Estudiantes (1-0), in una partita piena di fallaci, che vide Nobby Stiles espulso dall'arbitro per gioco eccessivamente violento da lui praticato. Stiles si è in seguito lamentato di essere stato preso a pugni e calci dai giocatori dell'Estudiantes, e i giornalisti sportivi inglesi hanno scritto sugli argentini cose di fuoco.

Ma il malumore fra i tifosi e i giocatori dei due Paesi ha origini più vecchie che non la partita di due settimane fa a Buenor Aires. Sono due anni che inglesi ed argentini si guardano di traverso in fatto di calcio.

La faccenda cominciò ai campionati mondiali del 1966, quando il capitano argentino Antonio Rattin venne espulso dal campo nell'incontro valevole per i quarti di finale contro l'Inghilterra. Il direttore tecnico della nazionale inglese, Alf Ramsey, disse in quella occasione che i giocatori argentini si comportano come animali. La disputa fu così avviata, e da allora è sempre stata ravvivata da una stampa sportiva partigiana e faziosa. Gli argentini hanno compiuto ieri un gesto di conciliazione: sono andati a deporre una corona di fiori davanti alla lapide che ricorda gli otto giocatori del Manchester United periti nell'incidente aereo del 1958 a Monaco di Baviera.

Ecco le probabili formazioni (secondo i rispettivi schieramenti tattici).

Estudiantes: Poletti; Malvernat, Suarez; Madero, Madina, Bilardo; Cogneri, Pachame, Ribaudo, Conigliario, Veron.

Manchester United: Stepney; Dunne, Kopel; James, Foulkes, Crerand; Best, Law, Bobby Charlton, Kidd, Morgan.

La partita avrà inizio alle ore 20.30. Non sono previsti collegamenti televisivi diretti con l'Italia.

A. P.

INATTESO RISULTATO SUL RING DI AKRON

Pareggia Benvenuti con l'aggressivo Baird

Akron, 15

In un incontro di pugilato disputatosi ad Akron, nell'Ohio, il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti ha pareggiato in dieci riprese con lo statunitense Doyle Baird. L'incontro è stato particolarmente combattuto. Benvenuti, che tratto probabilmente in inganno dalla scarsa notorietà dell'avversario, aveva pensato ad una comoda seduta di allenamento, ha dovuto invece far ricorso a tutta la sua esperienza per fronteggiare gli impetuosi attacchi di Baird.

Dopo un sostanziale equilibrio che ha caratterizzato le prime riprese, (nel corso del quarto assalto Benvenuti con un colpo ha centrato l'avversario all'occhio destro che si è gonfiato), il campione del mondo ha rallentato il ritmo, limitandosi a mandare a vuoto gli attacchi di Baird con alcune schivate sul tronco per replicare con precisi colpi d'incontro. Baird, che ha imposto la corta distanza per colpire l'avversario, ha cercato di entrare con il destro nella rigida guardia dell'italiano; ma spesso, nella foga della sua azione, si è disunito, favorendo le pronte repliche del triestino, che, come noto, è un vero maestro nei colpi di rimessa. L'incontro è proseguito su questa falsariga fino al termine, con i due pugili impegnati spesso in duri scambi a corta distanza.

Dopo il suono del gong finale, l'arbitro e i due giudici hanno premiato la generosità del giovane pugile statunitense con un meritato pareggio (entrambi i giudici e l'arbitro hanno assegnato a Benvenuti e a Baird 96 punti).

All'incontro, svoltosi all'aperto, hanno assistito 3.400 spettatori. Doyle Baird, che aveva disputato 25 combattimenti vincendone 23, ha così colto la più brillante affermazione della sua carriera, sbarrando in certo qual modo il passo al campione del mondo dei medi.

PER VALCAREGGI COPPA LATINA POI COPPA DEL MONDO

GLI AZZURRI «UNDER 23» AFFRONTANO LA FRANCIA

La formazione italiana non è stata ancora comunicata

Genova, 15

Soltanto domani mattina, dopo aver parlato con i giocatori, Ferruccio Valcareggi, selezionatore delle squadre nazionali, annuncerà la formazione con la quale la «Under 23» italiana affronterà quella francese.

Stamani, poco prima delle 12, tutti i giocatori convocati da Valcareggi (Nastasio, Cresci, Roversi, Brugnera, Girardi, Benetti, Pasetti, Roveta, Reif, Petrini, Santin, Vecchi, Salvi, Reia, Capello, Sirena, Vieri e Agroppi) si erano presentati puntualmente al raduno fissato in un grande albergo di Nervi.

Dopo una breve passeggiata, gli azzurri sono saliti su un pullman che li ha portati sul campo di Recco, a 25 chilometri da Genova, per un leggero allenamento. Al gruppo dei diciotto si è aggregato stamani anche il sampdoriano Morini (già facente parte dei ventidue giocatori segnalati alla FIFA per l'incontro Italia-Galles del 23 ottobre prossimo), che Valcareggi intende provare proprio in vista di questo impegno della Nazionale maggiore. Morini, comunque, si è allenato soltanto per una ventina di minuti limitando il suo lavoro ad esercizi atletici. Gli altri, invece, hanno giocato anche una partitella nove contro nove.

Oggi alla TV

Telecronaca diretta da Genova dell'incontro internazionale tra Italia e Francia «Under 23», dalle 19.15 alle 20.45 sul secondo canale.

Al termine Valcareggi ha detto che la formazione sarà comunicata soltanto domattina.

«Prima di tutto — ha detto — voglio vedere come si sentirà Morini; poi voglio parlare con i giocatori, quindi comunicherò le mie decisioni».

— Ma Morini potrebbe giocare domani?

«Non è da escludere, magari un tempo soltanto».

— Qualcuno però è già sicuro di giocare?

«Certamente. Vecchi sarà sicuramente il portiere; Petrini il centravanti, Vieri numero otto e Agroppi mediano. Per il resto ho parecchie soluzioni. Ad esempio per l'altra mezz'ala ho Capello e Benetti, ho tre terzini fra i quali scegliere, come del resto anche per gli altri ruoli ho dei doppioni. Insommu c'è materiale per poter scegliere bene».

— Le sue previsioni?

«Ovviamente le previsioni sono ottimistiche, anche se so che i francesi hanno un'ottima attività giovanile. Noi, comunque, giocheremo per vincere. In questi incontri triangolari di andata e ritorno è sempre bene partire con una vittoria».

Detto questo, Valcareggi ha aggiunto che probabilmente, dopo la partita di domani, annuncerà anche i nomi dei diciotto giocatori della Nazionale «A» che si ritroveranno a Firenze per poi partire alla volta di Cardiff.

Calcio minore

Campionato regionale allievi (2.a giornata andata): Esperia - Pordenone 1-1, Don Bosco Pordenone - Porzio Udine 1-0, Sangiorgina - Aquileia 1-1, Cormonese - Staranzano 1-0, Triestina - Ponziana 0-0, Udinese - Casagrande 3-0, Monfalcone - Vermegliano 3-0.

Campionato regionale juniores (3.a giornata andata): Julia - Gradese 4-0, Ponziana - Gipo Viani 1-0, Cervignano - Monfalcone 0-0, Pro Gorizia - Pordenone 1-1, Udinese - Sacilese 1-0, Sangiorgina - Aquileia 1-0. La partita Triestina - R.S. Maniago, sospesa al-l'8' della ripresa per incidente tecnico, verrà recuperata in data da destinarsi. Al momento dell'interruzione il risultato era di 3-0 per gli alabardati.

BRAVO E QUANTO MAI TEMPISTA IL NOVARA IN SERIE C

Già operata in vetta la selezione delle migliori

Una Triestina dal gioco largo - Tornano i conti al Monfalcone

Quello di domenica è il secondo derby che il Novara risolve a proprio favore nel corso delle battute conclusive. Nel turno precedente la capolista aveva espugnato il terreno della Biellese con un gol realizzato all'ultimo minuto; contro l'Alessandria la storia si è ripetuta, anche se la rete decisiva è stata segnata con maggiore anticipo sul fischio di chiusura. I primi della classe dimostrano quindi uno spiccato senso del traguardo, ma può anche darsi che le loro affermazioni non maturino in prossimità del novantesimo minuto soltanto in virtù di un calcolato atteggiamento. Ed al riguardo le cronache sono state esplicite nel rilevare alcune manchevolezze nel meccanismo del gioco azzurro specialmente nel settore centrale, dove Brignoli e Manini hanno dovuto subire l'iniziativa dei rispettivi avversari. Forse il Novara non avrebbe conseguito la sua quarta vittoria, se a facilitargli enormemente il compito non fosse intervenuto l'infortunio di Chinellato, che ha costretto l'Alessandria a giostrare praticamente la ripresa in dieci uomini validi.

* * *

La quinta giornata ha fatto registrare i primi successi in senso assoluto del Treviso e del Savona e le prime sconfitte dell'Alessandria, del Rapallo e della Solbiatese. Inoltre Piacenza, Pro Patria e Udinese sono andati ad aggiungersi a Novara, Triestina e Rapallo nell'elenco delle squadre che hanno colto l'intera posta in campo altrui. Cadono dunque molti «zeri», a dimostrazione che non esistono posizioni precostituite e che il girone lascia la porta aperta alle compagini dotate d'intraprendenza e di coraggio. Tuttavia le più dotate stanno emergendo dal folto del plotone. E' già evidente una selezione alle spalle del Novara, alla cui andatura soltanto il quartetto formato da Venezia, Piacenza, Pro Patria e Triestina ha saputo rispondere con adeguati... argomenti. Cremonese, Alessandria e Solbiatese hanno invece mollato la presa e subito sono state inghiottite dalla muta degli inseguitori.

* * *

Dopo due turni di astinenza, la Triestina ha conosciuto nuovamente la soddisfazione della vittoria. Non si è trattato di un evento sensazionale, ma ai fini dell'economia generale del torneo dev'essere comunque accettato con compiacimento. Infatti di compagini non trascendentali come il Sottomarina ne esistono più d'una, ma la classifica si costruisce anche con le affermazioni conseguite a spese dei complessi mediocri. Si poteva cioè temere che l'imbarazzo causato dalla Trevigliese si ripetesse al cospetto dell'undici chioggiotto. Ma gli alabardati hanno avuto questa volta il merito di aprire il gioco, di rispettare gli spazi, d'imporre soprattutto la loro classe superiore attraverso una manovra ragionata e, a tratti, persino pacata. Sono venute le reti, anche se soltanto la prima è scaturita da un'azione collettiva e qualche altra avrebbe potuto impinguare il bottino, se non si fossero commessi troppi errori in fase di avvicinamento alla porta di Marigo. Ma in proposito non sono estranee le condizioni veramente deplorevoli del fondo, cosparso di buche e di ciuffi di erba. Non è proprio possibile ovviare a questo inconveniente, che alla lunga può pregiudicare gli sforzi della società e la fatica degli atleti?

* * *

Sta emergendo l'Udinese, che ha dimostrato a Verbania di avere imparato le lezioni di Trieste e di Chioggia. In occasione della trasferta piemontese la squadra friulana ha adottato la tattica che più si conviene in occasione delle esibizioni esterne, lasciando sfogare i padroni di casa e poi passando alla distanza. Un successo per 3-0 non si presta a discussioni di sorta, anche se le due prime reti sono frutto di altrettante punizioni (la seconda addirittura su rigore, e per giunta di dubbia esattezza). Viani, costretto a rinunciare a Pellegrini, ha rispolverato Franzot, che lo ha ripagato, disputando una bella partita.

* * *

Il Monfalcone continua a macinare risultati utili. Nelle due precedenti partite interne la Cremonese si era infatti imposta agli ospiti di turno; e contro gli uomini di Zelesnich si proponeva d'insistere nella serie positiva. Ma gli ex cantierini hanno opposto alle velleità dei grigiorossi la loro collaudata organizzazione difensiva, rinforzata spesso e volentieri dai «ritorni» di Zulich e Barile. Questo cauto atteggiamento non si è però trasformato in una preventiva rinuncia alle azioni offensive. Ed infatti gli azzurri hanno efficacemente e rapidamente risposto al gol dei lombardi con la segnatura di Ciclitira e poi hanno addirittura sfiorato l'impresa clamorosa verso la fine della gara. Tutto sommato, in casa del Monfalcone i conti tornano quasi del tutto, se si vuole rispottare la media di un punto per partita. E domenica, contro il Legnano, si profila la possibilità di far quadrare il bilancio al centesimo.

P. T.

Tumiati ha ripreso fra gli alabardati

Tre assenti ieri mattina fra gli alabardati che hanno ripreso la preparazione al «Grezar» in vista della trasferta di Asti sul campo del Ma.Co.Bi. All'appello di Radio non hanno risposto il terzino Kuk, il libero Varnier e l'interno Paina, che hanno goduto di un breve permesso. Kuk e Varnier hanno ripreso già nel pomeriggio mentre Paina si metterà a disposiizone di Radio questa mattina.

Ieri si è rivisto Tumiati. Il giocatore, ristabilitosi dall'attacco influenzale che lo ha costretto a disertare la partita con il Sottomarina, forzerà pei gradi nei prossimi giorni per recuperare il tempo perduto. Per domenica comunque pare probabile la conferma di Ive.

La preparazione degli alabardati proseguirà nel pomeriggio.

Basket Serie «C»

Il calendario dell'Hausbrandt

La FIP ha comunicato il calendario della Serie C maschile di pallacanestro che per il Girone B, dove sono impegnate le regionali Hausbrandt, Ardita Gorizia e Telefox Udine (ex Arta Terme) è il seguente: *I giornata* (17-11): Hausbrandt-Vicenza; Bologna-Gorizia; Rimini-Udine. *II giornata (24-11):* Gorizia-Padova; Castelfranco-Hausbrandt; Udine-Marghera. *III giornata* (1-12): Imola-Udine; Modena - Hausbrandt; Brescia - Gorizia. *IV giornata* (8-12): Gorizia-Imola; Hausbrandt-Padova; Udine - Brescia. *V giornata* (15-12): Udine - Gorizia; Marghera - Hausbrandt. *VI giornata* (22-12): Gorizia-Marghera, Hausbrandt - Imola; Vicenza - Udine. *VII giornata* (5-1-69): Udine-Castelfranco; Hausbrandt-Bologna; Modena Gorizia. *VIII giornata* (12-1): Gorizia-Castelfranco; Padova-Udine; Rimini-Hausbrandt. *IX giornata* (19-1): Hausbrandt-Brescia; Vicenza-Gorizia; Bologna - Udine. *X giornata* (26-1): Gorizia-Hausbrandt; Udine-Modena. *XI giornata* (2-2): Hausbrandt-Udine; Rimini-Gorizia.

Il campionato si inizierà il 17 novembre. Retrocederanno in Serie D le due squadre ultime classificate; promossa in B la prima. L'Hausbrandt disputerà tutte le sue partite nella palestr adi via della Valle.

IN POCHE RIGHE

Magris presidente del C. R. giovanile

La presidenza del Settore giovanile della Federcalcio ha accolto la proposta relativa alla formazione del Comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia che risulta così composto: Sergio Magris presidente; Fulvio Davia ed Evandro Caradonna componenti; Elvio Loy segretario.

ARRIVA LITTLE

Freddie Little, il pugile americano che affronterà il 25 ottobre Sandro Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi junior, arriverà oggi.

DARIO BENVENUTI

Reduce dalla poco convincente prova contro Balducci, Dario Benvenuti ritorna a combattere a breve scadenza, segno evidente che l'incontro non ha lasciato tracce negative. Venerdì prossimo Dario sarà nuovamente sul quadrato, questa volta a Genova, dove affronterà sulla distanza delle sei riprese il seconda serie Torri di Agrigento. «Contro Balducci mi sentivo bene in fiato e pronto nelle schivate — ha commentato Dario — ma non ero sufficientemente concentrato. Per boxare con il dovuto raccoglimento bisogna sentire il combattimento e ciò si ottiene solo con una frequente esperienza di ring. Spero contro Torri di far meglio che non a Foligno».

LA SFIDA DI RITTER

Ole Ritter, il danese nuovo detentore del primato dell'ora, incontrando a Bologna i giornalisti dopo il suo ritorno dal Messico, ha detto che soltanto Gimondi e Merckx sarebbero in grado oggi di battere il suo primato «In questo caso — si è affrettato ad aggiungere — tenterei immediatamente di riprendermi il titolo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI raccomandata cinque giorni settimanali, 3 ore giornaliere offresi. Cassetta 34245 A, SPI.

SIGNORINA offresi 4 ore mattino. Telef. 77033. 34281 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia diplomata referenziata pratica bambini ore 9-13 16-20. Telef. 90469, dalle 13 in poi. 34291 B

CERCASI prestaservizi referenziata capace stiro ore da combinarsi. Tel. 34595. 34363 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana zona Rossetti cercasi. Telef. 56623. 34369 B

C Richieste d'impiego L. 30

EX poliziotto, patente auto, esperienza garage, referenziato offresi qualsiasi lavoro notturno. Telef. 30825. 34299 C

RAGIONIERE universitario 23 anni pratico paghe contributi offresi. Cassetta 33300 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere di appartamenti ecc. Tel. 59080. 33340 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica, cinghie, finestre nylon 1500, riparazioni, verniciatura, sostituzioni; prezzi modici. Telef. 765110, mattino. 34359 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 33340 CC

A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue costruzioni villette, rialzo piani, modifiche, riparazioni tetti, restauri, nicchie portabidoni immondizie, rivestimenti refrattari, pulizie caldaie, serbatoi, pitturazioni in genere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 764791. 34353 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica. Via Gambini 55 tel. 765255. 34323 CC

PITTORE offresi appartamenti, locali, mobili e casette. Telefonare 724981. 34321 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 34335 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel 731236. 33867 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA cerca Bar Alpino. Via S. Lazzaro 8. Domeniche libere. 34365 D

A. LAVORANTE parrucchiera capace salone S. Luigi offre 18.000 sett., a mezzalavorante 10.000, a garzona secondo capacità. Tel. 734390. 34279 D

APPRENDISTA per laboratorio radio TV elettrodomestici cercasi via Maovaz 50 (Borgo San Sergio). 34231 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 18 presentarsi mattino cartoleria Mirengo, via Limitanea n. 2. 34355 D

APPRENDISTA banconiere o cameriere cercasi pizzeria «Capri», Roiano. 33308 D

APPRENDISTA 16-22enne negozio utensileria cerca buon trattamento. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 34377 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar «Si», Roma 18. 33264 D

ASSUMONSI aiuto-banconiera, apprendista. Presentarsi pomeriggio 16.30-17.30 Super Bar Bianco, via Oriani 2. 34253 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Tel. 763283. 34241 D

CERCASI apprendista e aiutobanconiera Bar. Via dell'Università 1, ore 10-13. 34273 D

CERCASI bravo meccanico B. P. Campo Marzio 2. 34389 D

CERCASI apprendista 16-17 anni sesso maschile per fotolaboratorio Tecnocolor, Revoltella 6. 34327 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza I.N.A.M. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D SPI.

COMMESSO banco pratico utensileria 23/40-enne ottimo trattamento cercasi. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 34377 D

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca autista-fattorino per pronto impiego. Cassetta 34305 D SPI.

INDUSTRIA locale cerca verniciatori a spruzzo. Telefonare 820301. 34259 D

INTERNISTA o aiuto cuoca cerca Trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 34319 D

LAVORANTE capace e apprendista cercasi. Salone Giusto Enrico. Tel. 29922. 33364 D

PANETTIERE informatore cercasi. Panificio Mosco, via San Lazzaro 5. 34003 D

SIGNORINA patentauto cercasi intera giornata. Telefonare 38321 dopo ore 20. 34283 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola cerca stanza vuota. Telefonare 765409 ore 9-12 o 15-18. 34255 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI centralissima 1-2 distinti pure studenti. Telefonare 35269. 34315 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefono 68621. 34337 F

AFFITTASI centralissima due persone serie occupate oppure studenti. Tel. 27714. 34261 F

CENTRALISSIMO stanza cucinetta, ripostiglio vuoto subaffitterei persona distinta. Telefonare 67201. 34341 F

GRANDE stanza chiarissima ingresso scale secondo piano, grande poggiolo principio viale XX Settembre acqua corrente riscaldamento affitterebbesi 16.000 uso ufficio sartoria deposito escluso gabinetto. Telefonare 93366. 34317 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 33935 G

UNIVERSITARIA diplomata geometra impartisce lezioni estimo topografia. Telefonare 725375 13.30-15. 34267 G

H Oggetti smarriti L. 60

LIRE 10.000 mancia chi riporterà gatto siamese coda lunga, macchie bianche zampe posteriori, cicatrice sul naso. Smarrito da una settimana zona Gretta. Telefonare 764519. 34297 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-4 camere pronto ingresso senza spese zona S. Giusto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 54752 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento (Muggia) attico primo ingresso panoramico terrazze camera salotto servizi ammobiliato lusso. Affittansi appartamenti Locchi (palazzina) 7. Camere poggioli panoramico. Comforts. Pronta entrata. Besenghi 2. Camere cameretta bagno giardino Piccardi 2. Camere cucina bagno. Vicolo Castagneto tre camere lusso comforts. Inizio Ginnastica 4. Camere pronta entrata. Aurora. Ginnastica uno. Tel. 50323. 34357 I

A.A.B. CENTRALISSIMO quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento, COMPLETAMENTE RESTAURATO affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO. S. Francesco 18. Telefono 23382. 34383 I

A.A.B. FLAVIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affittasi 35.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18. Tel. 23382.

A.A.B. SEMINUOVO spazioso, stanza, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18. Telefono 23382. 34383 I

A. AFFITTASI appartamento casa vecchia camera cucina WC. Tel. 68810. 34257 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ISTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta. ALEARDI tristanze, bagno. D'ALVIANO bistanze, cucina, doccia. XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno. FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. BOSCHETTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. ROIANO 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. 34263 I

AFFITTASI 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 27.000. Compenso spese. Telefonare 53298 14-16. 34271 I

AFFITTASI San Giacomo camera, cucinetta, gabinetto 14 mila. Amm.ne Crispi 9. 34345 I

AFFITTASI appartamento signorile di ogni grandezza e possibilità. Tel. 29411. 33324 I

AFFITTASI tristanze soleggiato 21.000 mensili, via Donatello. Telefono 79939. 34307 I

APPARTAMENTO per studenti universitari, ammobiliato, centralnafta, affittasi 48.000. Telefonare 23182. 34381 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 3 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore piano alto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 34343 I

APPARTAMENTO modesto stanza cucina III piano affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 34343 I

APPARTAMENTO paraggi Hermet 2 stanze cucina doccia centralnafta 32.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 34293 I

APPARTAMENTO Belpoggio 5 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34375 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34371 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, vasta anticamera, bagno installato con WC, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, III piano affittasi prontamente Lucio Vero 3. Informazioni 96351. 33354 I

APPARTAMENTO Largo BARRIERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34371 I

APPARTAMENTO nuovo bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 45.000 mensili. Visitare ore 12-13, 15-16. Via Tesa 15, II portone II piano. 34381 I

F. SEVERO appartamento primo ingresso 3 stanze cucina ripostiglio tutti comforts affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. Tel. 730344. 34343 I

LOCALI uso magazzino o laboratorio varie grandezze affittansi via dello Scoglio Amm.ne Micheluzzi tel. 93050. 54698 I

MAGAZZINO mq. 150 affittasi zona Perugino. Telefonare al 93672. 34295 I

ZONA Besenghi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, WC, 2 poggioli affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 34375 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. RETRIBUENDO massimo cercasi urgentemente appartamento tutti comforts. Telefonare 763237. 34385 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese, telefonare 764664. 343303 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato camera cucinino soggiorno bagno, possibilmente riscaldamento. Tel. 731993. 33260 L

STANZA mobiliata possibilmente con servizi cerco Gorizia. Telefonare 5297 Gorizia. 969 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefono 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA come nuova vendo occasione L. 8000. Telefono 816572. 34347 M

LA BIBBIA lire 600 anzichè L. 1000. La Verità, Rossetti. 33254 M

MACCHINA calzolaio a braccio altra famiglia 15.000 portatile valigia 30.000 vendo Bosco 3, tel. 93440. 00333356 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Negozio Necchi, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone.

PELLICCERIA Ziliotto Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora, una decisione rapida può farle risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pellicce, giacche, mantelli, boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 34287 M

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38	DD	Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
14.30	DD	Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15	L	Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05	L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54	L	Villa Opicina
19.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PREOCCUPATO DISCORSO DEL COMANDANTE DELLA NATO ALLA RIUNIONE DI LISBONA

Il pericolo di un'aggressione sempre più attuale in Europa

Lemnitzer ammonisce che sul piano convenzionale le forze armate del Patto di Varsavia sono le più potenti del mondo: bisogna che l'Alleanza mantenga la supremazia nucleare

Lisbona, 15

Il comandante della NATO in Europa gen. Lyman Lemnitzer, parlando all'assemblea generale dell'Associazione del Trattato atlantico (ATA), che raggruppa organizzazioni della NATO in 15 Paesi, ha deplorato oggi l'atteggiamento di alcuni Governi alleati che — a suo dire — potrebbero attirare l'aggressione dall'Europa comunista. Il generale ha auspicato che gli alleati confermino la loro volontà di impiegare tutti i mezzi a disposizione, compresa la loro superiorità nucleare, per scoraggiare l'aggressione. Lemnitzer ha anche deplorato come «tendenza pericolosa» la riduzione delle forze convenzionali e ha auspicato il miglioramento qualitativo del potenziale militare alleato.

«Le forze armate classiche dei Paesi del Patto di Varsavia sono le più potenti del mondo» ha dichiarato Lemnitzer, affermando poi di non condividere l'opinione di alcuni commentatori internazionali, secondo i quali il Patto di Varsavia sarebbe uscito indebolito dalla invasione della Cecoslovacchia. Il generale Lemnitzer ha sostenuto che, al contrario, le forze sovietiche, oggi in posizione più avanzata proprio in seguito all'invasione della Cecoslovacchia e ora piazzate sulle frontiere della NATO, hanno raggiunto un alto grado di preparazione.

Riferendosi al nuovo concetto strategico, approvato nel Consiglio dei Ministri della NATO svoltosi nel dicembre scorso, Lemnitzer ha poi detto che la messa in pratica di quella nuova direttiva ha imposto una revisione dei piani di difesa della NATO affinchè le sue forze siano in grado di rispondere a un eventuale attacco con maggiore «souplesse». Il comandante delle forze NATO in Europa ha quindi accennato all'urgente necessità di migliorare la qualità delle forze NATO, e ha espresso la speranza che tutti i piani di riduzione siano annullati a favore dell'adozione di misure tendenti a migliorare gli effettivi, e che l'istruzione militare e la modernizzazione delle forze NATO sia accelerata.

Dopo aver criticato la tendenza in atto in alcuni Paesi NATO (al contrario con quanto accade invece nei Paesi del Patto di Varsavia) di ridurre la durata del servizio militare, Lemnitzer ha detto che a suo avviso tale durata non dovrebbe essere inferiore ai diciotto mesi; inoltre, le forze di riserva, per essere veramente efficaci, dovrebbero disporre di effettivi ben addestrati e ben equipaggiati. La NATO — egli ha detto — non può permettersi forze mal equipaggiate e mal addestrate, ed è deplorevole che certi Paesi dell'Alleanza riducano la durata del servizio militare.

Riferendosi poi alla dichiarazione sottoscritta a Reykjavik dai Ministri degli Esteri NATO, secondo la quale la riduzione dell'insieme dei mezzi militari NATO avrebbe dovuto essere subordinata alla riduzione di quelli dei Paesi del Patto di Varsavia, il generale Lemnitzer ha ricordato i recenti avvenimenti per dimostrare che gli occidentali avevano fatto un buco nell'acqua.

Circa l'uscita della Francia dallo SHAPE, Lemnitzer ha detto che l'Alleanza poteva vantarsi di aver trasferito oltre centomila uomini e oltre un milione di tonnellate di materiale vario in tempo relativamente breve. Dal punto di vista militare però, ha affermato il generale, le relazioni della NATO con la Francia permangono ambigue.

Secondo Lemnitzer, è assolutamente indispensabile che gli alleati mantengano la loro superiorità nucleare, e che inoltre venga diffusa l'idea che la NATO è decisa, in caso di necessità, a trarre profitto da tale superiorità.

Concludendo il suo discorso, il generale Lemnitzer si è detto convinto che i mezzi collettivi, di cui il suo comando dispone, sono tali da garantire la difesa dell'Europa, della NATO e del mondo occidentale, e ha invitato i dirigenti dell'«ATA» a visitare le nuove installazioni dello Shape nel Belgio.

Nel golfo del Tonchino

I cannoni della «N. Jersey» distruggono un'isola

Saigon, 15

La nave da guerra statunitense «New Jersey» ha cannoneggiato ieri con i suoi pezzi da 406 millimetri l'isola di Hon Matt, nel golfo del Tonchino, sulla quale sono piazzate le più potenti batterie costiere nordvietnamite. Un ricognitore ha riferito che un'intera porzione dell'isola è franata nell'Oceano in seguito al bombardamento. L'isola è situata a soli 24 chilometri a Sud del 19.o parallelo, limite settentrionale dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord. Il comando statunitense ha comunicato che un bireattore «A-6» della marina americana è precipitato domenica per cause ignote a Sud di Vinh, nel Vietnam del Nord.

RINNOVATI SCONTRI sul Giordano

Amman, 15

Un portavoce militare giordano ha annunciato che un violento duello di artiglieria è avvenuto tra giordani e israeliani alle ore 16 locali. Secondo i giordani sarebbero stati gli israeliani ad aprire per primi il fuoco, nella regione del ponte di Allenby, e le forze giordane, rispondendo, avrebbero ridotto al silenzio una batteria israeliana.

Da Tel Aviv viene invece annunciato che le forze giordane hanno aperto il fuoco contro le artiglierie nella regione del ponte di Allenby contro forze israeliane. Un portavoce militare israeliano ha precisato che da parte israeliana non ci sono state vittime.

STRAUSS NON CREDE alla rivalutazione del marco

Bonn, 15

Il Ministro delle Finanze, Strauss, parlando oggi dinanzi ai 500 delegati del congresso dei commercianti al minuto ha ancora una volta affermato che una rivalutazione del marco non risolverebbe il problema della eccedenza della bilancia commerciale tedesca, ed ha espresso l'opinione che attualmente l'economia della Repubblica federale non sia ancora giunta al punto di «surriscaldamento».

Se non vi è bisogno di ricorrere a freni, è d'altro canto necessario cercare di mantenere la congiuntura attuale, eccezionalmente favorevole, tenendo particolarmente d'occhio l'evoluzione dei salari e degli stipendi.

La Fallaci convalescente



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — La giornalista italiana Oriana Fallaci, rimessasi dalle gravi ferite riportate durante la sparatoria di Città del Messico, fa la sua prima passeggiata nel centro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città di Panama — I due autori del colpo di stato in Panama, colonnelli Pinillia e Urrutia, rispettivamente presidente del nuovo Governo e comandante della Guardia nazionale

COMINCIATI A BRUXELLES i negoziati CEE - Jugoslavia

Bruxelles, 15

Sono cominciati oggi a Bruxelles i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale tra la Comunità economica europea e la Jugoslavia. La delegazione jugoslava è guidata dal Ministro per il coordinamento economico Toma-Grandfil, il quale ha esposto gli sviluppi dell'economia del suo Paese.

La delegazione jugoslava è stata accolta dal commissario Deniau, responsabile per la commissione esecutiva del MEC dei negoziati, e dall'Ambasciatore italiano Bombessei, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, sen. Medici, al quale spetta attualmente la presidenza di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità. I problemi che saranno affrontati nel corso del negoziato sono tecnicamente complessi.

Leggero miglioramento nelle condizioni di Salazar

Lisbona, 15

Un bollettino medico diramato questa sera dall'ospedale della Croce Rossa di Lisbona, afferma che le condizioni dell'ex Primo Ministro Antonio de Oliveira Salazar sono leggermente migliorate.

RIUNIONE A PARIGI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

L'UEO alla ricerca di una intesa fra Granbretagna e Mercato comune

Si chiede un rilancio dell'organizzazione come sede adeguata per intavolare il dialogo tra i Sei e i candidati al MEC - Vedovato sulla sicurezza europea dopo i fatti di Praga

Parigi, 15

La candidatura britannica al Mercato Comune: questo il tema che il consiglio dell'assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale ha cominciato ad esaminare stamane, nella seconda giornata dei suoi lavori. Il dibattito è stato impostato su una relazione presentata a nome della commissione politica dell'UEO, dal deputato laburista olandese Van Der Stoel. La relazione è basata sull'opportunità di accogliere la domanda di adesione della Granbretagna nonostante il parere negativo della Francia. Al riguardo inoltre, il relatore chiede che venga indetta una conferenza politica alla quale parteciperebbero i Sei della CEE e i Paesi candidati, cioè la Granbretagna e i Paesi scandinavi. Tale conferenza dovrebbe avere per oggetto di «promuovere una cooperazione istituzionalizzata nel settore della politica estera, ed in quelli della difesa, della tecnologia, come in qualsiasi altro campo non previsto dagli esistenti trattati europei».

Tutto sommato il rapporto della commissione politica ribadisce, nei suoi aspetti generali, il «Piano Harmel», presentato a suo tempo dal Ministro belga, il quale prevede un «rilancio» dell'UEO come sede adeguata per intavolare il dialogo tra i Sei e i candidati alla adesione al MEC. Va ricordato che il piano del Ministro belga degli esteri sarà presentato ufficialmente la prossima settimana a Roma da Harmel, il quale si riunirà con i suoi colleghi dell'UEO.

Al «Piano Harmel» ha fatto calorosamente riferimento il Ministro di Stato al Foreign Office, Lord Chalfont, il quale, prendendo la parola stamane alla tribuna dell'assemblea dell'UEO, si è detto favorevole ad un'azione concertata ai fini dell'integrazione europea, eventualmente anche senza la Francia, nei settori non contemplati dal trattato di Roma. Dopo avere posto l'accento sulle proposte avanzate dal Ministro degli esteri belga e sul progetto di risoluzione della commissione politica che si pronuncia nello stesso senso, Lord Chalfont ha aggiunto: «Se un qualsiasi Paese non è disposto ad associarsi ad un'azione concertata, quelli che sono pronti ad agire non possono permettersi il lusso di sprecare altro tempo». Lord Chalfont ha d'altra parte sottolineato che il governo britannico mantiene la propria candidatura alla Comunità economica europea, precisando che la Granbretagna approva l'«ideologia politica» contenuta nel trattato di Roma. Egli ha altresì escluso ogni soluzione di ricambio all'adesione completa, quale per esempio l'associazione.

Lord Chalfont ha quindi dichiarato che «la crisi cecoslovacca è venuta a sottolineare la necessità di unità politica in Europa occidentale» ed a mostrare che occorre «dirigersi rapidamente verso questo traguardo». L'oratore ha sottolineato che il governo britannico ha chiesta la piena adesione al Mercato comune pensando soprattutto all'unione politica.

L'oratore successivo è stato il presidente della commissione delle comunità europee, Jean Rey, il quale ha premesso che non vi è alcuna ragione per ritenere che l'attuale crisi, sorta intorno all'ampliamento della Comunità europea, non possa venire superata. «Basta però — egli ha detto — che ciascuno dia prova di comprensione, di pazienza e di volontà». Jean Rey ha quindi lanciato un appello: anzitutto al governo francese affinchè accetti come base di discussione le proposte «modeste sì, ma che costituiscono un passo in avanti», di accomodamenti commerciali con i Paesi che desiderano entrare nel Mercato comune (le proposte erano state formulate dal Ministro tedesco degli esteri Willy Brandt il 27 settembre scorso). Una tale accettazione da parte della Francia, ha proseguito Rey, «provocherebbe in Europa una distensione politica che è assolutamente necessaria».

Al governo dell'Olanda, Rey ha chiesto di rinunciare a bloccare i lavori, d'importanza notevole, della sottocommissione Marechal, che mirano a stabilire una più larga cooperazione europea nel settore tecnologico. Jean Rey ha avuto parole di vivo elogio per il governo italiano il quale «nonostante gli inconvenienti economici che gliene potevano derivare, ha rinunciato a bloccare i negoziate della Comunità con i Paesi mediterranei».

L'assemblea dell'UEO, dopo un ampio dibattito sulla questione dell'ampliamento della Comunità ed in particolare sulla domanda di adesione della Granbretagna al MEC, ha deciso all'inizio di questo pomeriggio di rinviare a domani il voto — previsto per stasera — in merito ad una risoluzione con la quale vien chiesto ai governi dei Paesi della CEE di indire una conferenza su questo argomento. Successivamente i delegati sono passati ad esaminare un altro argomento «La Cecoslovacchia e la sicurezza europea» in base ad una relazione presentata dalla commissione delle questioni di difesa e degli armamenti. Relatore su questo tema è stato il presidente della commissione, il deputato laburista britannico Edwards.

Partecipando al dibattito sulla sicurezza europea l'on. Giuseppe Vedovato, che stamane è stato eletto vicepresidente della commissione di difesa e dello armamento dellUEO, ha fatto presente che di fronte alle difficoltà interne d'ordine economico e politico che il comunismo incontra, il comunismo si irrigidisce nella sua ortodossia. E pertanto, il comunismo in crisi può essere più pericoloso di un comunismo in vena ottimista. Come tutti i regimi totalitari, il comunismo, per giustificare la sua rigidità interna, ha bisogno del pericolo esterno. Se questo pericolo non c'è, lo inventa. Purtroppo, non solo lo inventa ma ci crede anche.

«Nessuno deve pensare ad una guerra contro la Russia, nemmeno per alterare l'iniqua spartizione della Germania o per liberare i popoli asserviti all'impero sovietico — ha concluso Vedovato — ma la Russia, attraverso il comportamento dell'Europa e dell'Occidente, deve essere portata a rendersi conto che mai l'Europa e l'Occidente ammainerebbero la bandiera della libertà per cedere di fronte ad un regime che non è altro se non la soppressione sistematica dei diritti dell'uomo e dell'indipendenza dei popoli».

RELAZIONE AI COMUNI SUI COLLOQUI DI GIBILTERRA

Wilson lascia aperta la porta alla Rodesia

Sottolineate dal Premier le profonde divergenze fra i due Paesi
I tre punti irrinunciabili per il raggiungimento di un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Wilson ha confermato ai Comuni che nelle ultime proposte inglesi per la Rodesia, che sono ora allo studio a Salisbury, i sei famosi principii che tendono ad assicurare un progressivo regime di maggioranza in quel Paese e l'eliminazione di qualsiasi discriminazione razziale sono più saldi che mai. Su questi non si discute, potranno esserlo altre condizioni di contorno, e in questo senso, e solo in questo senso, si può dire che «da parte inglese la porta rimane aperta». Wilson non poteva parlare diversamente, ed è riuscito in questo modo, mescolando elasticità e rigidezza, ad accontentare, o a scontentare troppo tanto l'opposizione conservatrice quanto l'opposizione interna. Heath ha preso atto con soddisfazione che le trattative non sono state rotte; i franchi tiratori della sinistra laburista sono stati insolitamente parchi nelle loro obiezioni e, dall'altra parte dello schieramento, persino il deputato Paget, che di solito è uno dei più tenaci critici della politica rodesiana del Governo, ha reso omaggio a Wilson per l'opera compiuta. Contemporaneamente, oggi stesso, è stato pubblicato sulla Rodesia un «libro bianco», che è in sostanza la riproduzione del promemoria presentato da Wilson a Smith a bordo del «Fearless» nell'ultima giornata dei colloqui di Gibilterra, e che è stato pubblicato anche a Salisbury. Tutto dipende, ora, dalla risposta della Rodesia. Wilson non ha tralasciato di ripetere, per preparare il Paese ad una eventuale delusione, che rimane «una profonda divergenza fra le due parti, non solo sulle filosofie politiche fondamentali che reggono i rispettivi atteggiamenti». Ha inoltre passato in rassegna le principali condizioni incluse nel documento, fra cui i cambiamenti della Costituzione rodesiana del 1961 che, mediante la revisione dei poteri del Senato e il diritto di appello al Consiglio privato della Corona, vogliono garantire le popolazioni negre contro emendamenti retroattivi della Costituzione a loro danno. Le condizioni inglesi prevedono anche una determinata composizione del Parlamento nel periodo transitorio, cioè fino al varo della nuova Costituzione, tale che la presenza di un cosiddetto «quarto bloccante», costituito da africani liberamente e direttamente eletti, faccia da elemento equilibratore verso le altre categorie di deputati.

Dopo aver parlato dei provvedimenti finanziari connessi con il passaggio della Rodesia a una indipendenza legale, il Primo Ministro ha richiamato altri tre punti salienti delle condizioni poste dal Governo inglese. Un primo punto riguarda la fine di ogni forma di «apartheid» e, parallelamente, il varo di un esteso programma di istruzione degli africani, specialmente in materie tecniche, compresa l'agricoltura, e al quale il Governo inglese contribuirà con lo stanziamento di 50 milioni di sterline, da versare secondo le occorrenze in un periodo di dieci anni, in aggiunta ad un altro contributo a scopo generico già stabilito, pure di 50 milioni.

Il programma per l'istruzione contribuirà fra l'altro a qualificare un numero sempre più grande di africani per essere inclusi nella lista degli aventi diritto al voto. Un altro punto stabilisce le competenze di una commissione reale che dovrà controllare l'accettabilità da parte del popolo rodesiano nel suo complesso, delle successive sistemazioni politiche e costituzionali, ed anche di sorvegliare l'attuazione degli accordi riguardanti l'allargamento delle liste elettorali.

Un terzo punto contiene modalità per la formazione di un Governo allargato, pur sempre sotto la presidenza di Smith, ad un certo numero di africani, che avrà il compito di condurre la Rodesia attraverso il processo di metamorfosi che comprenderà il varo della nuova Costituzione e che si concluderà con l'elezione del nuovo Parlamento.

Eugenio Galvano

DOPO IL COLPO DI STATO DI VENERDI' NOTTE

Washington sospende le relazioni con Panama

Sempre nella base americana il deposto Presidente

Washington, 15

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato la sospensione delle relazioni diplomatiche ed economiche con il Panama. Il Dipartimento di Stato ha inoltre annunciato che consultazioni fra le Repubbliche americane sull'atteggiamento da adottare di fronte al colpo di stato avvenuto a Panama, cominceranno domani nelle varie capitali del continente americano. Queste consultazioni sono previste dalla risoluzione n. 26 della conferenza ministeriale di Rio de Janeiro del 1965.

Intanto la calma è tornata a Panama dopo gli incidenti di domenica — durante i quali due guardie nazionali sono state uccise — e le manifestazioni studentesche di ieri mattina. Persiste però un certo stato di tensione. Arias e tutti i membri del suo Governo si trovano sempre nella zona del Canale, sotto la protezione delle forze armate degli Stati Uniti.

Frattanto i diversi gruppi politici e varie organizzazioni continuano a pubblicare comunicati: contro la Giunta militare si sono dichiarati il partito democratico-cristiano e la federazione degli studenti. Da parte sua la scuola d'arti e mestieri esige il ritiro immediato della forza pubblica che ha occupato i locali dell'istituto. Ma nonostante tutto questo, la presa del nuovo regime sembra vada consolidandosi, mentre il comandante militare americano della zona del Canale, il maggior generale W.P. Weber, ha chiesto ad Arias di astenersi da qualsiasi attività politica durante la sua permanenza sotto la protezione delle forze armate degli Stati Uniti.

PROBABILE UNA SVOLTA DEI «LUNGHI» COLLOQUI

FORSE I VIET E SAIGON AI NEGOZIATI DI PARIGI

Il rappresentante di Hanoi non si opporrebbe alla presenza dei delegati del Vietnam del Sud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Si parla, ancora una volta, di una probabile «svolta» dei prenegoziati in corso a Parigi tra le delegazioni di Washington e di Hanoi. Queste conversazioni durano ormai da più di cinque mesi (si erano iniziate il 10 maggio) e nessun risultato concreto ha potuto finora essere raggiunto. Le due delegazioni sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni: i nordvietnamiti chiedono la cessazione immediata e senza condizioni dei bombardamenti contro il loro territorio, gli americani chiedono che Hanoi effettui un gesto di «reciprocità».

Di «svolte» dei negoziati si è già parlato altre volte, ma queste voci sono sempre state smentite dai fatti. Adesso, alcuni osservatori parigini affermano che il «fatto nuovo», suscettibile di far progredire i prenegoziati, potrebbe essere determinato dalla eventuale partecipazione ai colloqui stessi di rappresentanti del fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud (Vietcong) e del Governo di Saigon.

Diciamo subito che si tratta di semplici voci, che non sono state nè confermate nè smentite da nessuno. Gli osservatori, tuttavia, sollolineano alcuni fatti positivi: il portavoce della delegazione del Vietnam del Nord, in una conferenza stampa tenuta ieri, ha commentato favorevolmente le parole pronunciate da Mac George Bundy, ex collaboratore del Presidente Johnson, il quale ha preconizzato la cessazione dei bombardamenti e del Governo di Saigon. Il portavoce di Hanoi, d'altra parte, ha detto che il suo Governo desidera che i rappresentanti del FNL partecipino ai colloqui. Quanto alla eventuale partecipazione di rappresentanti del Governo di Saigon, il portavoce non ha voluto dire nulla. Ma, sottolineano gli osservatori, non ha detto di no; e questo potrebbe essere, in sè, un elemento positivo.

Sono giunti a Parigi, come è noto negli scorsi giorni, due rappresentanti del FNL, che apriranno nella capitale francese un ufficio d'informazione. Il fatto che il Governo francese abbia concesso la propria autorizzazione ha suscitato una certa irritazione a Saigon, allo stesso tempo, però, si va abbozzando, proprio in queste settimane, un riavvicinamento tra il Governo del Vietnam del Sud e Parigi. Le relazioni diplomatiche tra i due Governi erano state interrotte il 24 giugno 1965, poichè Saigon non tollerava l'atteggiamento assunto dal generale De Gaulle, il quale aveva denunciato a diverse riprese l'intervento americano. Adesso, si è tuttavia appreso che il Governo di Saigon ha deciso di nominare Console generale a Parigi l'ex Ministro degli affari esteri.

Vice

LIU SHAO-CHI HA PERSO LA BATTAGLIA CON MAO TSE-TUNG

IL PRESIDENTE DELLA CINA ROSSA ALLONTANATO DA TUTTI GLI INCARICHI

Nel giornale del partito viene definito come il «Kruscev cinese»

Tokio, 15

Liu Shao-chi, il Presidente dell'impero rosso di Mao Tse-tung, ha perduto la battaglia. Radio Pechino, ascoltata a Tokio, ha annunciato oggi che egli è stato allontanato da ogni incarico di partito e di governo, in altre parole è stato epurato. Si tratta dell'annuncio più sensazionale degli ultimi tempi relativo alla Cina comunista dove si sapeva in atto una sorda lotta tra i seguaci dell'ortodosso Mao Tse-tung e del «revisionista» Liu Shao-chi.

L'organo ideologico del partito comunista cinese «Bandiera Rossa» in un editoriale afferma che «il Kruscev cinese», appellativo col quale viene indicato normalmente Liu Shao-chi, è stato deposto da tutte le sue funzioni ufficiali e ha perduto tutti i suoi poteri dentro e fuori il partito comunista. L'articolo non nomina espressamente Liu Shao-chi ma si limita a indicarlo ripetutamente come «Kruscev cinese».

Nell'editoriale di «Bandiera Rossa» è detto in particolare: «La rivoluzione culturale proletaria ha già relegato nell'immondezzaio della storia l'aristocratico anti-partito chiamato il «Kruscev cinese...». «Egli è stato privato di tutte le sue cariche ufficiali e dei suoi poteri all'interno e all'esterno del partito dalla rivoluzione culturale». Liu Shao-chi, che ha 70 anni, non è più comparso in pubblico dall'inizio dello scorso anno, durante la campagna montata contro di lui dai fautori della rivoluzione culturale. Egli aveva sostituito Mao Tse-tung nella carica di Presidente della Repubblica nell'aprile 1959. Nel partito egli rivestiva le cariche di vicepresidente del comitato centrale e del comitato permanente dell'ufficio politico.

L'articolo di «Bandiera Rossa» afferma fra l'altro che la creazione di comitati rivoluzionari nelle 29 province, municipalità e regioni autonome cinesi ha mostrato che la classe proletaria ha ripreso tutti i poteri che erano nelle mani degli agenti del «Kruscev cinese». Uno dei principali problemi della epurazione in corso in seno al PC cinese è quello della «trasfusione di nuovo sangue»; il giornale afferma che ciò necessita di una duplice azione, e cioè prima il reclutamento nel partito di un gruppo di veri ribelli rivoluzionari, e poi l'invio di membri scelti del partito nelle varie regioni per partecipare al lavoro di direzione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La moglie, le figlie e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Eugenio Venuti

Un particolare ringraziamento vada alle Autorità intervenute, ai Padri Francescani della Chiesa Madonna del Mare, al personale dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e della SIP che con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Celestina (Tina) Tedeschi nata Ravegnani

una S. Messa sarà celebrata giovedì 17 ottobre alle ore 8 nella Chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

Con profondo rimpianto la ricordano, nella mesta ricorrenza, il marito, le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti.

†

Il giorno 14 ottobre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Domenico Santin

Ne annunciano il triste evento la moglie EUFEMIA, la figlia ARGIA con il marito GIOVANNI PEDICCHIO, gli amati nipoti VITTORIO e MARIA CRISTINA, i fratelli AGOSTINO, GIOVANNI, PIETRO, le sorelle FEMI, LISA, GINA, TINA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della famiglia i cugini MATTEA SPONZA e i figli GIOVANNI e PIETRO con le rispettive famiglie.

Le CARTIERE DEL TIMAVO prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa di

Riccardo Lazzari

apprezzato collaboratore della Società sin dalla fondazione e ne ricordano le doti di lavoratore e di uomo.

La Commissione Interna delle CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A., rendendosi interprete della profonda costernazione diffusasi fra tutti i dipendenti della Società per la tragica fine del collega di lavoro

Riccardo Lazzari

esprime agli angosciati familiari il senso del più vivo cordoglio.

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Ada Cozzi ved. Gatta

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e gli adorati nipotini ROBERTO e GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elfrida Langhammer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i FAMILIARI.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I CONDOMINI di via Gatteri 9 partecipano al lutto del gen. Quinco per la scomparsa della signora

Elfrida Langhammer

† Il 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Del Negro

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito RENATO, il figlio WALTER, la nuora LAURA e i nipoti DIEGO e MASSIMO.

Ringraziano tutte quelle gentili persone che, in vario modo parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. C. Martelanz, ai sigg. Medici e alle infermiere della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie MIRANDOLA, BISIANI, ZULLINI e STERLE.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia di

Mira Calabrese n. Miriani

già apprezzata dipendente.

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

Maria Scocchi

Famiglie: SCOCCHI - DE MARCO - POLATO

SPARHERD moderno seminuovo, stufa kerosene 15.000 vendo, Bosco 12, magazzino. 34331 M

STUFA Warm Morning grande altra 4000 occasionissima vendo, Bosco 12 magazzino. 34331 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33282 M

VENDONSI tavolini bar sedie ferro vinil pelle, sedie legno, attaccapanni, registratore cassa Riv, podio orchestra mobile cassa. Tel. 61513. 33250 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti mobili antichi stanze letto pranzo per Veneto, telefono 31428. 34289 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 33294 N

∴ ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 38196. 33296 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 34367 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 33294 NN

ACQUISTO pianoforte verticale L. 40.000 - 50.000 contanti. Tel. 813198. 33312 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

LETTI pieghevoli suste materassi vetrina armadietto vendo, Bosco 12 magazzino. 34331 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 54720 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telef. 50566. 34235 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, 1000 coupé 65, Fiat 1100 D 64, Fiat 1100 Special 61, 850 65 varie, 850 Abarth, 600 64 - 63 - 62 - 61, 500 64 - 63, Daf 64, Austin A40 61, Ford 12M, Ondine 62 tutte controllate in perfetta efficienza vendonsi anche con ampie facilitazioni. 49 Q

A.R. GIULIA G. T. '65; 1100 Export '60; 500 '62; Renault 4L '63 a rate, via Romagna 6. 34309 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F '66, '67, 600 D '64, '65, '66, 1100 D '64, 1300 '63, '64, 1500 C '65, Cortina 4 porte '64, Renault R 8, Fiat 1300 Familiare, 500 C Giardiniera. Innocenti Mini Minor '66, Fiat 124 '66, 125 '66. 34285 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 34285 Q

APE '64 vendo 70.000. Telefono 761225, ore 13-15. 34233 Q

CERCO moto buone condizioni 125 - 250 cc. Telefonare 68263. 334325 Q

CERCO Lancia Fulvia coupè '67 fine '66, telefonare 61119 ore pasti. 34251 Q

FIAT 1103 revisionata vende privato, unico proprietario. Telefonare 28006. 34373 Q

FIAT 1100 D, 850, 750, 500. Tutte controllate. Unico proprietario. Visibili esposizione Fiat in Piazza Oberdan 8. 34339 Q

GIULIA GT metallizzata, Giulia 1300 TI '66, NSU Prinz '66, Fiat 850 e Coupé, Bianchina panoramica. Occasioni vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

MULTIPLA 600 D vende privato proprietario unico via SS. Martiri 16. Tel. 38110. 334391 Q

VENDO: Fiat 600 D '66 R. Manna 21/1 officina. 34311 Q

VENDONSI Fiat 850 '66, '65, '64, 750 '65, '64, '63, '62, 500 '64 Autosalone «Zagaria», piazza Sansovino. Telefono 725390. 34361 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni 764990. 33330 R

A FAMIGLIA competente darebbesi consegna Borgo Teresiano buffet redditizio. Tel. ore dei pasti 33585. 34313 R

CERCASI famiglia di 3 persone capaci per gerenza trattoria, via Madonnina 27. 34243 R

PRESTITI fiduciari accordansi ad impiegati, stipendiati, dirigenti d'azienda et professionisti. Mutui ipotecari a industriali, commercianti, artigiani. Telefono 68211. 34287 R

SOCIETA' europea per il noleggio container cerca socio per deposito, trasporti e come noleggiatore per l'Italia settentrionale. Scrivere a: Cassetta 6216 R, SPI.

VENDESI autolavaggio causa altri impegni. Incasso L. 400.000 mensili. Cassetta 34275 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VIA GIULIA spaziosissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi ottimo prezzo. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 34383 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, Vicolo del Castagneto, via S. Francesco e Barcola. Tel. 61116. 150 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO INTERESSI. Legge n. 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (da 1.660.000 a 1.867.000) dilazionato 12 mesi. Saldo 25 anni, 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti due stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendita AGEP, via Crispi 14. 34265 S

APPARTAMENTI panoramici paraggi SCALABONGHI 2 - 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage vende con FACILITAZIONI Ente Regione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 34371 S

APPARTAMENTO nuovo signorile da due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, autobox, zona via Commerciale vende con mutuo impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501.

APPARTAMENTO S. MARCO - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno autoriscaldamento vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34371 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende OCCASIONE 7.900.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34371 S

CARLO ALBERTO, panoramico, salone 3 stanze cucina, doppi servizi riscaldamento. ALTRO - COMBI signorile, 3 stanze, cucina, comforts modernissimi vendonsi, visite, informazioni. Tel. 734257. 34375 S

CENTRALISSIMO nuovo 2 camere, soggiorno, cucinino, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi 3.500.000 acconto, saldoprezzo trentennale, visitare ore 10.30-13 Alessandro Vittoria 1, IV angolo piazza Vico. 34381 S

COSTIERA terreno a mare accessibile da strada edificabile 500 - 1000 mq. cercasi. Telefonare 50525 ore 13-15 20-22. 34269 S

OCCASIONISSIMA centralissimo causa trasferimento vendo. Tel. 38464 ore pasti. 34329 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. Tel. 38585 ? 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 33272 S

TERRENI edificabili centrali Monfalcone vende privato. Cassetta 34340 S, SPI.

VENDESI appartamento circa 140 mq. 6.500.000 centrale «La Commerciale», Torrebianca 24.

ZONA Industriale trasferito vende complesso libero. Cassetta 34351 S, SPI.

ZONA S. Vito appartamento lussuoso 3 camere bagno cucina balcone riscaldamento autonomo (nafta) cantina vendesi causa trasferimento. Tel. 29411. 34313 S

STUDENTI! La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Galdoni 1 e corso U. Saba 18.

LA MACCHINA per scrivere è diventata ormai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e sceglìete la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

INGLESE francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingua in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.

IL DISCO preferito lo si ascolta cinque, dieci, cento volte... finchè se ne preferisce un altro. Ma ascoltate i vostri dischi preferiti con un giradischi acquistato presso l'Universaltecnica, che pratica agli studenti delle condizioni paticolarmente favorevoli e dei prezzi eccezionali. Il giradischi è divertente: sarà anche molto utile se esso vi servirà per approfondire lo studio delle lingue straniere con il metodo dei dischi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

STUDENTI! La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.

LA MACCHINA per scrivere è diventata órmai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e scegliete la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

INGLESE francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingue in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.